SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

201ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 1988

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente DE GIUSEPPE,
indi del vice presidente TAVIANI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI ..... *Pag.* 3

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1989 e bilancio pluriennale per il triennio 1989-1991» **(1443)** (*Approvato dalla Camera dei deputati*):

POLLICE *(Misto-DP)* ..... 18 e *passim*
FORTE *(PSI), relatore generale* ..... 18 e *passim*
GITTI, *sottosegretario di Stato per il tesoro* 20 e *passim*
* STRIK LIEVERS *(Fed. Eur. Ecol.)* ..... 23 e *passim*
BOFFA *(PCI)* 37
GIUSTINELLI *(PCI)* 38
* FIORI *(Sin. Ind)* 40, 44
SPADACCIA *(Fed. Eur. Ecol.)* 40
CASADEI LUCCHI *(PCI)* 40
GIACCHÈ *(PCI)* 44
POLI *(DC)* 49
* SIGNORI *(PSI)* 52
* RASTRELLI *(MSI-DN)* ..... *Pag.* 54, 67, 70
MOLTISANTI *(MSI-DN)* 58
CORLEONE *(Fed. Eur. Ecol.)* 64
PRANDINI, *ministro della marina mercantile* .. 64
* CROCETTA *(PCI)* 67
* BOATO *(Fed. Eur. Ecol.)* ..... 58 e *passim*
* IMBRIACO *(PCI)* 77
BOLLINI *(PCI)* 115, 117

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo 42, 55

ALLEGATO

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 166

Rimessione all'Assemblea 166

N. B. – *L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore*

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1400)

Presidenza del vice presidente DE GIUSEPPE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,30*).
Si dia lettura del processo verbale.

VENTURI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Bompiani, Calvi, Chiaromonte, Covi, Di Lembo, Elia, Ferrari-Aggradi, Graziani, Guizzi, Lombardi, Malagodi, Orlando, Strehler, Vitalone.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Imposimato, in America del Sud, per una serie di Conferenze organizzate dalle Nazioni Unite; Parisi, a Parigi, per attività del Consiglio d'Europa.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Seguito della discussione del disegno di legge:

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1989 e bilancio pluriennale per il triennio 1989-1991» (1443) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1443. Riprendiamo l'esame degli articoli.

Nella seduta pomeridiana di ieri si è iniziato l'esame dell'articolo 13, tabella 12, relativa alla Difesa, e sono stati illustrati alcuni degli emendamenti presentati. Come è stato già precisato ieri, per evitare effetti di preclusione, vengono illustrati e saranno messi ai voti anche numerosi emendamenti presentati alle successive tabelle 14, 15 e 19 in quanto recano aumenti di spesa compensati a carico degli stanziamenti iscritti nella tabella 12.

Ricordo che l'articolo 13 è il seguente:

Art. 13.

(*Stato di previsione del Ministero della difesa e disposizioni relative*)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della difesa, per l'anno finanziario 1989, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 12*).

2. Il numero massimo di militari specializzati e di militari aiuto-specialisti, in servizio presso l'amministrazione dell'Esercito, della Marina militare e dell'Aeronautica militare, è fissato, per l'anno finanziario 1989, come appresso:

a) militari specializzati:

1) Esercito ..... n. 21.000
2) Marina ..... » 11.500
3) Aeronautica ..... » 34.311;

b) militari aiuto-specialisti:

1) Esercito ..... n. 40.000
2) Marina ..... » 15.500
3) Aeronautica ..... » 16.500.

3. Il numero massimo degli ufficiali piloti di complemento dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, da mantenere in servizio a norma dell'articolo 15 della legge 19 maggio 1986, n. 224, è stabilito, per l'anno finanziario 1989, come appresso:

a) Esercito ..... n. 70
b) Marina ..... » 140
c) Aeronautica ..... » 160.

4. Il numero massimo degli ufficiali di complemento da ammettere alla ferma di cui al primo comma dell'articolo 37 della legge 20 settembre 1980, n. 574, è stabilito, per l'anno finanziario 1989, come appresso:

a) Esercito (compresi i carabinieri) ..... n. 875
b) Marina ..... » 120
c) Aeronautica ..... » 210.

5. La forza organica dei sergenti, dei sottocapi e comuni del corpo equipaggi militari marittimi, in ferma volontaria o in rafferma, è determinata, per l'anno finanziario 1989, a norma dell'articolo 18, terzo capoverso, della legge 10 giugno 1964, n. 447, come appresso:

a) sergenti ..... n. 7.000
b) sottocapi e comuni volontari ..... » 3.524.

6. A norma dell'articolo 27, ultimo comma, della legge 10 giugno 1964, n. 447, la forza organica dei sergenti, graduati e militari di truppa dell'Aeronautica militare in ferma o rafferma è fissata, per l'anno finanziario 1989, come appresso:

a) sergenti ..... n. 6.000
b) graduati e militari di truppa ..... » 2.828.

7. Il contingente degli arruolamenti volontari, come carabinieri ausiliari, per la sola ferma di leva, di giovani appartenenti alla classe che viene chiamata alle armi è stabilito, per l'anno finanziario 1989, a norma dell'articolo 3 della legge 11 febbraio 1970, n. 56, in 14.721 unità.

8. La forza organica dei sergenti, dei graduati e militari di truppa dell'Esercito in ferma volontaria e in rafferma, per l'anno finanziario 1989, è fissata, a norma dell'articolo 9, ultimo comma, della legge 10 giugno 1964, n. 447, come appresso:

a) sergenti ..... n. 7.000
b) graduati e militari di truppa ..... » 1.000.

9. A norma dell'articolo 5 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, la forza dei militari e dei graduati in servizio di leva, ammessi alla commutazione della ferma di leva in ferma di leva prolungata, biennale o triennale, è fissata, per l'anno finanziario 1989, nei limiti e con le modalità di cui agli articoli 34 e 35 della legge stessa, come appresso:

a) Esercito ..... n. 25.778
b) Marina ..... » 6.939
c) Aeronautica ..... » 4.338.

10. Alle spese di cui ai capitoli nn. 4001, 4004, 4005, 4011, 4031, 4051, 4072 e 5031 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano, per l'esercizio finanziario 1989, le disposizioni contenute nel secondo comma dell'articolo 36 e nell'articolo 61-*bis* del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni e integrazioni, sulla contabilità generale dello Stato.

11. Alle spese di cui ai capitoli nn. 4011, 4072 e 5031 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano le disposizioni contenute nell'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372.

12. Alle spese di cui al capitolo n. 4031 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano le disposizioni dell'articolo 2 della legge 22 marzo 1975, n. 57, integrate da quella dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372.

13. Alle spese di cui al capitolo n. 4051 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano le disposizioni dell'articolo 3 della legge 16 febbraio 1977, n. 38, integrate dalla disposizione dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372.

14. Alle spese di cui al capitolo n. 4005 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano le disposizioni dell'articolo 23 della legge 18 agosto 1978, n. 497, integrate dalla disposizione dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372.

15. I comitati di cui all'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372, all'articolo 2 della legge 22 marzo 1975, n. 57, all'articolo 3 della legge 16 febbraio 1977, n. 38, e all'articolo 23 della legge 18 agosto 1978, n. 497, esercitano i loro poteri anche sulle revisioni dei contratti già autorizzati.

16. I comitati di cui al precedente comma 15 sono integrati con l'intervento dei direttori generali di volta in volta interessati per materia.

17. Quando gli atti investono la competenza di più capitoli, è sufficiente il parere del comitato competente per il capitolo che su tali atti ha maggiore influenza finanziaria.

18. Alle spese per infrastrutture multinazionali NATO, sostenute a carico degli stanziamenti del capitolo n. 4001 dello stato di previsione del Ministero

della difesa, si applicano le procedure NATO di esecuzione delle gare internazionali emanate dal Consiglio atlantico. Deve essere in ogni caso garantita la trasparenza delle procedure di appalto, di assegnazione e di esecuzione dei lavori, ai sensi della legge 13 settembre 1982, n. 646.

19. Alle gestioni fuori bilancio derivanti dai movimenti finanziari ed economici delle attività relative ai circoli, alle sale di convegno e mense per ufficiali e sottufficiali, nonchè alle mense aziendali, ai soggiorni marini e montani, agli stabilimenti balneari, agli spacci e sale cinematografiche istituiti presso enti, comandi e unità militari, ai posti di ristoro, alle case del soldato e foresterie, operanti nell'ambito dell'Amministrazione militare sprovviste di personalità giuridica, si applica la disciplina prevista all'articolo 9, secondo e quarto comma, della legge 25 novembre 1971, n. 1041, modificato dall'articolo 33 della legge 5 agosto 1978, n. 468, ancorchè le gestioni medesime risultino alimentate in tutto o in parte con fondi non statali.

20. I capitoli a favore dei quali possono effettuarsi i prelevamenti dal fondo a disposizione di cui agli articoli 20 e 44 del testo unico approvato con regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263, ed all'articolo 7 della legge 22 dicembre 1932, n. 1958, sono, per l'anno finanziario 1989, quelli descritti negli elenchi nn. 1 e 2, annessi allo stato di previsione del Ministero della difesa.

21. La composizione della razione viveri in natura, ai militari che ne hanno il godimento, nonchè le integrazioni di vitto e di generi di conforto da attribuire ai militari in speciali condizioni di servizio, sono stabilite, a norma del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 1950, n. 807, in conformità delle tabelle annesse allo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1989 (*Elenco n. 3*).

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti ordini del giorno ed emendamenti:

Il Senato,

impegna il Governo:

1) a trasmettere entro due mesi al Parlamento i testi degli accordi internazionali in vigore tra Italia e Stati Uniti d'America, nonchè tra Italia ed altri Paesi alleati per la concessione di infrastrutture o per l'ospitalità di reparti ed enti militari nel quadro della Alleanza Atlantica e degli accordi da cui derivano eventuali impegni a questa collegati o riconducibili;

2) a prospettare entro tre mesi al Parlamento un progetto di condizioni da introdurre in un processo di rinegoziazione eventuale degli accordi di cui sopra, o di parte dei medesimi, allo scopo di adeguarli allo statuto delle Forze della NATO nonchè di verificare la conformità alle garanzie recentemente discusse o già pattuite tra gli USA ed altri paesi alleati del Mediterraneo.

9.1443.10. GIACCHÈ, BOLDRINI, FERRARA Maurizio, BENASSI, MESORACA, SPOSETTI, CROCETTA, VIGNOLA

Il Senato,

rilevata la potenzialità del processo di distensione in atto anche al fine di nuovi rapporti di cooperazione e di pace che l'Italia è interessata a sviluppare con i paesi dell'area Mediterranea e la riconosciuta esigenza della riconsiderazione dei modelli di difesa per adeguarli alla nuova realtà dei rapporti internazionali,

impegna il Governo:

1) a riesaminare l'impostazione data dal «libro bianco» 1985 alla seconda missione interforze (difesa a sud) liberandola dalle connotazioni non strettamente difensive, di dissuasione lontana, fuori dagli impegni rigorosamente difensivi e geograficamente limitati previsti dall'Alleanza Atlantica per quanto riguarda le regioni mediterranee;

2) a riconsiderare il ruolo delle nostre forze armate ed in particolare della Marina, nella previsione della estensione delle misure di fiducia alle operazioni aeronavali e del progressivo ritiro delle flotte straniere dal Mediterraneo, come forza navale di garanzia di pace e di sicurezza della nazione, di appoggio alla tutela delle popolazioni, del territorio e dell'ambiente, adeguandone composizione e armamento in funzione idonea alla protezione della fascia costiera e delle rotte di interesse nazionale (con esclusione quindi degli aerei imbarcati), ridimensionandone la composizione d'altura;

3) ad intraprendere iniziative – nell'ambito delle trattative di Vienna – per un negoziato fra le due parti allo scopo di revocare la dislocazione a Sud degli aerei F-16 con analoga simultanea riduzione delle forze del Patto di Varsavia;

4) a riesaminare la consistenza della presenza militare (basi, servizi, aree e poligoni ecc.) nel Sud per contenerla nelle strette esigenze del nuovo modello di difesa;

5) a sospendere di conseguenza i lavori di costruzione promossi dalla Marina militare fuori da questa previsione fino a quando non saranno riconsiderati gli obiettivi del nuovo modello di difesa a sud;

6) a farsi promotore col Comune di Taranto e la Regione Puglia di una conferenza per l'esame, in prospettiva, dei programmi di ristrutturazione della Marina e del riutilizzo civile delle aree e dei beni demaniali dismissibili dalla Difesa.

9.1443.11. GIACCHÈ, BOLDRINI, FERRARA Maurizio, BENASSI, MESORACA, SPOSETTI, CROCETTA, VIGNOLA

Il Senato,

a) preso atto della disponibilità dichiarata dal Ministro – in sede di esame presso la Camera dei deputati del bilancio e della legge finanziaria – a ridurre di 20.000 unità i giovani chiamati al servizio militare di leva;

b) rilevato come già in sede di approvazione della legge 24 dicembre 1986, n. 958, il Senato abbia sollecitato il Governo a porre allo studio una ipotesi di ristrutturazione della leva in modo da ridurne anche la durata;

c) considerato che la positiva evoluzione delle relazioni internazionali, con i possibili ulteriori sviluppi dei negoziati per la riduzione bilanciata

delle forze e le misure di fiducia, non si pone in contrasto con tale ristrutturazione, bensì favorirebbe la possibilità di nuovi modelli di difesa e di forze armate organizzate su livelli ridotti di prontezza operativa tali da ipotizzare anche più consistenti riduzioni della forza bilanciata alle armi;

d) verificato che tale ipotesi può essere confortata dallo stato attuale dell'impiego di militari di leva che – secondo i dati della «nota aggiuntiva» – risultano assegnati in misura soltanto di poco superiore al 50 per cento al settore operativo,

impegna il Governo:

1) a sviluppare l'opera di ristrutturazione annunciata al fine di una più razionale utilizzazione delle risorse e della conseguente riduzione di impiego dei militari di leva;

2) a mettere allo studio proposte di ristrutturazione della forza armata e della ridislocazione in particolare dell'Esercito, nell'ipotesi prevedibile di nuove misure di fiducia e di accordi reciproci di riduzione delle prontezze operative, anche mediante una più equilibrata distribuzione regionale che renda concretamente applicabili gli indirizzi della legge n. 958, sia quanto ad assegnazione regionale, sia quanto a maggiore integrazione col territorio;

3) quanto alla annunciata riduzione di 20.000 unità, a far prevalere ragioni di equità provvedendo all'anticipo del congedo di due mesi, a decorrere dal 1989, per tutti i militari in servizio di leva, onde far sì che il beneficio della riduzione non accresca l'area della discrezionalità ma venga invece equamente ripartito.

9.1443.12. GIACCHÈ, BOLDRINI, FERRARA Maurizio, BENASSI, MESORACA, SPOSETTI, CROCETTA, VIGNOLA

Il Senato,

a) in relazione allo straordinario incremento registrato, rispetto alle previsioni assestate per il 1988, dagli stanziamenti di competenza e di cassa iscritti al capitolo 4001 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa;

b) ricordando in particolare quanto pubblicamente sostenuto dai rappresentanti del Governo, circa gli oneri relativi alla nuova base aerea di Crotone-Capo Rizzuto, dove dovrebbero essere ospitati i gruppi di volo degli F-16 allontanati dalla base spagnola di Torrejon,

impegna il Governo:

1) a presentare entro 60 giorni alle Camere una relazione dettagliata sull'impiego delle risorse iscritte nel capitolo 4001, con l'indicazione della ripartizione tra le diverse basi o installazioni comuni presenti sul territorio nazionale;

2) a non impiegare tali risorse per opere relative alla base aerea in costruzione a Crotone-Capo Rizzuto.

9.1443.13. FIORI, ARFÈ,RIVA, CAVAZZUTI, PASQUINO, ONORATO, VESENTINI, STREHLER

Ai sottoelencati capitoli sostituire le previsioni di competenza come di seguito indicate:

Capitolo	da	a
1002	105.000.000	82.500.000
1004	971.000.000	824.000.000
1005	147.000.000	100.000.000
1006	157.000.000	111.000.000
1008	400.000.000	378.000.000
1075	8.334.000.000	7.400.000.000
1076	35.000.000.000	29.400.000.000
1077	1.962.000.000	1.800.000.000
1080	4.988.600.000	4.470.000.000
1086	14.557.740.000	14.000.000.000
1087	9.513.700.000	7.352.000.000
1090	1.260.800.000	1.130.000.000
1092	103.602.180.000	88.150.000.000
1105	89.691.000.000	74.700.000.000
1107	21.224.400.000	20.000.000.000
1121	110.000.000	100.000.000
1168	90.000.000.000	59.100.000.000
1177	8.000.000.000	7.350.000.000
1400	39.650.000.000	39.425.000.000
1402	7.000.000.000	5.250.000.000
1415	16.279.600.000	15.600.000.000
1417	14.615.000.000	12.720.000.000
1422	11.610.000.000	10.490.000.000
1487	22.021.000.000	18.523.000.000
1504	12.420.000.000	10.800.000.000
1674	1.090.000.000	677.000.000
1832	364.842.600.000	361.295.000.000
1836	49.832.600.000	43.680.000.000
1837	12.318.000.000	9.900.000.000
1838	1.961.000.000	877.000.000
1841	13.102.200.000	12.525.000.000
1844	3.961.500.000	1.177.000.000
1872	794.272.000.000	783.000.000
1874	92.423.000.000	91.500.000.000
1878	68.639.500.000	63.800.000.000
2002	197.396.200.000	183.800.000.000
2102	442.097.880.000	435.000.000.000
2507	24.460.000.000	22.600.000.000
2510	3.440.000.000	3.270.000.000
2806	8.000.000.000	7.875.000.000
3003	9.563.000.000	7.281.000.000
3206	31.041.583.000	11.650.000.000
3207	1.984.000.000	1.846.000.000
3208	12.705.100.000	12.300.000.000
4004	20.850.000.000	14.920.000.000

Capitolo	da	a
4506	50.000.000	210.000
4507	5.940.024.000	5.685.000.000
4585	500.000.000	472.000.000
4588	12.300.000.000	11.355.000.000
4589	370.079.000	356.000.000
4590	8.900.000.000	7.875.000.000
4591	500.000.000	356.000.000
4593	981.340.000	875.000.000
4595	450.000.000	416.000.000
4596	5.868.608.000	5.616.000.000
4601	8.082.296.000	7.300.000.000
4605	341.000.000	332.000.000
4606	10.720.000.000	10.290.000.000
4607	9.470.000.000	9.135.000.000
4608	1.305.000.000	1.258.000.000
4609	780.000.000	713.000.000
4610	4.898.000.000	4.725.000.000
4612	80.689.193.000	67.794.000.000
4613	42.621.000.000	41.497.000.000
4616	445.328.000	430.000.000
4617	1.597.428.000	1.100.000.000
4619	5.069.696.000	4.428.000.000
4620	7.772.000.000	7.500.000.000
4751	1.866.500.000	1.450.000.000
4753	38.423.500.000	22.000.000
4755	2.722.000.000	2.675.000.000
5031	79.700.000.000	78.750.000.000

4ª-13.Tab.12.10 STRIK LIEVERS

Al capitolo 1006, sostituire le previsioni come segue: per la competenza da 157.000.000 *a* 195.000.000; *per la cassa da* 157.000.000 *a* 105.000.000.

4ª-13.Tab.12.17 POLLICE, STRIK LIEVERS

Ai capitoli sottoelencati, sostituire le previsioni di competenza e di cassa come di seguito indicate:

Capitolo	Previsioni		Da sostituire con	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
1073	4.845 000.000	4.850.000.000	0	0
1245	35.658.767.000	35 658.767 000	0	0
4797	11 000.000 000	11 000.000.000	0	0

5ª-13.Tab.12.59 GIACCHÈ, BOLDRINI, FERRARA Maurizio, BOLLINI, CROCETTA, SPOSETTI

Sopprimere i capitoli: *1073* (Spese riservate degli stati maggiori e degli organismi centrali e territoriali della difesa), *di lire* 4.845.000.000 *per la competenza, e di lire* 4.850.000.000 *per la cassa*; *1180* (Anticipazioni agli enti, istituti, stabilimenti ed agli altri organismi dell'esercizio della Marina e dell'Aeronautica per provvedere alle momentanee deficienze di cassa rispetto alle anticipazioni di fondi e alle speciali esigenze previste dai rispettivi regolamenti nonchè al fondo scorta per le navi, per i corpi, gli enti e per i distaccamenti a terra della Marina militare), *di lire* 82.700.000.000 *per la competenza, e di lire* 82.700.000.000 *per la cassa*; *1245* (Fondo a disposizione per eventuali deficienze dei capitoli relativi alle tre forze armate), *di lire* 35.658.767.000 *per la competenza, e di lire* 35.658.767.000 *per la cassa*; *4791* (Anticipazioni ai reparti per provvedere alle momentanee deficienze di cassa rispetto alle periodiche anticipazioni loro fatte sugli altri capitoli di bilancio nonchè alle speciali esigenze determinate dai regolamenti), *di lire* 29.600.000.000 *per la competenza, e di lire* 29.600.000.000 *per la cassa*; *4797* (Fondo a disposizione per eventuali deficienze dei capitoli relativi ai servizi dell'Arma dei Carabinieri), *di lire* 11.000.000.000 *per la competenza, e di lire* 11.000.000.000 *per la cassa*.

5ª-13.Tab.12.69 SPADACCIA, CORLEONE, STRIK LIEVERS, BOATO

Ai capitoli sottoelencati, sostituire le previsioni di competenza e di cassa come di seguito indicate:

Capitolo	Previsioni		Da sostituire con	
	Competenza	*Cassa*	*Competenza*	*Cassa*
1073	4 845.000.000	4.850.000.000	0	0
1245	35 658 767 000	5.658.767.000	0	0
4797	11.000.000.000	11.000.000.000	0	0

4ª-13.Tab.12.1 GIACCHÈ, MESORACA, BENASSI, BOLDRINI, FERRARA Maurizio

Al capitolo 1075, sostituire le previsioni come segue: per la competenza da 8.334.000.000 *a* 7.834.000.000; *per la cassa da* 8.334.000.000 *a* 7.834.000.000.

4ª-13.Tab.12.20 POLLICE, STRIK LIEVERS

Al capitolo 1077, sostituire la denominazione con la seguente: «Contributo in conto capitale alle imprese che si insediano nelle aree dei nuclei di industrializzazione. Fondo per la riconversione dell'industria bellica e dell'industria nociva con rischio socialmente inaccettabile».

5ª-13.Tab.12.2 POLLICE

Al capitolo 1077 sostituire la denominazione con la seguente: «Spesa per il funzionamento delle commissioni provinciali per il collocamento obbligatorio e per la costituzione di un Fondo nazionale per il lavoro socialmente utile».

5ª-13.Tab.12.4 POLLICE

Al capitolo 1077, sostituire le previsioni come segue: per la competenza da 1.962.000.000 *a* 1.500.000.000; *per la cassa da* 3.060.000.000 *a* 2.300.000.000.

4ª-13.Tab.12.21 POLLICE, STRIK LIEVERS

Al capitolo 1084, sostituire le previsioni come segue: per la competenza da 2.046.700.000 *a* 1.646.700.000; *per la cassa da* 2.950.000.000 *a* 2.350.000.000.

4ª-13.Tab.12.22 POLLICE, STRIK LIEVERS

Al capitolo 1087, sostituire le previsioni come segue: per la competenza da 9.513.700.000 *a* 8.013.700.000; *per la cassa da* 13.300.000.000 *a* 10.300.000.000.

4ª-13.Tab.12.23 POLLICE, STRIK LIEVERS

Sopprimere i capitoli 1093 e 4625.

4ª-13.Tab.12.9 STRIK LIEVERS

Al capitolo 1093, sostituire le previsioni come segue: per la competenza da 4.340.500.000 *a* 2.340.500.000; *per la cassa da* 6.100.000.000 *a* 3.100.000.000.

4ª-13.Tab.12.24 POLLICE, STRIK LIEVERS

Al capitolo 1103, modificare le previsioni come segue: per la competenza da 11.500.000.000 *a* 14.500.000.000; *per la cassa da* 17.500.000.000 *a* 22.500.000.000.

Conseguentemente, al capitolo 4011, ridurre le previsioni come segue: per la competenza da 1.606.793.000.000 *a* 1.603.793.000.000; *per la cassa da* 2.023.292.627.000 *a* 2.018.292.627.000.

4ª-13.Tab.12.12 POLLICE, STRIK LIEVERS

Ai capitoli sottoelencati, sostituire le previsioni di competenza e di cassa come di seguito indicate:

Capitolo	Previsioni		Da sostituire con	
	Competenza	*Cassa*	*Competenza*	*Cassa*
1105	89 691.000 000	97.320.000.000	74 691.000.000	82.320.000.000
1500	54.079.000.000	56.270.000 000	39.079.000.000	41.270 000.000
2502	482.251.750.000	499.010.000 000	442.251.750.000	459.010.000.000
2807	180 535.000 000	180 000.000.000	160 535 000.000	160.000.000 000

4ª-13.Tab.12.3 GIACCHÈ, MESORACA, BENASSI, BOLDRINI, FERRARA Maurizio

Al capitolo 1109, modificare le previsioni come segue: per la competenza da 35.002.100.000 *a* 35.952.465.000; *per la cassa da* 34.400.000.000 *a* 36.007.265.000.

Conseguentemente, al capitolo 1087, ridurre le previsioni di competenza e di cassa come segue: competenza da 9.513.700.000 *a* 8.563.335.000; *cassa da* 13.300.000.000 *a* 11.692.735.000.

4ª-13.Tab.12.11 POLLICE, STRIK LIEVERS

Al capitolo 1109, modificare le previsioni come segue: per la competenza da 35.002.100.000 *a* 38.002.100.000; *per la cassa da* 34.400.000.000 *a* 39.400.000.000.

Conseguentemente, al capitolo 4011, ridurre le previsioni come segue: per la competenza da 1.606.793.000.000 *a* 1.603.793.000.000; *per la cassa da* 2.023.292.627.000 *a* 2.018.292.627.000.

4ª-13.Tab.12.13 POLLICE, STRIK LIEVERS

Ai capitoli sottoelencati, sostituire le previsioni di competenza e di cassa come di seguito indicate:

Capitolo	Previsioni		Da sostituire con	
	Competenza	*Cassa*	*Competenza*	*Cassa*
1168	90 000.000.000	90.300.000.000	70.000.000.000	70.300.000.000
3001	73.565.300.000	98 400 000.000	83 565.300.000	108 400.000.000
4001	184 850 000.000	205.000.000.000	94 850.000.000	115.000.000.000
4005	403 350.000.000	510.600.000 000	473.350.000 000	580.600.000 000
7001	*per memoria*	*per memoria*	30 000 000.000	30.000.000.000

4ª-13.Tab.12.4 GIACCHÈ, MESORACA, BENASSI, BOLDRINI, FERRARA Maurizio

Al capitolo 1171 (Contributi e sovvenzioni in favore degli enti che svolgono attività culturali, scientifiche e tecniche d'interesse per le forze armate, in favore di associazioni di militari in congedo) *ridurre lo stanziamento da lire* 936.000.000 *a lire* 0 *per la competenza e da lire* 1.050.000.000 *a lire* 0 *per la cassa.*

5ª-13.Tab.12.44 SPADACCIA, CORLEONE, STRIK LIEVERS, BOATO

Al capitolo 1171, sostituire le previsioni come segue: per la competenza da 936.000.000 *a* 800.000.000; *per la cassa da* 1.050.000.000 *a* 850.000.000.

4ª-13.Tab.12.25 POLLICE, STRIK LIEVERS

Al capitolo 1172, sostituire le previsioni come segue: per la competenza da 4.685.000.000 *a* 3.000.000.000; *per la cassa da* 4.685.000.000 *a* 3.000.000.000.

4ª-13.Tab.12.26 POLLICE, STRIK LIEVERS

Al capitolo 1177, sostituire le previsioni come segue: per la competenza da 8.000.000.000 *a* 10.000.000.000; *per la cassa da* 8.000.000.000 *a* 10.000.000.000.

4ª-13.Tab.12.27 POLLICE, STRIK LIEVERS

Al capitolo 1178, sostituire le previsioni come segue: per la competenza da 2.000.000.000 *a* 5.000.000.000; *per la cassa da* 2.000.000.000 *a* 5.000.000.000.

4ª-13.Tab.12.28 POLLICE, STRIK LIEVERS

Al capitolo 1245, sostituire le previsioni come segue: per la competenza da 35.658.767.000 *a* 0; *per la cassa da* 35.658.767.000 *a* 0.

4ª-13.Tab.12.29 POLLICE, STRIK LIEVERS

Al capitolo 1400, sostituire le previsioni come segue: per la competenza da 39.650.000.000 *a* 37.000.000.000; *per la cassa da* 39.650.000.000 *a* 37.000.000.000.

4ª-13.Tab.12.30 POLLICE, STRIK LIEVERS

Al capitolo 1403, sostituire le previsioni come segue: per la competenza da 48.000.000.000 *a* 58.000.000.000; *per la cassa da* 48.000.000.000 *a* 58.000.000.000.

4ª-13.Tab.12.31 POLLICE, STRIK LIEVERS

Al capitolo 1406, sostituire le previsioni come segue: per la competenza da 179.409.150.000 *a* 176.000.000.000; *per la cassa da* 179.007.000.000 *a* 176.000.000.000.

4ª-13.Tab.12.32 POLLICE, STRIK LIEVERS

Al totale della categoria IV della rubrica 4, del titolo I, sostituire le previsioni come segue: per la competenza da 1.718.193.200.000 *a* 1.018.099.709.000; *per la cassa da* 2.034.318.000.000 *a* 1.027.757.381.000.

4ª-13.Tab.12.33 POLLICE, STRIK LIEVERS

Al totale della categoria IV della rubrica 7, del titolo I, sostituire le previsioni come segue: per la competenza da 1.233.364.550.000 *a* 733.346.550.000; *per la cassa da* 1.270.549.000.000 *a* 646.666.764.000.

4ª-13.Tab.12.34 POLLICE, STRIK LIEVERS

Al capitolo 1381, sostituire le previsioni come segue: per la competenza da 5.056.950.600.000 *a* 4.156.950.600.000; *per la cassa da* 5.056.950.600.000 *a* 4.156.950.600.000».

4ª-13.Tab.12.2 GIACCHÈ, MESORACA, BENASSI, BOLDRINI, FERRARA Maurizio

Al capitolo 1381, ridurre lo stanziamento da lire 5.056.950.600.000 *a lire* 4.156.950.600.000 *per la competenza e da lire* 5.056.950.600.000 *a lire* 4.156.950.600.000 per la cassa.

5ª-13.Tab.12.60 GIACCHÈ, BOLDRINI, FERRARA Maurizio, BOLLINI, CROCETTA, SPOSETTI

Ai capitoli sottoelencati, sostituire le previsioni di competenza come di seguito indicate:

Capitolo	da	a
1802	315.490.800.000	285.490.000.000
1832	364.842.600.000	334.842.000.000
1872	794.272.000.000	764.000.000.000
4011	1.606.793.000.000	1.536.793.000.000
4031	1.173.350.000.000	1.103.350.000.000
4051	1.857.000.000.000	1.787.000.000.000

4ª-13.Tab.12.7 STRIK LIEVERS

Ai capitoli sottoelencati, sostituire le previsioni di competenza come di seguito indicate:

Capitolo	da	a
1802	315.490.800.000	215.490.000.000
1832	364.842.600.000	264.842.000.000
1872	794.272.000.000	694.000.000.000
4011	1.606.793.000.000	1.356.793.000.000
4031	1.173.350.000.000	973.350.000.000
4051	1.857.000.000.000	1.607.000.000.000

4ª-13.Tab.12.8 STRIK LIEVERS

Al capitolo 1872, sostituire le previsioni come segue: per la competenza da 794.272.000.000 *a* 751.696.131.000; *per la cassa da* 1.097.309.000.000 *a* 576.934.768.000.

4ª-13.Tab.12.37 POLLICE, STRIK LIEVERS

Al capitolo 3201 (Contributi e sovvenzioni in favore degli Enti che svolgono attività assistenziali d'interesse per le Forze armate), *ridurre lo stanziamento da lire* 1.190.000.000 *a lire* 0 *per la competenza e da lire* 1.200.000.000 *a lire* 0 *per la cassa.*

5ª-13.Tab.12.45 SPADACCIA, CORLEONE, STRIK LIEVERS, BOATO

Ai capitoli sottoelencati, sostituire le previsioni di competenza e di cassa come di seguito indicate:

Capitolo	Previsioni		Da sostituire con	
	Competenza	*Cassa*	*Competenza*	*Cassa*
3206	31.041.583.000	31.041.000.000	9.016.647.100	11.600.000.000
3208	12.705.100.000	12.700.000.000	11.503.800.000	12.000.000.000
4597	6.044.625.000	6.100.000.000	5.830.828.000	5.670.000.000

4ª-13.Tab.12.5 STRIK LIEVERS

Al capitolo 4001, sostituire le previsioni come segue: per la competenza da 184.850.000.000 *a* 94.000.000.000; *per la cassa da* 205.000.000.000 *a* 100.000.000.000.

4ª-13.Tab.12.35 POLLICE, STRIK LIEVERS

Al capitolo 4011, sostituire le previsioni come segue: per la competenza da 1.606.793.000.000 *a* 1.224.904.000.000; *per la cassa da* 2.023.292.627.000 *a* 1.223.292.627.000.

4ª-13.Tab.12.36 POLLICE, STRIK LIEVERS

Al capitolo 4011, ridurre lo stanziamento da lire 1.606.793.000.000 *a lire* 1.604.793.000.000 *per la competenza e da lire* 2.023.292.627.000 *a lire* 2.021.292.627.000 *per la cassa.*

Conseguentemente al capitolo 1117 (Spese relative ad una campagna straordinaria di educazione alimentare e di informazione dei consumatori da effettuarsi tramite le strutture del servizio sanitario nazionale, anche con l'intervento delle associazioni di produttori e consumatori presenti sul territorio nazionale), *aumentare lo stanziamento di pari importo.*

5ª-13.Tab.12.66 BOATO, SPADACCIA, STRIK LIEVERS, CORLEONE

Al capitolo 4011, ridurre lo stanziamento da lire 1.606.793.000.000 *a lire* 1.605.893.000.000 *per la competenza e da lire* 2.023.292.627.000 *a lire* 2.022.392.627.000 *per la cassa.*

Conseguentemente, al capitolo 4036 (Spese per l'attività di informazione scientifica sui farmaci di uso veterinario e per la farmacovigilanza), *aumentare lo stanziamento di pari importo.*

5ª-13.Tab.12.65 BOATO, SPADACCIA, STRIK LIEVERS, CORLEONE

Al capitolo 4031, sostituire le previsioni come segue: per la competenza da 1.173.350.000.000 *a* 955.890.094.000; *per la cassa da* 1.434.600.000.000 *a* 953.286.494.000.

4ª-13.Tab.12.14 POLLICE, STRIK LIEVERS

Al capitolo 4031, ridurre lo stanziamento da lire 1.173.350.000.000 *a lire* 1.168.350.000.000 *per la competenza e da lire* 1.434.600.000.000 *a lire* 1.429.600.000.000 *per la cassa.*

Conseguentemente, al capitolo 7010 (Acquisto di apparecchiature e strumenti, ivi compresa la relativa manutenzione, ai fini dell'attuazione delle reti di rilevamento per il controllo della radioattività ambientale da realizzare in ambito regionale) *aumentare lo stanziamento di pari importo.*

5ª-13.Tab.12.63 BOATO, SPADACCIA, STRIK LIEVERS, CORLEONE

Al capitolo 4051, ridurre lo stanziamento da lire 1.857.000.000.000 *a lire* 1.852.000.000.000 *per la competenza e da lire* 2.090.700.000.000 *a lire* 2.085.700.000.000 *per la cassa.*

Conseguentemente, al capitolo 2074 (Concorso nelle spese di funzionamento connesse all'attuazione delle reti di rilevamento per il controllo della radioattività ambientale in ambito regionale) *aumentare lo stanziamento di pari importo.*

5ª-13.Tab.12.62 BOATO, SPADACCIA, STRIK LIEVERS, CORLEONE

Al capitolo 4051, ridurre lo stanziamento da lire 1.857.000.000.000 *a lire* 1.856.000.000.000 *per la competenza e da lire* 2.090.700.000.000 *a lire* 2.089.700.000.000 *per la cassa.*

Conseguentemente all'emendamento 13.Tab.12.64, al capitolo 2041 (Spesa per il piano di monitoraggio sulla produzione, sull'impiego, sulla diffusione e sulla persistenza nell'ambiente delle sostanze ammesse nella produzione di preparati per lavare, in sostituzione dei composti del fosforo, nonchè sull'effetto di esse sulla salute umana. Spesa per il piano di monitoraggio sullo stato di eutrofizzazione delle acque interne e costiere del territorio nazionale) *aumentare lo stanziamento di pari importo.*

5ª-13.Tab.12.64 SPADACCIA, STRIK LIEVERS, CORLEONE

Al capitolo 4051, sostituire le previsioni come segue: per la competenza da 1.857.000.000.000 *a* 1.501.000.000.000; *per la cassa da* 2.090.700.000.000 *a* 1.579.000.000.000.

4ª-13.Tab.12.18 POLLICE, STRIK LIEVERS

Al capitolo 4071, sostituire le previsioni come segue: per la competenza da 0 *a* 40.000.000.000; *per la cassa da* 80.000.000.000 *a* 105.000.000.000.

4ª-13.Tab.12.19 POLLICE, STRIK LIEVERS

Al capitolo 4625, sostituire le previsioni come segue: per la competenza da 1.700.000.000 *a* 0; *per la cassa da* 1.700.000.000 *a* 0.

4ª-13.Tab.12.15 POLLICE, STRIK LIEVERS

Al capitolo 4753, sostituire le previsioni come segue: per la competenza da 38.423.500.000 *a* 21.000.000.000; *per la cassa da* 38.423.500.000 *a* 21.000.000.000.

4ª-13.Tab.12.6 STRIK LIEVERS

Al capitolo 8152, sostituire le previsioni come segue: per la cassa da 500.000.000 *a* 2.000.000.000.

4ª-13.Tab.12.16 POLLICE, STRIK LIEVERS

Invito il senatore Pollice ad illustrare i propri emendamenti e, per le ragioni sopra precisate, un emendamento alla tabella 14, tre emendamenti alla tabella 15 e 11 emendamenti alla tabella 19.

POLLICE. Signor Presidente, mi dispiace deluderla, ma non illustrerò gli emendamenti; con tutto il rispetto per i pochissimi colleghi presenti, avrei voluto farlo in un'Aula più affollata. Ed allora vuol dire che farò delle dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE. Il senatore Boato ha comunicato nella precedente seduta di ritenere già illustrati i propri emendamenti.

Invito il relatore a pronunziarsi sugli ordini del giorno e sugli emendamenti in esame.

FORTE, *relatore generale*. Ci troviamo di fronte a parecchi ordini del giorno su argomenti di grande importanza anche in relazione agli sviluppi della situazione internazionale. Chiedo scusa all'onorevole Rastrelli che non vedo presente se, come relatore al bilancio, dopo essermi occupato di politica finanziaria, adesso mi occuperò di politica internazionale e della difesa. Gli chiedo scusa, ma evidentemente questo è il compito che ci è stato assegnato e che dobbiamo assolvere adesso.

L'ordine del giorno n. 10, presentato dai senatori Giacchè, Boldrini, Ferrara Maurizio, Benassi e altri, che è stato illustrato così bene e con grande acume dal senatore Maurizio Ferrara, tratta di un argomento che nel punto 1, pur nelle buone intenzioni, non è agibile perchè il testo degli accordi internazionali in vigore è corredato e in parte costituito da elementi coperti dal segreto militare, per cui evidentemente non possono essere discussi in un'Aula parlamentare. Può darsi ci siano altre forme con cui i parlamentari possano esercitare il loro controllo su questa tematica importantissima;

quindi, nel dare parere contrario su questo punto, non voglio intendere che il Senato non abbia competenza su tale materia: mi sembra che la via scelta in sostanza non sia la più idonea.

Al punto 2) il predetto ordine del giorno recita: «a prospettare entro tre mesi al Parlamento un progetto di condizioni da introdurre in un processo di rinegoziazione eventuale degli accordi di cui sopra, o di parte dei medesimi, allo scopo di adeguarli allo statuto delle Forze della NATO nonchè di verificare la conformità alle garanzie recentemente discusse o già pattuite tra gli USA ed altri paesi alleati del Mediterraneo». Qui ci troviamo di fronte, in modo implicito nell'ordine del giorno, ma chiaro nella sua presentazione, all'invito ad un processo di rinegoziazione di tali accordi, che però evidentemente viene impostato come processo di rinegoziazione bilaterale da parte dell'Italia soltanto. Ora è ben chiaro che tale rinegoziazione trova un ostacolo nell'impegno politico che l'Italia ha assunto, anche con documenti formali, in sede di Comunità economica europea per una politica di difesa comune e quindi le iniziative dell'Italia in questa materia non possono che essere inserite in tale politica. Pertanto, anche su questo argomento l'ordine del giorno non può essere accettato.

Vorrei sottolineare in proposito che vi sono importantissimi aspetti economico-finanziari in questa tematica perchè è noto che l'apporto delle Forze NATO in Europa è uno degli argomenti più discussi per quanto riguarda lo squilibrio della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti nei confronti della Comunità economica europea e in particolare della Germania. È, dunque, soprattutto la Germania il soggetto maggiormente coinvolto dal punto di vista economico in questo processo di rinegoziazione che – vorrei sottolineare – interessa molto di più di quel che non si creda gli Stati Uniti proprio perchè è chiaro, dalla loro politica internazionale, che una delle ricadute che si attendono è prima o poi la riduzione della loro presenza in Europa.

L'ordine del giorno n. 11, anch'esso presentato dai senatori Giacchè, Boldrini ed altri e che è stato illustrato dal senatore Giacchè, è molto ampio e contiene una serie di suggerimenti tecnici che non sembra possano essere accolti. Ad esempio, al punto 3) si dice «ad intraprendere iniziative – nell'ambito delle trattative di Vienna – per un negoziato fra le due parti allo scopo di revocare la dislocazione a Sud degli aerei F-16 con analoga simultanea riduzione delle forze del Patto di Varsavia» ed ancora al punto 4) si prosegue: «a riesaminare la consistenza della presenza militare (basi, servizi, aerei e poligoni ecc.) nel Sud per contenerla nelle strette esigenze del nuovo modello di difesa», mentre al punto 2) vi è un riferimento al ruolo della Marina in relazione alla «estensione delle misure di fiducia alle operazioni aeronavali e del progressivo ritiro delle flotte straniere dal Mediterraneo, come forza navale di garanzia di pace e di sicurezza». Ebbene, tutto questo allude ad un nuovo modello di difesa che si inserisce in questo ordine del giorno a somiglianza del nuovo modello di sviluppo che di tanto in tanto si trova negli ordini del giorno e negli interventi riguardanti il Mezzogiorno d'Italia. Con una differenza, però: che questo oggetto semi-misterioso che era il nuovo modello di sviluppo si diversifica in qualche modo dal modello di sviluppo spontaneo delle forze del mercato e comporta una attiva partecipazione delle iniziative di base delle forze dei lavoratori. Non è, invece, chiaro in che cosa consiste il nuovo modello di difesa che qui

viene accennato. Può essere l'esercito popolare poco armato, può essere l'esercito ad alto contenuto tecnologico, con forti obiettivi strategici. Per queste considerazioni anche su tale ordine del giorno il parere è contrario; può darsi che alcuni spunti di carattere strategico siano validi, ma non sembra neanche la sede idonea quella del Senato ad indicare, dal punto di vista della strumentazione tra le competenze delle varie Forze armate, soluzioni particolari, mentre potrebbe esse idonea questa sede per indicare i contenuti di principio del «nuovo modello».

L'ordine del giorno n. 12, presentato dal senatore Giacchè e da altri senatori del Gruppo comunista, contiene una parte che forse è un po' frettolosa, nel senso che è vero che vi sono iniziative di riduzione delle forze convenzionali a livello europeo da parte dei massimi esponenti dell'Unione Sovietica, ma è anche vero che, affinchè queste iniziative abbiano successo, nello stesso interesse dell'Unione Sovietica, è estremamente importante che ogni mossa della controparte sia seguita da contromosse prudenti, onde evitare che le difficoltà oggettive che i dirigenti dell'Unione Sovietica hanno all'interno del loro paese vengano ad emergere. In altre parole se noi nel gioco riduttivo facessimo seguire immediatamente a proposte di disarmo iniziative ancora maggiori, la meritoria ed importantissima azione strategica di Gorbaciov rischierebbe di trovarsi in una *impasse* di fronte a contraddizioni interne. Proprio per aiutare questo processo sembra importante che le mosse del gioco di *descalation* vengano graduate.

In questo ordine del giorno c'è però un punto molto importante, che non necessariamente si ricollega alle scelte strategiche. Esso riguarda la annunciata riduzione di 20.000 unità per i militari di leva. Secondo qualcuno questa riduzione potrebbe essere operata con un criterio di equità riducendo proporzionalmente il periodo di ferma: è la tesi sostenuta dallo stesso ordine del giorno. Va però osservato che questa soluzione, probabilmente interessante, di anticipare il congedo di due mesi comporta costi maggiori perchè esistono delle spese che sono proporzionali al numero delle persone e non al numero dei giorni di ferma. Esistono quindi degli ostacoli di bilancio e la proposta, pur essendo molto importante, va esaminata dal punto di vista delle ricadute finanziarie nonchè di quell'oggetto ancora misterioso che è il nuovo modello di difesa. Per tale motivo anche sull'ordine del giorno n. 12 il parere è negativo.

Su tutte le altre proposte relative alla tabella 12 il parere del relatore è contrario.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

GITTI, *sottosegretario di Stato per il tesoro.* Per quanto concerne gli ordini del giorno, ricordo che essi sono stati già discussi, esaminati ed approfonditi nella Commissione di merito alla presenza del rappresentante del Governo e sono stati in quella sede respinti. Già questo induce il Governo a ribadire il proprio parere contrario.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 10, il Governo condivide i rilievi avanzati anche dal relatore. Si pongono problematiche che vanno ben oltre l'ambito della difesa e toccano scelte di politica estera che dovrebbero semmai trovare approfondimenti in sedi più adeguate. Per le stesse ragioni ed anche constatando una frettolosità nelle proposte che si pretende di trarre

dal processo di distensione in atto, esprimo il parere contrario sull'ordine del giorno n. 11.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 12, valgono in parte le stesse considerazioni che ho appena fatto sugli ordini del giorno precedenti. In ogni caso ritengo che nella competente Commissione potranno essere portati ulteriori approfondimenti e indicazioni anche positive su alcune delle ipotesi qui formulate. Con l'impostazione che lo caratterizza, con queste premesse, con queste indicazioni, l'ordine del giorno non può essere accolto dal Governo. Analogamente il Governo non può che esprimere parere contrario sull'ordine del giorno n. 13 relativo alle spese per le attrezzature delle basi con riferimento agli accordi internazionali del 1949, anche se il Governo è disponibile a fornire le notizie in ordine all'impiego delle risorse di cui al capitolo 4001.

Passando agli emendamenti, un primo parere negativo il Governo lo esprime sull'emendamento 4ª-13.Tab.12.10 che propone la riduzione percentuale su una serie di capitoli, così come è stato proposto per altri Ministeri. Parere contrario anche all'emendamento 4ª-13.Tab.12.17 che propone tra l'altro un aumento di spesa di competenza da 157.000.000 a 195.000.000 e una riduzione per la cassa per cui non si comprende il motivo di aumentare la competenza.

Il Governo inoltre esprime parere contrario all'emendamento 5ª-13.Tab.12.59 che in gran parte coincide con l'emendamento 5ª- 13.Tab.12.69 sul quale il parere risulta sempre negativo. Si propone l'azzeramento di una serie di previsioni di capitoli che invece non è possibile azzerare, stanti le esigenze cui sono indirizzate.

Per gli stessi motivi il Governo esprime parere negativo agli emendamenti 4ª-13.Tab.12.1, 4ª-13.Tab.12.20, 5ª-13.Tab.12.2, 5ª-13.Tab.12.4, 4ª-13.Tab.12.21, 4ª-13.Tab.12.22, 4ª-13.Tab.12.23, 4ª-13.Tab.12.9, 4ª-13.Tab.12.24, 4ª-13.Tab.12.12, 4ª-13.Tab.12.3, 4ª-13.Tab.12.11, 4ª-13.Tab.12.13, 4ª-13.Tab.12.4, 5ª-13.Tab.12.44, 4ª-13.Tab.12.25 e a tutti gli altri emendamenti relativi alla tabella della Difesa.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4ª-13.Tab.12.10, presentato dal senatore Strik Lievers.

Non è approvato.

Segue l'emendamento 4ª-13.Tab.12.17, presentato dai senatori Pollice e Strik Lievers. La votazione di tale emendamento viene accantonata poichè esso reca un aumento di spesa non immediatamente compensato. Pertanto, verrà posto ai voti dopo che saranno stati votati gli altri emendamenti recanti diminuzioni di spesa necessarie alla sua compensazione. Qualora poi nessuno di tali emendamenti venisse approvato, l'emendamento stesso risulterà precluso.

Passiamo quindi alla votazione dei successivi emendamenti.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-13.Tab.12.59, presentato dal senatore Giacchè e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-13.Tab.12.69, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4ª-13.Tab.12.1, presentato dal senatore Giacchè e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4ª-13.Tab.12.20.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Signor Presidente, l'emendamento che ho presentato insieme al senatore Strik Lievers, che lo ha fatto proprio in sede di esame in Commissione difesa per motivi tecnici, reca la sostituzione in diminuzione della previsione per la competenza e per la cassa da 8.334.000.000 a 7.834.000.000. Si tratta delle spese per il funzionamento degli uffici degli addetti militari all'estero.

Ho voluto sottolineare questo aspetto proponendo una riduzione della previsione per questo capitolo perchè all'interno della tabella 12 ci sono altre voci specifiche che si riferiscono a contributi e ad appostazioni di cifre a favore degli addetti militari all'estero.

Ritengo che la cifra prevista sia esorbitante e non giustificata e pertanto è necessaria, a mio avviso, una riduzione adeguata. Non riesco a capire perchè vi debba essere questa pletora di addetti militari presso le ambasciate in quasi tutto il mondo, che poi in realtà non sono altro che una duplicazione in collegamento con la struttura dei servizi segreti, perchè questo è il dato reale che si rileva quasi dappertutto, per cui la spesa è duplicata.

Chiedo, pertanto, non l'annullamento dell'intera previsione, ma una sua sensibile riduzione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4ª-13.Tab.12.20, presentato dai senatori Pollice e Strik Lievers.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-13.Tab.12.2, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-13.Tab.12.4, presentato dal senatore Pollice.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4ª-13.Tab.12.21, presentato dai senatori Pollice e Strik Lievers.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4ª-13.Tab.12.22.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Signor Presidente, questo emendamento si riferisce al capitolo 1084, al quale giustamente si deve fare riferimento in sede di esame e di votazione degli emendamenti. Questa storia sembra però una barzelletta perchè molto probabilmente nessuno sa a cosa si riferisca il capitolo «X», nè necessariamente tutti devono conoscere il contenuto dei capitoli.

Nel caso specifico, il capitolo 1084, si riferisce a «Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi, mostre e altre manifestazioni». Sono cifre esorbitanti, di cui chiedo una riduzione netta, con la conseguenza di un risparmio altrettanto netto di circa 3 miliardi.

Non riesco a capire perchè i nostri ufficiali ed i rappresentanti del Ministero della difesa debbano andare in giro per tutte le mostre militari, diventando praticamente mercanti e piazzisti d'armi. Non riesco a capire perchè lo Stato debba finanziare queste attività.

Pertanto chiedo che ci sia una riduzione del capitolo 1084 e che i colleghi prendano in considerazione questa proposta di riduzione di 3 miliardi. Sarebbe un atto di sensibilità contro gli strumenti di guerra, di morte e contro i mercanti di guerra, perchè finanziare la partecipazione a congressi, a mostre ed ad altre questioni, soprattutto nel settore della difesa, significa introdurre i nostri ufficiali ed i nostri militari nei meccanismi perversi e nella logica perversa dei militaristi.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4ª-13.Tab.12.22, presentato dai senatori Pollice e Strik Lievers.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4ª-13.Tab.12.23, presentato dai senatori Pollice e Strik Lievers.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4ª-13.Tab.12.9.

STRIK LIEVERS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* STRIK LIEVERS. Signor Presidente, in modo telegrafico per porre ai colleghi la questione di principio implicata in questo emendamento.

I capitoli che noi proponiamo di sopprimere sono quelli che prevedono uno stanziamento per spese di pubblicità dell'Arma dei carabinieri e delle diverse armi delle Forze armate.

Ora, signor Presidente, noi riteniamo che non sia ammissibile che per le armi delle Forze armate si debbano prevedere iniziative di pubblicità. Le Forze armate – come gli altri servizi dello Stato – si rendono note per le loro benemerenze o, eventualmente, per le loro mancanze, per quello che fanno e per i servizi che rendono. Da questo punto di vista il voler assumere iniziative pubblicitarie come si trattasse di vendere un prodotto (vendere la Guardia di

finanza, vendere l'Arma dei carabinieri) davvero credo che non sia – oltre ogni altra considerazione che noi possiamo fare – dignitoso per gli stessi corpi dello Stato.

Inoltre vorrei aggiungere che troppo spesso queste spese fanno nascere il sospetto di un desiderio, da parte di chi le promuove, di stabilire dei rapporti privilegiati con questi o quegli organi di informazione e davvero non si capisce perchè delle strutture dello Stato come tali debbano avere tali rapporti.

Signor Presidente, vorrei su questo emendamento un voto non così automatico, come molti altri che qui sono stati dati; sollecito un voto responsabile da parte dei colleghi.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

POLLICE. Signor Presidente, desidero fare una dichiarazione di voto su questo emendamento che, d'altronde, è analogo all'emendamento successivo da me presentato insieme al collega Strik Lievers.

Signor Presidente, il senatore Strik Lievers ha dimenticato di citare le cifre: passare da «958 milioni (previsione assestata dell'anno finanziario 1988) a 2.358 milioni per il bilancio del 1989 credo che si tratti di un'assurdità unica. Le spese in questione riguardano pubblicità per giunta ridicole, se mi permetteranno non soltanto gli ideatori della pubblicità, ma anche lo Stato, che consente una pubblicità del genere: «vieni nell'Aeronautica, girerai il mondo»; «vieni nei Carabinieri, avrai un futuro»; «vieni nella Polizia e avrai un posto di lavoro»; si tratta di cose ridicole dal punto di vista del messaggio e dei contenuti.

Non riesco a capire per quale motivo dobbiamo prevedere questo finanziamento e pagare oltre 2 miliardi nel 1989 per fare questo tipo di pubblicità.

Per quanto riguarda i posti di lavoro, credo che la necessità di dare un adeguato futuro ai giovani non passi certamente attraverso i corpi militari, soprattutto attraverso la loro pubblicità Una società civile, come la nostra, non ha bisogno e non deve aver bisogno di ricorrere alla pubblicità per l'arruolamento. Siamo un paese che deve vivere in pace, un paese che vuole la pace e che non può assolutamente incentivare l'aumento numerico dei presenti nelle Forze armate.

Attualmente non è soltanto lo Stato a finanziare campagne pubblicitarie per aumentare l'arruolamento, ma addirittura lo fanno anche le aziende private che per propagandare un tipo di pasta o un profumo utilizzano i guardiamarine, i cadetti dell'aeronautica, i cadetti dell'Accademia di Livorno, eccetera. Vi è quindi una caduta di buon senso e di buon gusto in riferimento all'immagine della divisa, all'immagine militare.

I privati facciano pure questa pubblicità, ma devo ricordare che, nell'ambito del Ministero della difesa, devono rispondere coloro che concedono l'autorizzazione ai suddetti corpi per pubblicizzare le aziende private. Non è però giusto che tale pubblicità debba farla anche lo Stato; non è giusto che si debba agire in questo modo, soprattutto spendendo una simile quantità di soldi per le campagne pubblicitarie.

Ormai tutto è diventato pubblicità, tutto è diventato immagine. Non riesco però a capire su quale base e per quale motivo dobbiamo spendere

questi soldi incentivando una logica che certamente non è quella che vuole il popolo italiano.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4ª-13.Tab.12.9, presentato dal senatore Strik Lievers.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4ª-13.Tab.12.24, presentato dai senatori Pollice e Strik Lievers.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendameno 4ª-13.Tab.12.12.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Signor Presidente, questo emendamento fa riferimento al capitolo 1103 «Spese per l'Istituto geografico militare». Non riesco a capire per quale motivo si debbano spendere tutti questi soldi – ben 15.000 miliardi – per l'Istituto geografico militare e non si debba unificare questo Istituto con quello nazionale, sottoponendoli ad un unico controllo ministeriale.

In base a quale criterio dobbiamo finanziare sia l'Istituto geogafico militare, sia l'Istituto geografico di Stato? Non riesco a capire per quale motivo vi debbano essere questi doppioni. In una società in cui esistono i satelliti che ci consentono di fotografare tutto, di fare tutte le carte geografiche, non riesco a comprendere perchè debba continuare ad esistere l'Istituto geografico militare. Considero questo fatto un'assurdità ed il relativo stanziamento una spesa assurda. A conferma di questo basti pensare che era già stata stanziata una parte di fondi nel precedente bilancio, che però è andata ad aumentare i residui passivi.

Vorrei che i colleghi che ascoltano queste mie considerazioni non assumano un'aria di sufficienzza. Intendo sottolineare e far sapere che vi sono delle spese inutili, che vi sono delle sovrapposizioni, che vi sono dei doppioni che, nella logica del buon governo, vorremmo eliminare tagliandoli drasticamente.

Chi c'è dietro la logica dell'Istituto geografico militare? Vi sono certamente degli interessi; eliminiamo l'Istituto geografico di Stato e lasciamo soltanto quello militare. Non ritengo che necessariamente tutto ciò che fanno i militari è sbagliato, ma credo che sia necessario eliminare i doppioni.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4ª-13.Tab.12.12, presentato dai senatori Pollice e Strik Lievers.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4ª-13.Tab.12.3, presentato dal senatore Giacchè e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4ª-13.Tab.12.11.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Signor Presidente, contrariamente agli altri emendamenti nei quali propongo dei tagli, nel caso particolare io chiedo un aumento della competenza e un aumento della cassa. Per i colleghi che ascoltano, leggo il capitolo 1109: «Somma occorrente per la provvista di acqua e rifornimento idrico delle isole minori. Spese per la manutenzione, lavoro, naviglio, materiali, lubrificanti, connessi all'espletamento del servizio di rifornimento idrico delle isole minori».

Come i colleghi sapranno, molte delle isole del nostro paese sono fornite quotidianamente da navi cisterna messe a disposizione dall'esercito. Questo è il compito di un esercito, come lo vedo io, in un paese di pace e in tempo di pace, compito che è utile alla cittadinanza. Nel caso specifico, aumentare la dotazione di questa voce di bilancio credo significhi dare una mano ad alcune popolazioni e a queste isole sperdute, soprattutto considerato che non si possono fare delle spese ingenti per dotare queste isole di un acquedotto. Pertanto è opportuno migliorare alcuni di questi navigli che sono malmessi e dotare la marina di strutture adeguate per la fornitura quotidiana e periodica dell'acqua in queste isole. Quindi reputo giusto aumentare queste voci e la mia proposta si giustifica così.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4ª-13.Tab.12.11, presentato dai senatori Pollice e Strik Lievers.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4ª-13.Tab.12.13, presentato dai senatori Pollice e Strik Lievers.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4ª-13.Tab.12.4, presentato dal senatore Giacchè e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-13.Tab.12.44, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4ª-13.Tab.12.25, presentato dai senatori Pollice e Strik Lievers.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4ª-13.Tab.12.26, presentato dai senatori Pollice e Strik Lievers.

Non è approvato.

Seguono due emendamenti di spesa non immediatamente compensati. Verranno pertanto posti ai voti dopo gli altri emendamenti recanti le correzioni di spesa necessarie alla loro compensazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4ª-13.Tab.12.29.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Signor Presidente, questa voce si riferisce al capitolo 1245 della tabella della difesa. Il capitolo 1245 concerne il fondo a disposizione per eventuali deficienze dei capitoli relativi alle tre Forze armate.

In sede di dichiarazione di voto generale elencherò i residui passivi di questo Ministero, che arrivano alla cifra astronomica di 10 miliardi.

Non riesco a capire per quale motivo si accetti e si approvi praticamente un bilancio del 1988 che accumula residui passivi per 10 miliardi e poi si autorizzi un fondo a disposizione per eventuali deficienze del capitolo a titolo di previsione per il 1989 per ben 40 miliardi.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4ª-13.Tab.12.29, presentato dai senatori Pollice e Strik Lievers.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4ª-13.Tab.12.30, presentato dai senatori Pollice e Strik Lievers.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4ª-13.Tab.12.31, presentato dai senatori Pollice e Strik Lievers.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4ª-13.Tab.12.32, presentato dai senatori Pollice e Strik Lievers.

Non è approvato.

Gli emendamenti 4ª-13.Tab.12.33 e 4ª-13.Tab.12.34, presentati dai senatori Pollice e Strik Lievers, sono improponibili. Le modifiche ai totali sono strettamente consequenziali ad eventuali modifiche approvate con emendamenti ai capitoli di bilancio; le modifiche ai totali vanno pertanto inserite solo in sede di coordinamento.

Passiamo alla votazione dei successivi emendamenti.

Metto ai voti l'emendamento 4ª-13.Tab.12.2, presentato dal senatore Giacchè e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-13.Tab.12.60, presentato dal senatore Giacchè e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4ª-13.Tab.12.7, presentato dal senatore Strik Lievers.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4ª-13.Tab.12.8, presentato dal senatore Strik Lievers.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4ª-13.Tab.12.37.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. L'emendamento si riferisce al capitolo 1872 della tabella del Ministero della difesa; è una delle voci più consistenti della Tabella 12. I colleghi che fanno parte della Commissione difesa avrebbero fatto bene a valutare attentamente questa voce e a non accettare a scatola chiusa una proposta di questo tipo, che praticamente coinvolge 1.215 miliardi; quindi, una voce astronomica in termini di immobilizzo di spesa. Si tratta delle spese per la manutenzione, la riparazione e la trasformazione di aeromobili, motori, apparati, strumenti e installazioni di bordo, apparecchiature cinematografiche di bordo, equipaggiamenti speciali di volo del personale, equipaggiamenti per la sopravvivenza e il salvataggio, spese di acquisto per detti mezzi e materiali ai fini del mantenimento della loro consistenza, acquisto delle parti di ricambio, noleggio di attrezzature, macchinari e materiali per esigenze aeronautiche, spesa per la codificazione dei materiali, insomma tutto quanto è possibile immaginare all'interno delle Forze armate.

Si dà il caso che queste strutture delle Forze armate non abbiano meccanismi democratici di controllo, termine che sottolineo; non ci sono meccanismi di controllo degli appalti, della spesa, degli sperperi, delle ruberie e di quel che si fa all'interno della struttura. Si continua a riparare carri armati che non servono, cannoni della prima guerra mondiale; si continua a fare la manutenzione di cose che non servono. Ecco perchè questa voce è assolutamente incredibile e senza possibilità di controllo.

Non riesco a capire perchè nessuno in quest'Aula chieda come si fa a controllare quel che succede nelle Forze armate e come si fa a controllare gli appalti. Si tratta di fiumi di soldi che corrono senza il minimo controllo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4ª-13.Tab.12.37, presentato dai senatori Pollice e Strik Lievers.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-13.Tab.12.45, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4ª-13.Tab.12.5, presentato dal senatore Strik Lievers.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4ª-13.Tab.12.35, presentato dai senatori Pollice e Strik Lievers.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4ª-13.Tab.12.36.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Signor Presidente, per questo emendamento valgono le stesse considerazioni che ho svolto prima. In quel caso si trattava dell'Aeronautica, in questo si tratta dell'Esercito e anche a questo proposito, solo per memoria, dico che si tratta di 1843 miliardi al di fuori di ogni controllo, per cui dobbiamo fidarci, ma fidarci di chi? Di che cosa? Degli appalti, senza un minimo di controllo?

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4ª-13.Tab.12.36, presentato dai senatori Pollice e Strik Lievers.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-13.Tab.12.66, presentato dal senatore Boato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-13.Tab.12.65, presentato dal senatore Boato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4ª-13.Tab.12.14, presentato dai senatori Pollice e Strik Lievers.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-13.Tab.12.63, presentato dal senatore Boato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-13.Tab.12.62, presentato dal senatore Boato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-13.Tab.12.64, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4ª-13.Tab.12.18.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Signor Presidente, si tratta anche in questo caso di un emendamento al capitolo 4051 ed anche a questo riguardo continuo nel mio compito di informazione del Senato, visto che non lo fanno altri molto più capaci e più bravi di me.

Vorrei dire che questo emendamento prevede una riduzione drastica del capitolo 4051 relativo alle spese militari. Tale capitolo è un'altra di quelle storie senza fine, che si ripetono a più riprese perchè vige lo stesso metodo che si è adottato per l'Aeronautica, per la Marina e per l'Esercito. Si prevedono cioè spese per le costruzioni e si prosegue con spese per l'ammodernamento e per il rinnovamento, ma ognuna di queste voci in cosa si differenzia dalla altre? Si parla di ammodernamento, di costruzione, di rinnovamento o di manutenzione senza però pensare che ognuna di queste voci, che dovrebbero essere interdipendenti, ha una postazione sua di bilancio. Le faccio l'esempio del capitolo 4051, signor Presidente; lei che è estremamente attento a questi fenomeni pensi che, per quanto riguarda le spese relative all'ammodernamento, al rinnovamento e alla manutenzione straordinaria, alla costituzione e al completamento delle dotazioni dei mezzi e dei materiali, alle connesse scorte e alle parti di ricambio, ho qui delle tabelle - che mi sono state fornite - che mostrano come tonnellate di pezzi e di ricambi di macchine e di motori che non sono più in dotazione si continuano però ad ordinare. Ebbene, per queste voci le previsioni risultanti per l'anno finanziario 1989 sono di 2 339 miliardi e allora ha ragione il collega senatore Fiori sul fatto che l'aumento del bilancio della Difesa è dell'8 per cento. Ma sarà sempre progressivo perchè ogni anno vi sarà un aumento progressivo per acquistare i ricambi dei ricambi dei ricambi di macchine, di camion e di carri armati che non sono più in dotazione perchè

non c'è nessuno che controlla, che va a vedere cosa succede. Altro che 8 per cento, senatore Fiori!

Il prossimo bilancio vedrà un aumento delle spese militari del 10 per cento. Queste sono le voci «drammatiche» che bisognerebbe controllare e che nessuno può controllare.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4ª-13.Tab.12.18, presentato dai senatori Pollice e Strik Lievers.

Non è approvato.

L'emendamento 4ª-13.Tab.12.19, presentato dai senatori Pollice e Strik Lievers, reca un aumento di spesa non immeditamente compensato e quindi deve essere accantonato.

Metto ai voti l'emendamento 4ª-13.Tab.12.15, presentato dai senatori Pollice e Strik Lievers.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4ª-13.Tab.12.6, presentato dal senatore Strik Lievers.

Non è approvato.

L'emendamento 4ª-13.Tab.12.16, presentato dai senatori Pollice e Strik Lievers, reca un aumento di spesa non immeditamente compensato e quindi va accantonato.

Passiamo ora agli emendamenti presentati alle successive tabelle 14, 15 e 19, la cui compensazione viene indicata a carico della tabella 12. Sono tutti emendamenti presentati dal senatore Pollice, tranne il 20-Tab.19.13, a firma Spadaccia ed altri.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-15.Tab.14.1, il cui testo è il seguente:

Al capitolo 7045, aumentare lo stanziamento da lire 0 *a lire* 1.500.000.000.000 *per la competenza e da lire* 4.000.000.000 *a lire* 1.500.000.000.000 *per la cassa.*

*Conseguentemente al capitolo 1077 (*Spese per riviste, conferenze e cerimonie a carattere militare. Spese di rappresentanza) *ridurre lo stanziamento di pari importo.*

5ª-15.Tab.14.1 POLLICE

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-16.Tab.15.5, il cui testo è il seguente:

Al capitolo 2501, aumentare lo stanziamento da lire 104.129.000.000 *a lire* 200.000.000.000 *per la competenza e da lire* 104.129.000.000 *a lire* 200.000.000.000 *per la cassa.*

Conseguentemente al capitolo 2512 (Acquisto, manutenzione e noleggio di macchine meccanografiche, attrezzature per micro e fotoriproduzione ad uso d'ufficio, attrezzature eliocianografiche, spese accessorie e materiali di consumo relativi. Spese per i servizi di perforazione, verifica e codifica di dati afferenti documentazioni amministrative) *ridurre lo stanziamento di pari importo.*

5ª-16.Tab.15.5 POLLICE

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-16.Tab.15.7, il cui testo è il seguente:

Al capitolo 3531, aumentare lo stanziamento da lire 200.000.000 *a lire* 1.000.000.000 *per la competenza e da lire* 200.000.000 *a lire* 1.000.000.000 *per la cassa.*

Conseguentemente al capitolo 2512 (Acquisto, manutenzione e noleggio di macchine meccanografiche, attrezzature per micro e fotoriproduzione ad uso d'ufficio, attrezzature eliocianografiche, spese accessorie e materiali di consumo relativi. Spese per i servizi di perforazione, verifica e codifica di dati afferenti documentazioni amministrative), *ridurre lo stanziamento di pari importo.*

5ª-16.Tab.15.7 POLLICE

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-16.Tab.15.4, il cui testo è il seguente:

Al capitolo 4532, aumentare lo stanziamento da lire 5.000.000 *a lire* 1.510.000.000.000 *per la competenza e da lire* 5.000.000 *a lire* 1.510.000.000.000 *per la cassa.*

Conseguentemente al capitolo 1077 (Spese per riviste, conferenze e cerimonie a carattere militare. Spese di rappresentanza) *ridurre lo stanziamento di pari importo.*

5ª-16.Tab.15.4 POLLICE

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 20.Tab.19.13, il cui testo è il seguente:

Al capitolo 2547 aumentare lo stanziamento da lire 100.000.000.000 *a lire* 149.000.000.000 *per la competenza.*

Conseguentemente, ai capitoli sottoelencati ridurre lo stanziamento per la competenza come indicato:

al capitolo 1093 da lire 290.000.000 *a lire* 190.000.000;
al capitolo 1097 da lire 13.500.000.000 *a lire* 8.000.000.000;

al capitolo 1101 da lire 2.000.000.000 *a lire* 1.800.000.000;
al capitolo 1107 da lire 205.000.000 *a lire* 105.000.000;
al capitolo 1109 da lire 900.000.000 *a lire* 700.000.000;
al capitolo 1112 da lire 1.100.000.000 *a lire* 850.000.000;
al capitolo 1539 da lire 5.000.000.000 *a lire* 4.000.000.000;
al capitolo 2074 da lire 4.700.000.000 *a lire* 4.200.000.000;
al capitolo 2585 da lire 33.130.000.000 *a lire* 32.130.000.000;
al capitolo 3537 da lire 200.000.000 *a lire* 100.000.000;
al capitolo 4043 da lire 1.550.000.000 *a lire* 1.350.000.000;
al capitolo 4201 da lire 65.000.000.000 *a lire* 32.500.000.000;
al capitolo 4304 da lire 500.000.000 *a lire* 50.000.000;
al capitolo 4503 da lire 1.280.000.000 *a lire* 1 080.000.000;
al capitolo 4509 da lire 3.500.000.000 *a lire* 3.000.000.000;
al capitolo 4535 da lire 650.000.000 *a lire* 600.000.000;
al capitolo 4538 da lire 17.000.000.000 *a lire* 16.000.000.000;
al capitolo 4542 da lire 200.000.000 *a lire* 150.000.000;
al capitolo 4582 da lire 150.000.000 *a lire* 100.000.000;
al capitolo 6503 da lire 3.000.000.000 *a lire* 2.500.000.000;
al capitolo 6505 da lire 4.000.000.000 *a lire* 3.500.000.000;
al capitolo 6535 da lire 1.150.000.000 *a lire* 1.000.000.000;
al capitolo 6538 da lire 7.500.000.000 *a lire* 7.000.000.000;
al capitolo 6539 da lire 3.040.000.000 *a lire* 2.140.000.000.

Conseguentemente ancora, nella tabella 12, ridurre lo stanziamento di competenza del capitolo 4051 per lire 2.500.000.000.

20.Tab.19.13 SPADACCIA, CORLEONE, STRIK LIEVERS, BOATO

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-20.Tab.19.1, il cui testo è il seguente:

Al capitolo 1104, aumentare lo stanziamento da lire 3.350.000.000 *a lire* 4.000.000.000 *per la competenza e da lire* 3.900.000.000 *a lire* 4.550.000.000 *per la cassa.*

Conseguentemente al capitolo 1087 (Propaganda per l'arruolamento e il reclutamento di volontari e di allievi delle scuole. Spese per manifestazioni e raduni per una migliore conoscenza della condizione militare ed un rafforzamento dei legami tra appartenenti alle Forze armate, del personale delle categorie in congedo e civili) *ridurre gli stanziamenti per la competenza e per la cassa di pari importo.*

5ª-20.Tab.19.1 POLLICE

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-20.Tab.19.3, il cui testo è il seguente:

Al capitolo 1117, aumentare lo stanziamento da lire 0 *a lire* 1.500.000.000 *per la competenza e da lire* 8.000.000.000 *a lire* 9.500.000.000 *per la cassa.*

Conseguentemente al capitolo 1087 (Propaganda per l'arruolamento e il reclutamento di volontari e di allievi delle scuole. Spese per manifestazioni e raduni per una migliore conoscenza della condizione militare ed un rafforzamento dei legami tra appartenenti alle Forze armate, del personale delle categorie in congedo e civili) *ridurre gli stanziamenti per la competenza e per la cassa di pari importo.*

5ª-20.Tab.19.3 POLLICE

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-20.Tab.19.2, il cui testo è il seguente:

Al capitolo 1537, aumentare lo stanziamento da lire 900.000.000 *a lire* 1.000.000.000 *per la competenza e da lire* 1.400.000.000 *a lire* 1.500.000.000 *per la cassa.*

Conseguentemente al capitolo 1087 (Propaganda per l'arruolamento e il reclutamento di volontari e di allievi delle scuole. Spese per manifestazioni e raduni per una migliore conoscenza della condizione militare ed un rafforzamento dei legami tra appartenenti alle Forze armate, del personale delle categorie in congedo e civili) *ridurre gli stanziamenti per la competenza e per la cassa di pari importo.*

5ª-20.Tab.19.2 POLLICE

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-20.Tab.19.4, il cui testo è il seguente:

Al capitolo 2041, aumentare lo stanziamento da lire 0 *a lire* 360.000.000 *per la competenza e da lire* 640.000.000 *a lire* 1.000.000.000 *per la cassa.*

Conseguentemente al capitolo 1087 (Propaganda per l'arruolamento e il reclutamento di volontari e di allievi delle scuole. Spese per manifestazioni e raduni per una migliore conoscenza della condizione militare ed un rafforzamento dei legami tra appartenenti alle Forze armate, del personale delle categorie in congedo e civili) *ridurre gli stanziamenti per la competenza e per la cassa di pari importo.*

5ª-20.Tab.19.4 POLLICE

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-20.Tab.19.5, il cui testo è il seguente:

Al capitolo 2074, aumentare lo stanziamento da lire 4.700.000.000 *a lire* 6.000.000.000 *per la competenza e da lire* 5.700.000.000 *a lire* 7.000.000.000 *per la cassa.*

Conseguentemente al capitolo 1087 (Propaganda per l'arruolamento e il reclutamento di volontari e di allievi delle scuole. Spese per manifestazioni e raduni per una migliore conoscenza della condizione militare ed un rafforzamento dei legami tra appartenenti alle Forze armate, del personale delle categorie in congedo e civili) *ridurre gli stanziamenti per la competenza e per la cassa di pari importo.*

5ª-20-Tab.19.5 POLLICE

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-20.Tab.19.7, il cui testo è il seguente:

Al capitolo 2547, aumentare lo stanziamento da lire 100.000.000.000 *a lire* 130.000.000.000 *per la competenza e da lire* 100.000.000.000 *a lire* 130.000.000.000 *per la cassa.*

Conseguentemente al capitolo 1087 (Propaganda per l'arruolamento e il reclutamento di volontari e di allievi delle scuole. Spese per manifestazioni e raduni per una migliore conoscenza della condizione militare ed un rafforzamento dei legami tra appartenenti alle Forze armate, del personale delle categorie in congedo e civili) *ridurre gli stanziamenti per la competenza e per la cassa di pari importo.*

5ª-20-Tab.19.7 POLLICE

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-20.Tab.19.6, il cui testo è il seguente:

Al capitolo 2600, aumentare lo stanziamento da lire 175.000.000.000 *a lire* 450.000.000.000 *per la competenza e da lire* 175.000.000.000 *a lire* 450.000.000.000 *per la cassa.*

Conseguentemente al capitolo 1087 (Propaganda per l'arruolamento e il reclutamento di volontari e di allievi delle scuole. Spese per manifestazioni e raduni per una migliore conoscenza della condizione militare ed un rafforzamento dei legami tra appartenenti alle Forze armate, del personale delle categorie in congedo e civili) *ridurre gli stanziamenti per la competenza e per la cassa di pari importo.*

5ª-20.Tab.19.6 POLLICE

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-20.Tab.19.17, il cui testo è il seguente:

Al capitolo 3033, aumentare lo stanziamento da lire 270.000.000 *a lire* 540.000.000 *per la competenza e da lire* 300.000.000 *a lire* 570.000.000 *per la cassa.*

Conseguentemente al capitolo 1087 (Propaganda per l'arruolamento e il reclutamento di volontari e di allievi delle scuole. Spese per manifestazioni e raduni per una migliore conoscenza della condizione militare ed un rafforzamento dei legami tra appartenenti alle Forze armate, del personale delle categorie in congedo e civili) *ridurre gli stanziamenti per la competenza e per la cassa di pari importo.*

5ª-20.Tab.19.17 POLLICE

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-20.Tab.19.16, il cui testo è il seguente:

Al capitolo 3536, aumentare lo stanziamento da lire 100.000.000 *a lire* 450.000.000 *per la competenza e da lire* 100.000.000 *a lire* 450.000.000 *per la cassa.*

Conseguentemente al capitolo 1245 (Fondo a disposizione per eventuali deficienze dei capitoli relativi alle tre Forze armate) *ridurre gli stanziamenti per la competenza e per la cassa di pari importo.*

5ª-20.Tab.19.16 POLLICE

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-20.Tab.19.10, il cui testo è il seguente:

Al capitolo 4036, aumentare lo stanziamento da lire 100.000.000 *a lire* 450.000.000 *per la competenza e da lire* 100.000.000 *a lire* 450.000.000 *per la cassa.*

Conseguentemente al capitolo 1087 (Propaganda per l'arruolamento e il reclutamento di volontari e di allievi delle scuole. Spese per manifestazioni e raduni per una migliore conoscenza della condizione militare ed un rafforzamento dei legami tra appartenenti alle Forze armate, del personale delle categorie in congedo e civili) *ridurre gli stanziamenti per la competenza e per la cassa di pari importo.*

5ª-20-Tab.19.10 POLLICE

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-20-Tab.19.11, il cui testo è il seguente:

Al capitolo 6537, aumentare lo stanziamento da lire 489.000.000 *a lire* 700.000.000 *per la competenza e da lire* 489.000.000 *a lire* 700.000.000 *per la cassa.*

Conseguentemente al capitolo 1087 (Propaganda per l'arruolamento e il reclutamento di volontari e di allievi delle scuole. Spese per manifestazioni e

raduni per una migliore conoscenza della condizione militare ed un rafforzamento dei legami tra appartenenti alle Forze armate, del personale delle categorie in congedo e civili) *ridurre gli stanziamenti per la competenza e per la cassa di pari importo.*

5ª-20.Tab.19.11 POLLICE

Non e approvato.

Gli emendamenti precedentemente accantonati, in quanto recanti aumenti di spesa non direttamente compensati, risultano a questo punto tutti preclusi.

Sono pertanto esauriti gli emendamenti alla Tabella 12. Passiamo alla votazione degli ordini del giorno.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 10, presentato dal senatore Giacchè e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 11.

BOFFA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOFFA. Signor Presidente, relativamente a questo ordine del giorno, al quale ho aggiunto la mia firma, vorrei dichiarare che ritiriamo il paragrafo 3), quello inerente al trasferimento degli aerei F-16. Spero in questo modo di rispondere anche all'invito dell'onorevole relatore che aveva rilevato la presenza di questioni di politica estera da approfondire in questo ordine del giorno e nello stesso tempo spero di placare i dubbi e le apprensioni da lui espresse su questo punto. Devo infatti ricordare che sul trasferimento degli aerei F-16 la 3ª Commissione del Senato ha già approvato all'unanimità un ordine del giorno accettato dal Ministro degli affari esteri in cui si impegna il Governo a prendere iniziative per aprire una trattativa diretta o per il tramite della NATO con i paesi del Patto di Varsavia per concordare misure compensative che possano consentire di evitare il trasferimento degli F-16 dalla base spagnola, in cui attualmente si trovano, a quella di Crotone e di mettere a profitto per questo negoziato tutto il tempo che ancora è a disposizione, visto che l'accordo ispano-americano scade alla fine di dicembre del 1991. Su questo punto quindi la posizione del Senato è già chiara ed è per questo che riteniamo possibile eliminare dal testo dell'ordine del giorno il paragrafo 3).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 11, presentato dal senatore Giacchè e da altri senatori.

Ricordo che dal testo dell'ordine del giorno deve essere considerato espunto il n. 3), secondo quanto precisato dal senatore Boffa il quale ha aggiunto la sua firma all'ordine del giorno stesso.

Non è approvato.

POLLICE. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 12.

GIUSTINELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSTINELLI. Signor Presidente, a norma dell'articolo 116 del Regolamento, a nome di 15 senatori del Gruppo comunista, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno n. 12.

PRESIDENTE. Poichè si procederà a tale votazione mediante procedimento elettronico, in attesa che decorrano da questo momento i 20 minuti di preavviso previsti dall'articolo 119, primo comma, del Regolamento, sospendo la votazione dell'ordine del giorno n. 12, del quale si è chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 13, presentato dal senatore Fiori e da altri senatori.

Non è approvato.

A seguito della richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno n. 12, sospendo la votazione dell'intero articolo 13.

Passiamo all'esame dell'articolo 14:

Art. 14.

(*Stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e disposizioni relative*)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, per l'anno finanziario 1989, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 13*).

2. È approvato, in termini di competenza e di cassa, il bilancio della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, per l'anno finanziario 1989, annesso allo stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, ai termini dell'articolo 10 della legge 5 gennaio 1933, n. 30 (*Appendice n. 1*). Ai fini della gestione predetta restano confermate le norme dello statuto-regolamento approvato con regio decreto 5 ottobre 1933, n. 1577.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, nell'anno finanziario 1989, le eventuali variazioni, in termini di competenza e di cassa, al bilancio della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali comunque connesse con l'attuazione delle norme di cui all'articolo 11 della legge 16 maggio 1970, n. 281, nonchè con l'attuazione

del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, emanato ai sensi dell'articolo 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Ai seguenti capitoli, ridurre gli stanziamenti per la competenza come indicato:

al capitolo 1115 da lire 4.000.000.000 *a lire* 3.673.500.000
al capitolo 1119 da lire 76.000.000 *a lire* 53.500.000
al capitolo 1121 da lire 60.000.000 *a lire* 10.500.000
al capitolo 3531 da lire 60.000.000 *a lire* 52.500.000
al capitolo 4040 da lire 800.000.000 *a lire* 735.000.000
al capitolo 4044 da lire 1.800.000.000 *a lire* 1.680.000.000
al capitolo 4056 da lire 690.000.000 *a lire* 682.500.000

5ª-14.Tab.13.3 SPADACCIA, CORLEONE, STRIK LIEVERS, BOATO

Al capitolo 1253 (Contributi ad enti ed uffici nazionali che svolgono attività interessanti l'agricoltura), *ridurre lo stanziamento da lire* 20.000.000 *a lire* 0 *per la competenza e da lire* 20.000.000 *a lire* 0 *per la cassa.*

5ª-14.Tab.13.1 SPADACCIA, CORLEONE, STRIK LIEVERS, BOATO

Al capitolo 1253 (Contributi ad enti ed uffici internazionali che svolgono attività interessanti l'agricoltura) *ridurre lo stanziamento da lire* 244.000.000 *a lire* 0 *per la competenza e da lire* 244.000.000 *a lire* 0 *per la cassa.*

5ª-14.Tab.13.2 SPADACCIA, CORLEONE, STRIK LIEVERS, BOATO

Al capitolo 1573, aumentare lo stanziamento da lire 510.000.000 *a lire* 1.510.000.000 *per la competenza e da lire* 750.000.000 *a lire* 1.750.000.000 *per la cassa.*

Correlativamente, ridurre lo stanziamento di cui al capitolo 7756 da lire 25.950.000.000 *a lire* 24.950.000.000 *per la competenza e da lire* 38.092.231.000 *a lire* 37.092.231.000 *per la cassa.*

9ª-14.Tab.13.3 CASADEI LUCCHI, CASCIA, LOPS, MARGHERITI, SCIVOLETTO, TRIPODI

Al capitolo 1574, aumentare lo stanziamento da lire 29.000.000.000 *a lire* 40.000.000.000 *per la competenza e da lire* 29.000.000.000 *a lire* 40.000.000.000 *per la cassa.*

Correlativamente, ridurre lo stanziamento di cui al capitolo 7756 da lire 25.950.000.000 *a lire* 14.950.000.000 *per la competenza e da lire* 38.092.231.000 *a lire* 27.092.231.000 *per la cassa.*

9ª-14.Tab.13.4 SCIVOLETTO, CASADEI LUCCHI, CASCIA, LOPS, MARGHERITI, TRIPODI

Al capitolo 7003, aumentare lo stanziamento da lire 0 *a lire* 3.000.000.000 *per la competenza e da lire* 1.500.000.000 *a lire* 4.500.000.000 *per la cassa.*

Correlativamente, ridurre lo stanziamento di cui al capitolo 7756 da lire 25.950.000.000 *a lire* 22.950.000.000 *per la competenza e da lire* 38.092.231.000 *a lire* 35.092.231.000 *per la cassa.*

9ª-14.Tab.13.7 MARGHERITI, CASADEI LUCCHI, CASCIA, LOPS, SCIVOLETTO, TRIPODI

Al capitolo 7243, aumentare lo stanziamento da lire 0 *a lire* 5.000.000.000 *per la competenza e da lire* 500.000.000 *a lire* 5.500.000.000 *per la cassa.*

Correlativamente, ridurre lo stanziamento di cui al capitolo 7756 da lire 25.950.000.000 *a lire* 20.950.000.000 *per la competenza e da lire* 38.092.231.000 *a lire* 33.092.231.000 *per la cassa.*

9ª-14.Tab.13.8 CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS, MARGHERITI, SCIVOLETTO, TRIPODI

Invito i presentatori ad illustrarli.

FIORI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. A quale titolo intende chiedere la parola, senatore Fiori?

FIORI. Per dichiarazione di voto sulla tabella 12.

PRESIDENTE. Senatore Fiori, non posso darle la parola in questo momento, a meno che lei non faccia un preciso richiamo al Regolamento.

* FIORI. Vorrei solo fare presente che intendo fare una dichiarazione di voto sulla tabella 12. Vorrei sapere quando è possibile intervenire a tale titolo.

PRESIDENTE. Senatore Fiori, potrà fare la sua dichiarazione di voto quando passeremo alla votazione dell'articolo 13.

Riprendiamo l'esame degli emendamenti proposti all'articolo 14. Invito nuovamente i presentatori ad illustrarli.

SPADACCIA. Signor Presidente, diamo per illustrati gli emendamenti da noi presentati.

CASADEI LUCCHI. Signor Presidente, intervengo molto brevemente per illustrare gli emendamenti da noi presentati alla Tabella 13, relativi al bilancio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Sono emendamenti che focalizzano l'attenzione sul campo strategico della ricerca, della sperimentazione, dell'ecologia e meteorologia agraria e della relativa informazione e divulgazione.

Tutti concordano sul fatto che l'avvenire della nostra agricoltura si gioca nel mercato interno europeo e mondiale in termini di qualità. Nessuno mette

in discussione questo dato, che rasenta ormai l'ovvietà. Pare però che così sia per tutti fuorchè per il Governo, dato che ogni capitolo in tali materie reca un segno meno.

Infatti, se si analizza la Tabella 13, si può constatare che è stata impostata secondo criteri tradizionali e burocratici che penalizzano proprio la ricerca, l'innovazione e gli interventi finalizzati ad una agricoltura che punti sulla qualità e sulla salvaguardia ambientale.

Ad esempio, l'agrometeorologia è chiaro che rappresenta uno strumento importante per migliorare il rapporto agricoltura-ambiente e per una riduzione notevole dell'uso dei fitofarmaci. Ebbene, che senso ha destinare alle ricerche in questo settore solo 30 milioni? È troppo sconveniente, forse, usare in quest'Aula il termine «ridicolo»? Tuttavia a me non viene in mente nessun altro valore espressivo. Inoltre, ad una delle più qualificate strutture di ricerca, l'INEA, cioè l'Istituto nazionale di economia agraria (ma l'esempio vale per tanti altri casi), viene destinato un finanziamento di 550 milioni, largamente al di sotto delle esigenze di sopravvivenza della struttura. E ciò mentre si registrano disponibilità finanziarie in incomprensibile aumento per un totale di 39 miliardi in conto cassa da versare agli enti di sviluppo agricolo per la gestione dei terreni e delle opere della riforma fondiaria, cioè per un residuo, ed è proprio in questo capitolo che noi proponiamo di finanziare i maggiori interventi da noi indicati.

Signor Presidente, l'Italia è, nell'ambito CEE, il paese che spende meno nella ricerca ed è invece il paese che deve competere di più attraverso la qualificazione; spende meno e male, senza un progetto, senza un coordinamento per finalizzare la ricerca. Si sta delineando un formidabile salto tecnico-scientifico che, da un lato, potrà migliorare la produzione, la qualità dei prodotti, dall'altro, potrà consentire di tutelare meglio l'ambiente. E non è sufficiente la ricerca, la sperimentazione, occorre diffonderne i risultati ed assecondarne l'applicazione. Chi guida, chi dovrebbe guidare questo processo e con quali fini? Forse il privato? Le grandi multinazionali? Non vogliamo certo assolutamente demonizzarle; anzi, occorre fare assegnamento anche su di esse, sui loro investimenti, sulle loro qualificate strutture nel settore dell'innovazione e della ricerca. Ma perchè una multinazionale dovrebbe valorizzare, ad esempio, le aree interne o le produzioni del Mezzogiorno, accrescere l'occupazione o salvaguardare l'ambiente e il territorio, se ciò non coincide con i suoi interessi diretti magari a brevissimo termine? Si possono lasciare queste prospettive strategiche solo a logiche di mercato? Noi crediamo di no. Occorre che lo Stato assolva, anche intervenendo direttamente, ad un ruolo di guida ed è per questo che proponiamo questi emendamenti che hanno un significato anche emblematico. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in attesa che decorra il termine di venti minuti, la seduta è sospesa. Riprenderà alle ore 10,55 per procedere alla votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno n. 12.

(*La seduta, sospesa alle ore 10,40, è ripresa alle ore 10,55*).

Come i colleghi ricordano, dobbiamo procedere alla votazione dell'ordine del giorno n. 12 a firma del senatore Giacchè e di altri senatori. Su questo ordine del giorno è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che i senatori Giustinelli, Boffa, Argan, Bonazzi, Vetere, Maffioletti, Bufalini, Nespolo, Callari Galli, Bochicchio Schelotto, Ferrara Maurizio, Pieralli, Macis, Bollini, Boldrini, Pecchioli, Crocetta e Macaluso hanno richiesto la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno n. 12, presentato dal senatore Giacchè e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

POLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatore Poli, lei mi mette in seria difficoltà perchè ho già dato avvio alla votazione: avrebbe dovuto chiedere la parola un minuto prima. Lei potrà parlare per dichiarazione di voto sull'intero articolo.

POLI. Desideravo solo parlare del problema dei 20.000 uomini in meno.

PRESIDENTE. Mi dispiace, avrebbe dovuto chiederlo prima.

I senatori favorevoli voteranno sì.

I senatori contrari voteranno no.

(*Segue la votazione*).

Votano sì *i senatori:*

Alberti, Andreini, Andriani, Antoniazzi, Arfè, Argan

Barca, Benassi, Bertoldi, Bisso, Boato, Bochicchio Schelotto, Boffa, Bollini, Brina, Bufalini

Callari Galli, Cannata, Casadei Lucchi, Cascia, Chiesura, Corleone, Correnti, Cossutta, Crocetta,

Dionisi,

Ferraguti, Ferrara Maurizio, Fiori, Franchi,

Galeotti, Gambino, Garofalo, Giacchè, Giustinelli, Greco,

Iannone, Imbrìaco,

Longo, Lops,

Macaluso, Macis, Margheriti, Meriggi,

Nebbia, Nespolo, Nocchi,

Ongaro Basaglia,

Pecchioli, Petrara, Pieralli, Pinna, Pollice, Pollini,

Ranalli, Riva,

Salvato, Scardaoni, Scivoletto, Senesi, Spadaccia, Specchia, Sposetti, Strik Lievers,

Tedesco Tatò, Torlontano, Tornati, Tripodi,

Ulianich,

Vecchi, Vecchietti, Vesentini, Vetere, Vignola, Visconti, Volponi,

Zuffa.

Votano no *i senatori*:

Abis, Achilli, Acquarone, Agnelli Arduino, Aliverti, Angeloni, Azzaretti,
Bausi, Beorchia, Berlanda, Bernardi, Bissi, Boggio, Bonalumi, Bonora, Bozzello Verole, Busseti, Butini,
Cabras, Cappelli, Cappuzzo, Carlotto, Carta, Casoli, Cassola, Castiglione, Ceccatelli, Chimenti, Cimino, Citaristi, Coletta, Colombo, Condorelli, Covello, Coviello, Cuminetti, Cutrera,
D'Amelio, De Cinque, Dell'Osso, De Rosa, De Vito, Diana, Dipaola, Di Stefano,
Emo Capodilista,
Fabbri, Fabris, Falcucci, Fassino, Favilla, Filetti, Fioret, Florino, Fontana Alessandro, Fontana Elio, Fontana Walter, Forte,
Gallo, Genovese, Gerosa, Giacometti, Giagu, Giugni, Golfari, Gradari, Granelli, Grassi Bertazzi, Gualtieri,
Ianni, Ianniello, Innamorato,
Jervolino Russo,
Lauria, Leonardi, Lipari,
Mancia, Mancino, Mantica, Manzini, Marinucci Mariani, Mariotti, Marniga, Mazzola, Melotto, Meoli, Meraviglia, Mezzapesa, Micolini, Moltisanti, Montresori, Mora, Moro Bonini, Muratore,
Nepi, Neri, Nieddu,
Patriarca, Pavan, Perina, Perricone, Perugini, Pezzullo, Picano, Pintol, Pizzol, Poli, Pontone, Postal, Prandini, Pulli, Putignano,
Rastrelli, Rezzonico, Rosati, Rubner, Ruffino, Rumor,
Salerno, Salvi, Sartori, Scevarolli, Signorelli, Spitella,
Tagliamonte, Tani, Toth, Triglia,
Venturi, Vercesi, Vettori, Visibelli,
Zaccagnini, Zanella, Zangara, Zito.

Sono in congedo i senatori:

Bompiani, Calvi, Chiaromonte, Covi, Di Lembo, Elia, Ferrari-Aggradi, Graziani, Guizzi, Lombardi, Malagodi, Orlando, Strehler, Vitalone.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori:

Imposimato, Parisi.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico dell'ordine del giorno n. 12, presentato dal senatore Giacchè e da altri senatori.

Senatori votanti	213
Maggioranza	107
Favorevoli	76
Contrari	137

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 13.

GIACCHÈ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACCHÈ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per motivare il voto negativo del Gruppo comunista e annuncio la richiesta (che abbiamo avanzato anche per questa votazione) dell'appello nominale con scrutinio simultaneo sulla tabella 12 del Ministero della difesa.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e avverto l'Aula che su richiesta dei colleghi del Gruppo comunista l'articolo 13 sarà votato con la procedura prevista per lo scrutinio simultaneo.

GIACCHÈ. Abbiamo già dato conto in sede di illustrazione degli ordini del giorno, insieme con i colleghi Ferrara Maurizio e Mesoraca, delle nostre critiche e delle nostre proposte. Fondamentalmente siamo di fronte ad una situazione nuova nei rapporti internazionali, ad un processo che sconvolge vecchie concezioni della sicurezza e della difesa, dottrine e concezioni militari. E il Ministro ignora tutto ciò, la maggioranza insiste nel percorrere vecchie strade. Le nostre sono proposte ragionevoli, non sono nella logica del disarmo unilaterale o negatorie della difesa.

Ma anche dal dibattito è emerso che nella maggioranza non vi è l'intenzione di alcuna modificazione o anche soltanto di un segnale di volontà nuova, lo testimonia l'ordine del giorno che è stato poc'anzi respinto. Noi abbiamo fatto appello alla coscienza, perchè non induce sostanzialmente un onere il fatto di sapere se il beneficio della riduzione dei 20 mila della forza di leva si distribuisce su tutti i coscritti o se invece diventa motivo per innescare nuove logiche clientelari o di raccomandazione. E comunque, e soprattutto, abbiamo detto che si tratta di una questione di equità, che è fondamentale per la salvezza morale delle Forze armate e delle istituzioni.

Per queste ragioni, signor Presidente, onorevoli colleghi, noi ribadiamo il nostro voto contrario sul bilancio della difesa; abbiamo chiesto la votazione per appello nominale perchè crediamo sia giusto che resti chiaro agli atti l'atteggiamento e la responsabilità di ognuno su un problema così qualificante. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

FIORI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* FIORI. Signor Presidente, toccherò, ma con maggior proprietà potrei dire rasenterò, cinque punti. Prima di cominciare però, signor Presidente, vorrei essere rassicurato su un punto: per caso disturbo se mentre i colleghi conversano io proseguo, se copro le loro conversazioni con la mia voce?

PRESIDENTE. Lei vede, senatore Fiori, che di tanto in tanto il Presidente adopera l'unico strumento che può usare, ossia il campanello; per il resto si affida alla sensibilità e alla discrezione dei colleghi.

FIORI. Ho comunque richiamato la sua attenzione e ciò mi appaga, signor Presidente. Allora, il bilancio della difesa cresce del 9,37 per cento rispetto alla previsione iniziale del 1988. Per una valutazione di questa crescita si possono usare due criteri: partire dalle esigenze, dai bisogni, dal modello ideale che si vuole costruire oppure partire dalle risorse. In Commissione il relatore di maggioranza ha adottato il primo metodo, giudicando questa crescita incongrua, non adeguata alle esigenze. Io mi atterrò al secondo metodo, partirò dalle risorse e al riguardo devo fare un piccolo inciso. Vi sono state in quest'anno due curve – mi limito a queste due – una ascendente ed una discendente, la curva discendente riguarda la tensione internazionale, quella ascendente riguarda la criminalità organizzata nel nostro paese. Non di meno, rispetto alla curva discendente abbiamo una crescita del 9,37 per cento mentre per ciò che concerne la giustizia abbiamo un incremento di appena il 7,3 per cento. Ecco perchè io giudico non soltanto congruo questo aumento, ma, rispetto ad altri bilanci, ad altre tabelle, di qualche punto superiore a ciò che avrebbe dovuto essere.

E vengo al secondo punto. C'è in questo bilancio un segno nuovo, una inversione di tendenza: per la prima volta dopo 10 anni le spese per il personale militare superano quelle per l'ammodernamento della difesa e di qui trae origine la proposta governativa presentata nell'altro ramo del Parlamento, di una riduzione di 20 mila unità nel servizio di leva, che è una misura che apre la strada all'arbitrio, alla gestione clientelare delle dispense, quando molto più equa appare la proposta dell'opposizione che siano tutti a prestare il servizio militare per una durata inferiore.

Il terzo punto riguarda la tragedia di Ustica. Dopo un servizio giornalistico del Tg1, il Capo di stato maggiore delle Forze armate, ammiraglio Porta, si è fatto saltare i nervi ed ha parlato di un «furore che monta» nelle Forze armate. Quale sarebbe la ragione di questo furore? Il motivo sarebbe la denuncia, la segnalazione, il servizio del Tg1?

La vicenda di Ustica ci pone di fronte a due ipotesi soltanto, non ce n'è una terza: la prima è inquietante, la seconda è raggelante. La prima ipotesi è che vi siano stati dei depistaggi e che chi sapeva non abbia detto. In Commissione ci è stata chiesta fiducia nei confronti dei vertici delle Forze armate, ma la storia recente della Repubblica italiana ci impedisce di esprimere questa fiducia ciecamente, perchè veniamo da 30 anni di depistaggi, di indagini inficiate, inquinate, veniamo da un trentennio di vertici militari (e non soltanto dei servizi segreti) invischiati in fatti oscuri ed ambigui. Quindi questa fiducia in bianco non possiamo darla.

La prima ipotesi è quindi che si sia verificato un «nascondarello» su ciò che è avvenuto; ma la seconda ipotesi è raggelante. Infatti, secondo tale ipotesi, sarebbe possibile che nel nostro spazio aereo entri un aereo di nazionalità non conosciuta – italiana, libica o americana – lanci un missile, abbatta un DC-9, causi 81 morti e scompaia senza lasciare alcuna traccia. Questa seconda ipotesi ci lascia tranquilli? E il capo delle Forze armate si fa saltare i nervi per questo?

Noi abbiamo avuto una audizione con l'ammiraglio Porta che è un uomo di buone maniere: sono certo che egli abbia recuperato la calma nel frattempo e che giudicherà queste mie osservazioni come non minimamente influenzate da un pregiudizio personale.

Il quarto punto riguarda le servitù militari. È dal 1981 che il Governo si è impegnato ad un riequilibrio dei gravami militari, che oggi interessano soprattutto due regioni, il Friuli e la Sardegna, ma non è accaduto nulla: di fronte ad un impegno preciso del Governo per un riequilibrio, non è accaduto nulla. Sul finire dell'estate, il Ministro della difesa è andato nel poligono di Teulada. Essendo uomo naturalmente schivo, non ha incontrato il Presidente della regione nè il sindaco di Teulada: ha chiamato i giornalisti e le televisioni e ha detto loro che per quanto riguarda i gravami militari nulla muterà. Questa è la responsabilità del Governo, ed è solo il primo aspetto.

Infatti, sul finire della scorsa legislatura era già in dirittura di arrivo un disegno di legge di riforma delle servitù militari. Si trattava di un provvedimento non presentato da noi, che non accoglieva questa esigenza di riequilibrio, ma che era già stato approvato dalla Camera dei deputati ed era in sede deliberante in Commissione al Senato: sarebbero bastate altre due sedute per approvarlo. Esso coinvolge gli enti locali, aumenta gli indennizzi, semplifica le procedure. Ebbene, questo disegno di legge, ad un anno e mezzo dall'apertura della nuova legislatura, giace ancora non consultato senza che sia stata avviata alcuna procedura. In questo senso vi è una responsabilità della maggioranza che ha i numeri per approvare tale disegno di legge ed una responsabilità del Governo che ha predisposto una tabella B del disegno di legge finanziaria dove, alla voce «riforma della legge sulle servitù militari», non compariva originariamente alcuna cifra. Ciò significa che vi è un'assoluta mancanza di volontà di procedere all'approvazione del provvedimento. Si può osservare che alla Camera è stato approvato un testo che prevede per quella voce uno stanziamento di 40 miliardi dovuto ad un emendamento della maggioranza; tuttavia io considererei quei 40 miliardi frutto di un subemendamento della maggioranza ad un precedente emendamento dell'opposizione che prevedeva una cifra superiore.

L'ultimo tema che vorrei trattare si riferisce a La Maddalena. La Regione sarda ha approvato un disegno di legge che consente l'indizione di *referendum* consultivi. Per quanto riguarda il disegno di legge regionale cui mi voglio riferire, il Governo aveva 60 giorni di tempo per impugnarlo, ma non l'ha fatto nè può dire che non conosceva gli scopi del disegno di legge stesso perchè con tutta chiarezza nella relazione del consigliere Burusa era detto che sarebbero stati indetti *referendum* consultivi sui temi dell'ambiente e della pace, con un riferimento esplicito alla base per sottomarini a propulsione nucleare dello scoglio di Santo Stefano tra Palau e La Maddalena. Per poter indire il *referendum* erano prescritte 10.000 firme ed il comitato promotore ne ha raccolte 20.000 in ordine a 4 quesiti, tre dei quali sono stati giudicati ricevibili dall'ufficio del *referendum* che non è un piccolo ufficio regionale essendo composto dal presidente della Corte d'appello, dal presidente della sezione della Corte dei conti, dal presidente del TAR e dal segretario generale della Giunta regionale sarda.

Il *referendum* è stato indetto per l'11 dicembre, ma il Governo ha chiesto la sospensiva. Non si vuole ascoltare il popolo sardo su una questione che, dopo Chernobyl, ha assunto una notevole rilevanza. Concludo quindi dicendo che a La Maddalena, in base ad un trattato che non si colloca nell'ambito della NATO e che è invece bilaterale tra Italia e Stati Uniti d'America, vi è una nave d'appoggio per missili a propulsione nucleare che costituisce una vera e propria centrale nucleare galleggiante. Di questo

accordo in Parlamento non si è discusso; la questione della base statunitense – non della NATO – è stata trattata nelle Aule parlamentari soltanto il 6 ottobre 1972 in risposta ad interrogazioni. In quell'occasione il ministro degli esteri Medici disse testualmente: «L'unità che staziona nelle nostre acque è quindi una nave di tipo convenzionale e con normali motori a nafta, una specie di nave-officina alla quale si affiancheranno, quando necessario, sommergibili per normali operazioni di manutenzione». È quindi una specie di «nave-officina» questa bottega meccanica coperta da un segreto imperforabile. Non possiamo sapere niente; non ci si può accostare, ed è – lo ribadisco – un'officina da meccanico, alla quale si accostano sommergibili a propulsione nucleare. Però, osserva il ministro Medici nel 1972: «Tale sistema energetico è da tempo collaudato sia nelle centrali per la produzione di energia elettrica (*Interruzioni dal centro*) – vedi Latina, alle porte di Roma – sia nella propulsione...

PRESIDENTE. Ci pensa la Presidenza al rispetto dei tempi, onorevoli colleghi. Senatore Fiori, la preghiamo di concludere il suo intervento.

FIORI. Ai colleghi impazienti voglio soltanto ricordare che la centrale di Latina è chiusa e che le centrali nucleari galleggianti della Maddalena stanno ancora lì e che ci sono state forze politiche interne a questo Parlamento che hanno avuto una funzione trascinante per il nucleare civile e una funzione frenante per ciò che riguarda il nucleare militare. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ricordo ai colleghi che in base al nuovo Regolamento il tempo consentito per la dichiarazione di voto è al massimo di dieci minuti.

Il nuovo Regolamento lo abbiamo voluto tutti e quindi prego i colleghi di collaborare con la Presidenza affinchè i termini siano rispettati.

STRIK LIEVERS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* STRIK LIEVERS. Signor Presidente, onorevoli rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, questo è un bilancio molto curioso. Inviterei infatti i colleghi a scorrere i verbali, i resoconti relativi alla discussione che si è svolta in Commissione difesa. In tale sede non si è levata, nella sostanza, al di là delle dichiarazioni formali di voto, una sola voce a favore di questo bilancio. Vi è stato un coro generale, anche se da punti di vista diversi, di lamenti su un bilancio che non corrisponde ad alcuna politica militare.

La stessa nota aggiuntiva che il Ministero della difesa ha presentato è un elenco di lamentazioni sulle insufficienze che si rilevano. Il Ministro della difesa, a sua volta, ha fatto sapere che nell'ambito del Governo sono state respinte le sue richieste per un bilancio diverso.

Collega Forte, abbiamo sentito in Commissione difesa un coro generale di lagnanze, a partire da quelle di ex-capi di Stato maggiore, che autorevolmente sono presenti nella Commissione difesa, i quali hanno dichiarato, come abbiamo fatto tutti, che questo bilancio non è finalizzato ad alcun chiaro modello di difesa. Vogliamo un vecchio modello di difesa o uno nuovo? Nessuno è in grado di dirci qual è il modello di difesa al quale tale

bilancio è finalizzato. In questo senso, la Commissione difesa ha approvato, all'unanimità, un ordine del giorno di cui è stato promotore un autorevolissimo ex-militare presente nella Commissione difesa.

Colleghi, questa è la verità sostanziale: non sappiamo quale politica militare, quali scelte di fondo siano sottese a questo bilancio.

Il collega Forte obietta che questo nuovo modello di difesa è un termine ancora più fumoso e vago del nuovo modello di sviluppo. Ma qui abbiamo la necessità di effettuare grandi scelte: preferiamo potenziare la capacità di proiezione offensiva delle nostre Forze armate o puntiamo invece su un rafforzamento delle capacità difensive? Preferiamo – faccio un esempio molto concreto – acquistare aerei cisterna, che servono a rendere possibili operazioni militari molto lontane dal territorio nazionale, o preferiamo acquistare degli AWACS, aerei radar, quando da ogni parte (e la vicenda di Ustica ne è una drammatica, tragica testimonianza) ci si lamenta dell'esistenza di gravi buchi nel sistema di protezione radar del nostro paese? Puntiamo su una capacità autonoma, su una devo dire ormai grottesca capacità di difesa nazionale o puntiamo, invece, su una seria integrazione europea in vista della creazione di una difesa europea? Questo, soprattutto nel momento in cui (il ministro Amato è venuto a lamentarlo con toni molto seri) abbiamo un bilancio della Difesa che per la prima volta vede prevalere le spese per il personale sulle spese per l'ammodernamento. Ebbene, noi non abbiamo una scelta che ci dica su che cosa puntare, se mantenere questa grossa struttura ormai in tanta parte pletorica, o invece puntare sull'ammodernamento, ma in vista di che cosa? In vista del potenziamento di quali settori, di quale capacità difensiva?

Ebbene, alla Camera il relatore di maggioranza ha usato delle espressioni molto gravi. L'onorevole Ciccardini (non si tratta di un antimilitarista scatenato, mi pare) ha detto che la spesa militare italiana (che voi andate ad approvare a scatola chiusa, perchè non avete nemmeno ascoltato, non avete voluto ascoltare le ragioni delle opposizioni) è caratterizzata da assistenzialità e fatalità. Ci sono dei capitoli, si finanziano; ci sono dei contratti e vanno mantenuti; dei nuovi contratti di acquisizione di armi vanno fatti: ma quali armi e per che cosa? È questa una situazione, onorevoli colleghi, in cui noi abbiamo una scelta precisa del Governo che, nel momento in cui annuncia il tetto dell'aumento delle spese al 14 per cento, aumenta questo bilancio, con queste caratteristiche, del 15,5 per cento; lo aumenta del 5 per cento in moneta reale contro un tasso programmato di inflazione del 4 per cento.

Questa questione è stata sollevata tante volte negli interventi svolti dal senatore Pollice. Si dice che l'ammodernamento (una questione vitale, certo, per una struttura militare) è in difetto rispetto alle spese militari. Ma, onorevoli colleghi, noi abbiamo un bilancio di 23.000 miliardi rispetto al quale le tabelle ci annunciano 14.500 miliardi di residui passivi, dei quali 9.500 miliardi sono proprio relativi, in sostanza, per gran parte alle spese di ammodernamento e all'acquisto di nuovi sistemi d'arma.

Ora, avere 9.500 miliardi di residui passivi in un terreno così delicato come quello delle acquisizioni dei sistemi d'arma, dove (tante volte ci è stato ricordato dal senatore Cappuzzo ed anche dal senatore Poli in Commissione difesa, magari per contrastare le ragioni che io ed altri colleghi dell'opposione portavamo) c'è una lievitazione continua delle spese, dove c'è il termine tecnico «inflazione militare», ebbene, accumulare residui passivi, andare ad

una gestione di questo tipo e di queste dimensioni significa aprire la porta ad ogni genere di abusi nei rapporti tra l'amministrazione della difesa ed i fornitori, cioè l'industria degli armamenti, con quegli effetti perversi che tante volte abbiamo denunciato: l'aumento della spesa di 10 o 20 volte rispetto a quanto preventivato nel momento in cui questa spesa è stata stabilita per la prima volta.

Ebbene, colleghi, credo di aver esaurito il mio tempo, ma certo avrei molto altro da dire. Voglio concludere questo intervento affermando che non si può accettare questo aumento finalizzato al nulla – cioè a nessuna scelta – delle spese militari, soprattutto perchè non si precisa neppure se vi è e in che termini esiste una volontà di compiere una scelta di elementare buon senso in questo campo. Mi riferisco alla scelta di rinunciare al concetto obsoleto di difesa nazionale, che non ha più senso da nessun punto di vista, almeno per creare, risparmiando probabilmente molto, una difesa europea.

Nel momento in cui sul piano internazionale succede quello che succede, sono fortissime le tentazioni, le richieste e le pressioni di rispondere al processo di disarmo che si è avviato con misure di potenziamento di settori militari; vi sono perfino forti richieste per potenziare la difesa nucleare tattica.

PRESIDENTE. Senatore Strik Lievers, devo invitarla cortesemente a concludere.

STRIK LIEVERS. Concludo, signor Presidente, con un richiamo: non è accettabile e non è ammissibile, tanto più nella stagione di politica internazionale che si è aperta, pensare ad una politica della sicurezza che si affidi soltanto e in primo luogo ad un potenziamento, oltretutto così dissennato, dello strumento militare.

In primo luogo sono altri gli strumenti di una politica della sicurezza. (*Applausi dal Gruppo federalista europeo ecologista*).

POLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, si attende da più parti una voce favorevole a questo bilancio. Bene, non voglio venir meno alle attese e dichiaro senz'altro il voto favorevole della Democrazia cristiana all'articolo 13, che contiene la tabella 12 riguardante il bilancio della difesa.

Voglio motivare brevemente questo mio voto favorevole asserendo che, a mio avviso, il bilancio al nostro esame è un bilancio compresso, trasparente e avveniristico.

Perchè è un bilancio compresso? Credo che anche le voci provenienti dall'opposizione, nel linguaggio arido delle cifre, ci abbiano dimostrato che questo è veramente un bilancio compresso perchè per la prima volta siamo andati in rosso per quanto riguarda l'ammodernamento. A fronte di un tasso di inflazione atteso del 4,5 per cento, che non è valido – l'ho già detto lo scorso anno e lo ripeto – per le spese militari, i cui costi sono molto più lievitati, abbiamo un incremento dell'ammodernamento del 3,3 per cento, mentre l'esercizio rimane invariato in termini reali.

Per quale motivo allora il bilancio della difesa è aumentato globalmente del 9,4 per cento rispetto alle previsioni iniziali del 1988? Perchè, per onorare leggi da noi varate, vi è stato il 19,9 per cento di incremento nelle spese del personale. Ecco il motivo per cui questo è un bilancio compresso, paghiamo quello che dobbiamo onorare per legge, ma dobbiamo comprimere ciò che, sotto un certo punto di vista, possiamo tecnicamente comprimere.

Soggiungo che è un bilancio trasparente e lo affermo pur essendo convinto di parlare contro corrente. È un bilancio trasparente perchè, per chi sa leggerlo, il linguaggio delle cifre della tabella 12 è chiaro, mentre per chi non lo sa leggere esiste un'encomiabile nota aggiuntiva fatta dal Ministro della difesa, che spiega, disarticolando le cifre, quali sono le spese nel particolare suddivise per le sei missioni interforze, per l'ammodernamento, esercizio e personale, per spese correnti ed in conto capitali; per non citare, infine, gli allegati della stessa tabella 12 che danno certezza di tutti i programmi.

Presidenza del vice presidente TAVIANI

(*Segue* POLI). Però, e qui mi sia permessa una piccola nota polemica, anche se questo linguaggio è trasparente, ritengo, avendo ascoltato con attenzione le osservazioni fatte in quest'Aula, che l'informazione da parte della Difesa non è efficace. Pertanto, collega Pollice, si deve concludere o che le somme stanziate per l'informazione sono spese male, o che con queste somme non si riesce ancora a dare una chiara informazione sulle attività della Difesa.

Abbiamo sentito ripetutamente dire, ad esempio, che alla Difesa mancano i controlli. La Difesa invece è anchilosata da troppi controlli: undici sono i livelli di controllo di ciascun contratto. Tra gli organi che vi intervengono indico in particolare quelli che esercitano controlli di legittimità finanziaria, come il Comitato speciale istituito in seguito alle leggi promozionali, la Ragioneria centrale dello Stato, la Corte dei conti, il Consiglio di Stato. Caso mai se un'osservazione va fatta è che sono troppi questi controlli e che troppi controlli cadono in un formalismo che non va sempre a vantaggio della sostanza del controllo.

Un altro problema sollevato dall'opposizione è quello dei residui: ma se i residui alla Difesa sono tanti è perchè troppi sono i controlli ed inoltre bisogna fare un'acuta disamina della tipologia di questi residui. Esistono residui impropri e residui propri; quelli impropri derivano da somme già accantonate per contratti che stanno viaggiando e che, per gli undici controlli di cui parlavo, non arrivano ad essere ultimati entro la fine dell'anno. Quindi sono munizioni che noi abbiamo già sparato e che sono sulla traiettoria ed inevitabilmente arriveranno sull'obiettivo prefissato.

Per aver fatto tanti anni servizio all'Istituto geografico militare affronto qui un ulteriore argomento sollevato dall'opposizine. Non è vero che esistono due Istituti geografici in Italia: esiste soltanto l'Istituto geografico militare italiano che, per legge, assolve tutti i compiti della cartografia dello Stato. Pertanto, i fondi ad esso devoluti sono impropriamente collocati a carico del bilancio della Difesa perchè sono attività rivolte all'intera comunità nazionale.

Ed infine questo bilancio è avveniristico perchè passa da forze armate ad alto potenziale di personale a forze armate a più alto potenziale di tecnicismo. Quella prima riduzione di circa 20.000 uomini che venne già programmata nell'anno 1986 e che qualcuno ha già dimenticato, viene ora seguita, in virtù di un ordine del giorno della Camera, da un'ulteriore riduzione di 20.000 uomini. Non è cosa di poco conto, è più del 15 per cento dei nostri attuali organici. È più delle promesse che Gorbaciov ha fatto di riduzione di forze convenzionali in Europa, se rapportata in termini percentuali. Verrà, quindi, attuata questa riduzione di 20.000 uomini in aderenza ad una manovra ordinativa avveniristica; ma vi è la manovra finanziaria a monte di questa riduzione che è altrettanto significativa. Da questi 20.000 uomini in meno noi ci proponiamo di ricavare fondi da versare sulle spese di investimento attraverso una futura legge per l'ammodernamento dei materiali o altre importanti leggi che non possono andare avanti perchè non hanno posta come la legge per le infrastrutture, la legge per le servitù militari, la legge sull'obiezione di coscienza, la legge sulla sanità militare. I 160 miliardi raccolti dalla Camera nella tabella 12 e trasferiti in tabella B della legge finanziaria, andranno pertanto così ripartiti: 65 miliardi per l'ammodernamento e 95 miliardi per le nuove leggi.

Perchè 20.000 uomini in meno e non due mesi in meno di ferma? Perchè due mesi in meno sul piano finanziario e sul piano funzionale non sono giustificabili in quanto sul piano finanziario una riduzione della ferma non comporta economie di un certo rilievo dal momento, ad esempio, che i militari vanno vestiti per cui tutte le spese di primo impianto rimarrebbero invariate.

Ventimila uomini in meno vanno incontro alle esigenze sociali delle diminuzioni del gettito di leva delle classi. Nell'esercito germanico si risponderà a questa deficienza addirittura con un aumento della durata del servizio di leva; non volendo arrivare assolutamente ad aumentare la durata del servizio di leva, dobbiamo usare un altro correttivo: ridurre la forza bilanciata.

Perchè ventimila uomini in meno e non trentamila o quarantamila? Perchè questo è un primo passo verso altre future riduzioni del numero dei componenti le forze armate da decidersi a ragion veduta.

Concordo con il collega Strik Lievers sull'esigenza che il Ministro della difesa ci dia non un nuovo modello, ma delle idee guida sulle quali discutere per elaborare un nuovo modello di difesa. È questo il motivo per cui sono primo firmatario dell'ordine del giorno in cui si invita a prestare attenzione, perchè prima di sciogliere dei reparti dobbiamo avere un nuovo modello di difesa. Per questi motivi dichiaro il voto favorevole della Democrazia cristiana. (*Applausi dal centro*).

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Non aggiungo altro alle considerazioni fatte dal collega Strik Lievers e prima ancora dai colleghi Giacchè e Fiori; ricordo solo che le giustificazioni portate ora dal collega Poli non reggono soprattutto per quanto riguarda il livello dei residui passivi e delle leggi *in itinere*. Quando si hanno dei residui passivi che per 9.995 miliardi si riferiscono all'acquisto di beni e servizi per il 1988 e c'è una previsione per il 1989 di 9.527 miliardi,

ogni giustificazione non regge; queste cifre si riferiscono alle sole spese correnti.

Sempre per beni mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche, bisogna aggiungere un accumulo di residui passivi per altri 200 miliardi per il 1988 e 234 miliardi di previsione per il 1989; andiamo così a registrare un totale di 10.497 miliardi per il 1988 e 14.837 miliardi di previsioni per il 1989. Un disastro di tali dimensioni credo che lo Stato italiano non se lo meriti.

SIGNORI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* SIGNORI. Signor Presidente, onorevoli rappresentanti del Governo, onorevoli senatori, ho già chiaro in mente che è stabilito un termine di tempo da rispettare e che rispetterò anche se la materia è interessante, complessa e meriterebbe, magari in altra occasione e sede, una trattazione più diffusa.

Nell'esprimere il voto favorevole del Gruppo socialista sul bilancio della difesa mi guarderò dalla tentazione, che ho sentito ricorrente in questa Aula, di dar luogo a giudizi affrettati e, qualche volta, se mi si consente, superficiali. È risultato qua e là, sia pure in modo frammentario, anche negli interventi e nelle dichiarazioni di voto di alcuni colleghi della minoranza che nel formulare questo bilancio della Difesa si sono fatti i conti con le nostre più immediate necessità di difesa e con la nostra condizione economica e non poteva che essere così. Non potevamo trascurare uno di questi due aspetti.

Aggiungerò, per chi si è riferito in particolare a questo argomento, che siamo in presenza, per quanto riguarda i rapporti internazionali, di una sorta di contraddizione, almeno immediatamente. Infatti, da un lato i rapporti tra Est e Ovest vanno gradualmente e lentamente migliorando (ma migliorano) e la stessa ultima proposta di Gorbaciov, che però è una proposta e non una misura...

GIACCHÈ. C'è un annuncio bilaterale in proposito.

SIGNORI. È una proposta unilaterale, ma sempre una proposta e non una misura. C'è una bella differenza, come lei sa, senatore Giacchè, tra l'una e l'altra cosa. Ma non è di questo che intendo parlare.

Voglio dire che mentre da un lato i rapporti Est-Ovest stanno subendo una graduale evoluzione in senso positivo, nel Mediterraneo, per esempio, le cose non stanno così e così pure nelle aree più a ridosso o che hanno una vicinanza estrema con il Mediterraneo. Anche qui, c'è la proposta presentata da Arafat a Ginevra. Essa è stata diversamente valutata, noi socialisti la consideriamo come un primo passo in avanti in direzione della ricerca pratica e concreta di un accordo e ci auguriamo vivamente che anche in quest'area del mondo, anche grazie alla recente proposta di Arafat, si possa giungere ad una soluzione pacifica di un conflitto che ormai è tempo che venga ridimensionato e spento.

Rimane il fatto però, se vogliamo vedere le cose con obiettività e con serenità, che se invece si esaminano i problemi per partito preso, se ci si vuole sforzare in ogni modo di far risultare il nostro voto contrario, alla fine della discussione, su una voce, la tabella della Difesa, del bilancio dello Stato,

allora il discorso cambia. Ma si tratta di forzature artificiose che, secondo me, non sono produttive per lo stesso lavoro legislativo della nostra Assemblea.

È stato affermato – e in Commissione nessuno lo ha misconosciuto – che per la prima volta da numerosi anni le spese destinate al personale superano quelle destinate all'ammodernamento. Anche questo è un fatto; non è che non vi sia bisogno di ammodernamento nelle Forze armate, anche perchè avere Forze armate limitate e ridotte e per di più non moderne e con materiale superato non servirebbe a nulla, ma rimane il fatto che si è data la priorità al soddisfacimento delle spese più incalzanti per quanto attiene il personale, che pure aveva problemi che dovevano essere affrontati e risolti almeno in parte.

Il problema della riduzione delle ventimila unità è un altro fatto. Io non aggiungerò nulla alla considerazione che faceva or ora il senatore Poli che, su questo punto in particolare, mi trova concorde. Se poi sia più conveniente ridurre la ferma di tutti i soldati di leva e richiamarli tutti senza ricorrere alla riduzione delle ventimila unità, è tutto da dimostrare. È una considerazione abbastanza superficiale, infatti, quella di coloro che affermano che è necessario portare da 12 mesi a 10 mesi la ferma e far fare a tutti il soldato, rinunciando alla riduzione delle 20.000 unità, perchè in tal modo si risparmia. Non è così, anzi vi sono studiosi della materia che hanno dimostrato con argomenti solidi, consistenti che per questa strada, anzichè ridursi, le spese militari aumentano. Ora non sto qui a spiegarne le ragioni e i motivi, ma vi sono queste ragioni, vi sono questi motivi. C'è – e lo dicevo anche in Commissione difesa – l'esigenza di guardare con occhio più attento ai problemi della sanità militare, ai problemi dell'ammodernamento delle caserme, che spesso sorgono in centri urbani che non consentono adeguamenti o espansioni di sorta. Si pone, quindi, il problema della permuta di questi beni collocati nei centri urbani, offrendo aree molto appetibili e costruendo *ex novo* caserme che possano ampliarsi e dotarsi di luoghi indispensabili di ricreazione, di campi sportivi, di campi da tennis, di biblioteche.

Altra questione rilevante è quella relativa alla costruzione di un numero congruo di alloggi per i militari. Penso che questi fatti non possano essere smentiti e che al bilancio della Difesa sia stato dato proprio questo taglio. È stata lamentata la mancanza allo stato attuale di un preciso modello di difesa. Del resto, se la situazione internazionale andrà nella direzione che sembra delinearsi, ci troveremo in presenza di mutamenti seri: se si ridurranno gli armamenti convenzionali all'Est, dovranno prodursi dei mutamenti nel sistema difensivo anche del nostro paese e di tutto il resto dell'Occidente. Siamo ancora alla fase propositiva e quindi necessariamente il modello di difesa europeo ed occidentale è in una fase di adeguamento per improntarsi ai mutamenti che interverranno.

Colleghi senatori, in altre occasioni, quando si trattò di decidere sulla nostra partecipazione alla spedizione in Libano, nel Golfo Persico e nel Mar Rosso, si sentirono toni da tragedia. Sembrava che il nostro paese partisse alla conquista di quelle zone, che l'Italia volesse insediarsi nel Libano per espandersi da lì nei Balcani o attentare alle propaggini estreme della Jugoslavia o chissà che cosa altro. Certamente sto estremizzando il senso dei discorsi di allora, ma il tono usato era proprio questo. Ricordo però che tutti, maggioranza ed opposizione, quando si concluse la vicenda del Libano ed arrivarono in Italia i riconoscimenti dal contesto internazionale per quello che si era fatto, per la serietà dimostrata nelle nostre missioni nel Golfo

Persico e nel Mar Rosso, tutti, ripeto, eravamo lieti in cuor nostro dei risultati ottenuti e del contributo offerto alla composizione pacifica dei conflitti in regioni nevralgiche.

A me sembra ingeneroso lanciare dei giudizi sulle persone.

PRESIDENTE. Senatore Signori, le ricordo che lei ha a sua disposizione soltanto un minuto ancora.

SIGNORI. Credo di conoscere l'ammiraglio Porta e so che si tratta di una persona di grande capacità, di un galantuomo, di un ufficiale estremamente serio.

Desidero fare una ultima considerazione. In questi giorni impropriamente, ma secondo me incautamente ed ingiustamente, sono stati chiamati in causa i servizi di sicurezza nel nostro paese. Se a tale riguardo si dice che la legge che regola questi servizi ha dieci anni e quindi è vecchia e va rivista, si fa una affermazione che condivido. Se si afferma che occorre garantire maggiore coordinamento dei servizi di sicurezza ed evitare contrapposizioni o che tutti si interessino allo stesso caso da angoli visuali diversi, magari rubandosi le informazioni, noi non possiamo che essere d'accordo.

PRESIDENTE. Senatore Signori, le ricordo che il tempo a sua disposizione è scaduto.

SIGNORI. Signor Presidente, sto per concludere il mio intervento. L'ultima questione cui voglio far riferimento riguarda i controlli. Si dice che vi sono pochi controlli, ma mi sembra un'affermazione un po' qualunquistica. Con questo non voglio dire che bisogna assolvere sempre tutti; i controlli devono esserci e devono essere oculati. Personalmente posso portare una mia testimonianza che rende omaggio alle nostre Forze armate che non sono più quelle di venti anni fa e che in generale sono composte da personale altamente qualificato che si interessa, si occupa e si applica ai problemi. Nel periodo nel quale ho rivestito la carica di Sottosegretario alla difesa facevo parte di due commissioni, la prima comunemente definita commissione per la casa dei militari e l'altra sulla legge navale. Queste commissioni hanno lavorato con i controlli necessari ed indispensabili e, a mio parere, hanno svolto un lavoro egregio.

Per queste ragioni i socialisti votano a favore del bilancio della Difesa. (*Applausi dalla sinistra, dal centro-sinistra e dal centro*).

RASTRELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* RASTRELLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, voteremo contro l'articolo 13 della legge di bilancio e le annesse tabelle del Ministero della difesa per motivi esattamente uguali e contrari a quelli che hanno formato oggetto delle deduzioni di altre parti politiche dell'opposizione. Noi riteniamo che il bilancio della Difesa, nonostante gli aumenti consistenti rispetto alla media di distribuzione delle risorse relative agli altri Ministeri, sia ancora del tutto insufficiente e ne è prova la famosa lista di lamentazioni che pure esiste, nel senso che tutte le strutture delle Forze armate hanno

dovuto lamentare, nonostante la relativa abbondanza degli stanziamenti effettuati, un'assoluta carenza di disponibilità efficienti.

È verissimo che nel bilancio della Difesa manca, nonostante questi sforzi finanziari, un modello strategico che non consiste soltanto nello stabilire se le Forze armate debbano essere considerate forze di attacco o nel predisporre strategie di ampliamento delle attività connesse ai compiti d'istituto o se invece debbano ridursi ad un'attività di mera difesa; la realtà è che manca una scelta fondamentale che abbiamo sempre sostenuto. Il servizio militare non può essere più generalizzato creando situazioni di parcheggio per i giovani di leva, senza finalità, senza contenuti, senza avvenire; una sorta di coazione e di interruzione di una libera scelta di vita che, come tutti sanno, non comporta effetti positivi in alcun senso. Abbiamo sempre sostenuto invece l'esigenza di affrontare una volta per tutte il problema nel suo vero significato, nel senso cioè che la carriera militare debba essere una scelta; la selezione iniziale viene realizzata proprio da quella opzione spontanea che deve essere data ai giovani i quali ritengano, attraverso le specializzazioni del servizio militare, di voler essere uomini utili al paese oltre che alla società.

Fino a quando non si affronterà il problema in questo senso, fino a quando il servizio militare non diventerà non un atto di obbligo rispetto alle leggi del paese ma un atto di offerta dei giovani per questa carriera esaltante, fino a quel giorno non sarà possibile mettere veramente a punto una strategia del Ministero della difesa rispondente al senso della modernità.

Sono queste le motivazioni per cui voteremo contro questo bilancio. Pur apprezzando gli sforzi compiuti per taluni settori, quale ad esempio quello per l'adeguamento degli stipendi e delle retribuzioni delle Forze armate, materia che ci ha trovato pienamente consenzienti quando sono state varate le leggi di merito, il complesso delle situazioni è tale che veramente soltanto con una strategia nuova, con una nuova visione della politica della difesa sarà possibile rendere un servizio al paese, e in questo senso insistiamo anche in sede di approvazione di questo bilancio, che è soltanto conservativo, non strategico, non avveniristico, su cui confermiamo pertanto il nostro voto contrario (*Applausi dalla destra*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che i senatori Giustinelli, Boffa, Argan, Bonazzi, Vetere, Maffioletti, Bufalini, Nespolo, Callari Galli, Bochicchio Schelotto, Ferrara Maurizio, Pieralli, Macis, Bollini, Boldrini, Pecchioli, Crocetta e Macaluso hanno richiesto la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 13.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no.

(*Segue la votazione*).

Votano sì *i senatori:*

Abis, Achilli, Acquarone, Aquaviva, Agnelli, Aliverti, Amabile, Andò, Andreatta, Azzarà, Azzaretti,

Bausi, Beorchia, Berlanda, Bernardi, Boggio, Bonalumi, Bono, Bonora, Bozzello Verole, Busseti, Butini,

Cabras, Cappelli, Cappuzzo, Carlotto, Casoli, Castiglione, Cattanei, Ceccatelli, Chimenti, Cimino, Citaristi, Coletta, Colombo, Condorelli, Cortese, Coviello, Cuminetti,

D'Amelio, De Cinque, De Giuseppe, De Rosa, De Vito, Diana, Dipaola, Emo Capodilista,

Evangelisti,

Fabbri, Fabris, Falcucci, Favilla, Fioret, Fontana Walter, Forte,

Gallo, Genovese, Gerosa, Giacometti, Giagu, Golfari, Granelli, Grassi Bertazzi, Gualtieri,

Ianni, Ianniello,

Jervolino Russo,

Kessler,

Lauria, Leonardi, Lipari,

Mancino, Manzini, Marinucci Mariani, Mariotti, Marniga, Mazzola, Melotto, Meoli, Meraviglia, Mezzapesa, Micolini, Montresoli, Mora, Moro Bonini, Muratore,

Natali, Nepi, Neri, Nieddu,

Pavan, Perina, Perugini, Pezzullo, Picano, Pierri, Pinto, Pizzo, Pizzol, Poli, Postal, Prandini, Pulli,

Ricevuto, Rosati, Rubner, Ruffino, Rumor,

Salerno, Salvi, Scevarolli, Signori, Spitella,

Tagliamonte, Tani, Toth, Triglia,

Vella, Venturi, Vercesi, Vettori,

Zaccagnini, Zanella, Zangara, Zecchino, Zito.

Votano no *i senatori:*

Alberici, Alberti, Andreini, Andreani, Antoniazzi, Arfè,

Baiardi, Barca, Battello, Benassi, Bertoldi, Bisso, Boato, Bochicchio, Boffa, Brina,

Callari Galli, Cannata, Cardinale, Casadei, Cascia, Chiesura, Consoli, Corleone, Correnti, Cossutta, Crocetta,

Dionisi,

Ferraguti, Ferrara Maurizio, Florino, Franchi,

Galeotti, Gambino, Garofalo, Giacchè, Gianotti, Giustinelli, Gradari, Greco,

Iannone, Imbriaco,

Lama, Lops,

Macaluso, Macis, Maffioletti, Margheriti, Meriggi, Mesoraca, Misserville, Moltisanti,

Nebbia, Nespolo, Nieddu, Nocchi,

Ongaro Basaglia, Ossicini,

Petrara, Pieralli, Pinna, Pollice, Pollini,

Ranalli, Rastrelli,

Salvato, Scardaoni, Scivoletto, Senesi, Signorelli, Sirtori, Specchia, Spetič, Sposetti, Strik Lievers,

Tedesco Tatò, Torlontano, Tornati, Tossi Brutti,

Ulianich,

Vecchi, Vecchietti, Vesentini, Vetere, Vignola, Visconti, Visibelli, Vitale,

Zuffa.

Sono in congedo i senatori:

Bompiani, Calvi, Chiaromonte, Covi, Di Lembo, Elia, Ferrari-Aggradi, Graziani, Guizzi, Lombardi, Malagodi, Orlando, Strehler, Vitalone.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori:

Imposimato, Parisi.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 13.

Senatori votanti	214
Maggioranza	108
Favorevoli	126
Contrari	88

Il Senato approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 14. Ricordo che gli emendamenti a tale articolo sono già stati illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi su tali emendamenti.

FORTE, *relatore generale*. Il parere del relatore è contrario. In particolare, devo osservare che probabilmente alcuni di questi emendamenti riflettono una sensazione di disagio che abbiamo tutti relativamente all'eccessivo frazionamento dei capitoli di spesa, come quello, ad esempio, dei contributi ad enti ed uffici nazionali e internazionali in due parti.

In generale, comunque, ribadisco parere contrario su tutti gli emendamenti proposti.

GITTI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, il Governo è contrario all'emendamento 5ª-14.Tab.13.3 che mira a ridurre gli stanziamenti, all'emendamento 5ª-14.Tab.13.1 per la stessa ragione, all'emendamento 5ª-14.Tab.13.2 ugualmente; per quanto riguarda gli emendamenti 9ª-14.Tab.13.3, 9ª-14.Tab.13.4, 9ª-14.Tab.13.7 e 9ª-14.Tab.13.8, che invece propongono aumenti compensati su esigenze che anche il Governo condivide, il Governo dà parere contrario, ma desidera però ricordare che alla Camera alcune correzioni, per esempio per l'INEA e per l'Istituto di Portici, sono state apportate e che in ogni caso le appostazioni che il Governo ha operato dimostrano l'interesse per i problemi sollevati da questi emendamenti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5ª-14.Tab.13.3, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-14.Tab.13.1, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-14.Tab.13.2, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9ª-14.Tab.13.3, presentato dal senatore Casadei Lucchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9ª-14.Tab.13.4, presentato dal senatore Scivoletto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9ª-14.Tab.13.7, presentato dal senatore Margheriti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9ª-14.Tab.13.8, presentato dal senatore Cascia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 14.

MOLTISANTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MOLTISANTI. Signor Presidente, onorevoli Ministri, colleghi senatori, il Movimento sociale italiano-Destra nazionale non può concordare sulle proposte della legge finanziaria e del bilancio per quanto concerne l'agricoltura e per una effettiva riqualificazione della spesa pubblica in tale settore.

Infatti, in primo luogo manca l'impinguamento della dotazione sui vari capitoli dell'agricoltura; in secondo luogo, manca l'istituzionalizzazione dei rapporti fra Stato e regioni e l'instaurazione di un metodo di equa ripartizione tra le varie regioni ed una razionalizzazione dei rapporti con la CEE; in terzo luogo, manca l'incremento dei fondi della Cassa della piccola proprietà contadina; manca l'incremento dei mezzi agli istituti di sperimentazione e di ricerca al servizio dell'agricoltura e del comparto agro-alimentare; inoltre, manca l'aumento di mezzi per le opere di irrigazione e per la meccanizzazione delle aziende agricole; manca la concessione del credito agrario a tutte le categorie agricole con tassi annui abbattuti al massimo; manca una più equa ripartizione degli stanziamenti del FIO, Fondo

investimenti ed occupazione; manca infine l'impegno di spesa relativo alla riforma del Ministero dell'agricoltura.

Signor Presidente, onorevoli colleghi senatori, l'individuazione dei problemi dell'agricoltura secondo la nostra visione e la specificazione delle richieste così da me precisate indicano che la nostra parte politica non può essere soddisfatta delle indicazioni fornite dal signor Ministro e dalle tabelle del bilancio dell'agricoltura. (*Applausi dalla destra. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 14.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 15:

Art. 15.

(*Stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e disposizioni relative*)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per l'anno finanziario 1989, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 14*).

2. Gli importi dei versamenti effettuati con imputazione al capitolo n. 4721 dello stato di previsione dell'entrata sono correlativamente iscritti in termini di competenza e di cassa, con decreti del Ministro del tesoro, al capitolo n. 7551 dello stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, su proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al trasferimento ad appositi capitoli, anche di nuova istituzione, dello stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno 1989, degli stanziamenti iscritti, per competenza e cassa, al capitolo n. 7301 del predetto stato di previsione.

4. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1976, n. 902, il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, in termini di competenza e di cassa, le occorrenti variazioni di bilancio, anche in conto residui, per il trasferimento al fondo nazionale per il credito agevolato al settore industriale, delle somme disponibili sul capitolo n. 7541 dello stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno finanziario 1989.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Ai seguenti capitoli, ridurre gli stanziamenti per la competenza come indicato:

al capitolo 5006 da lire 180.000.000 *a lire* 31.500.000;
al capitolo 5045 da lire 80.000.000 *a lire* 31.500.000.

5ª-15.Tab.14.2 SPADACCIA, CORLEONE, STRIK LIEVERS, BOATO

Al capitolo 7045, aumentare lo stanziamento da lire 0 *a lire* 1.500.000.000.000 *per la competenza e da lire* 4.000.000.000 *a lire* 1.500.000.000.000 *per la cassa.*

Conseguentemente al capitolo 1077 (Spese per riviste, conferenze e cerimonie a carattere militare. Spese di rappresentanza) *ridurre lo stanziamento di pari importo.*

5ª-15.Tab.14.1 POLLICE

Ricordo che l'emendamento 5ª-15.tab.14.1, presentato dal senatore Pollice, è stato votato e respinto.

Invito i presentatori del restante emendamento ad illustrarlo.

STRIK LIEVERS. Si illustra da sè.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

FORTE, *relatore generale.* Il parere del relatore è contrario per le note ragioni.

GITTI, *sottosegretario di Stato per il tesoro.* Il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5ª-15.Tab.14.2, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 15.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 16:

Art. 16.

(*Stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e disposizioni relative*)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, per l'anno finanziario 1989, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 15*).

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al capitolo 1096, ridurre lo stanziamento da lire 7.000.000.000 *a lire* 6.300.000.000 *per la competenza.*

5ª-16.Tab.15.8 SPADACCIA, CORLEONE, STRIK LIEVERS, BOATO

Al capitolo 2501, aumentare lo stanziamento da lire 104.129.000.000 *a lire* 200.000.000.000 *per la competenza e da lire* 104.129.000.000 *a lire* 200.000.000.000 *per la cassa.*

Conseguentemente al capitolo 2512 (Acquisto, manutenzione e noleggio di macchine meccanografiche, attrezzature per micro e fotoriproduzione ad uso d'ufficio, attrezzature eliocianografiche, spese accessorie e materiali di consumo relativi. Spese per i servizi di perforazione, verifica e codifica di dati afferenti documentazioni amministrative) *ridurre lo stanziamento di pari importo.*

5ª-16.Tab.15.5 POLLICE

Al capitolo 3531, aumentare lo stanziamento da lire 200.000.000 *a lire* 1.000.000.000 *per la competenza e da lire* 200.000.000 *a lire* 1.000.000.000 *per la cassa.*

Conseguentemente al capitolo 2512 (Acquisto, manutenzione e noleggio di macchine meccanografiche, attrezzature per micro e fotoriproduzione ad uso d'ufficio, attrezzature eliocianografiche, spese accessorie e materiali di consumo relativi. Spese per i servizi di perforazione, verifica e codifica di dati afferenti documentazioni amministrative), *ridurre lo stanziamento di pari importo.*

5ª-16.Tab.15.7 POLLICE

Al capitolo 3571 (Sussidi a lavoratori particolarmente bisognosi e ad enti, istituti ed organismi assistenziali dei lavoratori e loro famiglie nelle regioni a statuto speciale) *ridurre lo stanziamento da lire* 30.000.000. *a lire* 0 *per la competenza e da lire* 30.000.000 *a lire* 0 *per la cassa.*

5ª-16.Tab.15.9 SPADACCIA, CORLEONE, STRIK LIEVERS, BOATO

Al capitolo 4532, aumentare lo stanziamento da lire 5.000.000 *a lire* 1.510.000.000.000 *per la competenza e da lire* 5.000.000 *a lire* 1.510.000.000.000 *per la cassa.*

Conseguentemente al capitolo 1077 (Spese per riviste, conferenze e cerimonie a carattere militare. Spese di rappresentanza) *ridurre lo stanziamento di pari importo.*

5ª-16.Tab.15.4 POLLICE

Ricordo che gli emendamenti 5ª-16.Tab.15.5, 5ª-16.Tab.15.7 e 5ª-16.Tab.15.4, presentati dal senatore Pollice, sono stati votati e respinti.

Invito i presentatori dei restanti emendamenti ad illustrarli.

STRIK LIEVERS. Rinuncio all'illustrazione.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

FORTE, *relatore generale.* Il parere del relatore è contrario.

GITTI, *sottosegretario di Stato per il tesoro.* Il parere è contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5ª-16.Tab.15.8, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-16.Tab.15.9, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 16.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 17:

Art. 17.

(*Stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero e disposizioni relative*)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del commercio con l'estero, per l'anno finanziario 1989, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 16*).

Su questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

– Stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero (**Tabella 16**)

Ai seguenti capitoli ridurre lo stanziamento di competenza come indicato:

al capitolo 1002 da lire	259.000.000	*a lire*	69.000.000;
al capitolo 1005 da lire	14.000.000	*a lire*	9.500.000;
al capitolo 1006 da lire	100.000.000	*a lire*	73.500.000;
al capitolo 1021 da lire	500.000.000	*a lire*	441.000.000;
al capitolo 1083 da lire	30.000.000	*a lire*	16.800.000;
al capitolo 1101 da lire	100.000.000	*a lire*	75.450.000;
al capitolo 1608 da lire	3.000.000.000	*a lire*	2.350.000.000;
al capitolo 1611 da lire	68.900.000.000	*a lire*	67.880.000.000.

5ª-17.Tab.16.1 SPADACCIA, CORLEONE, STRIK LIEVERS, BOATO

Invito i presentatori ad illustrarlo.

STRIK LIEVERS. Rinuncio ad illustrarlo.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

FORTE, *relatore generale*. Il parere è contrario per le ragioni in precedenza esposte con riferimento a similari emendamenti.

GITTI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5ª-17.Tab.16.1, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 17.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 18:

Art. 18.

(*Stato di previsione del Ministero della marina mercantile e disposizioni relative*)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della marina mercantile, per l'anno finanziario 1989, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 17*).

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato a ripartire, con propri decreti, tra i capitoli interessati, anche di nuova istituzione, dello stato di previsione del Ministero della marina mercantile, gli stanziamenti iscritti, per competenza e cassa, ai capitoli nn. 7552 e 8564 del medesimo stato di previsione per l'anno finanziario 1989.

Su questo articolo sono stati presentati un ordine del giorno ed i seguenti emendamenti:

Il Senato,

considerato che il porto di Arbatax è ubicato ad una distanza dalla penisola inferiore a tutti gli altri della Sardegna, escluso quello di Olbia;

atteso che lo stesso esprime crescenti potenzialità nel traffico dei passeggeri e auto, oltre che delle merci e serve un ampio bacino non collegato con altri porti,

impegna il Governo:

a potenziare le infrastrutture e ad intensificare la frequenza dei collegamenti della Tirrenia.

9.1443.14. PINNA, MACIS, SPOSETTI, CROCETTA, VIGNOLA, BOLLINI, ANDRIANI, GIUSTINELLI

Ai seguenti capitoli ridurre lo stanziamento di competenza come indicato:

al capitolo 1100 da lire 500.000.000 *a lire* 420.000.000;
al capitolo 1101 da lire 150.000.000 *a lire* 105.000.000;
al capitolo 2063 da lire 334.000.000 *a lire* 36.000.000.

5ª-18-Tab.17.1 SPADACCIA, CORLEONE, STRIK LIEVERS, BOATO

Al capitolo 1603 (Sovvenzioni ad istituti, associazioni e società varie che abbiano finalità non assistenziali attinenti alla marina mercantile) *ridurre lo stanziamento da lire* 87.500.000 *a lire* 0 *per la competenza e da lire* 87.500.000 *a lire* 0 *per la cassa.*

5ª-18.Tab.17.2 SPADACCIA, CORLEONE, STRIK LIEVERS, BOATO

Avverto che i presentatori dell'ordine del giorno hanno rinunciato ad illustrarlo.

Invito i presentatori degli emendamenti ad illustrarli.

CORLEONE. Questi emendamenti sono chiarissimi.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno e sugli emendamenti in esame.

FORTE, *relatore generale*. Per quanto riguarda l'ordine del giorno il relatore si rimette al Governo. Per quanto riguarda gli emendamenti esprime parere contrario.

PRANDINI, *ministro della marina mercantile*. Signor Presidente, per quanto riguarda il contenuto di questo ordine del giorno, non ci sarebbe motivo di essere contrari, ma esso va contro la logica delle gestioni portuali, volta a incentrare sul sistema portuale la programmazione e quindi anche la destinazione e la specializzazione della portualità. Per questo in Commissione abbiamo dovuto esprimere parere contrario, non tanto per la sostanza, ma perchè l'ordine del giorno si pone appunto contro la logica della riforma delle gestioni portuali.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5ª-18.Tab.17.1, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-18.Tab.17.2, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 14, presentato dal senatore Pinna e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 18.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 19:

Art. 19.

(*Stato di previsione del Ministero delle partecipazioni statali e disposizioni relative*)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero delle partecipazioni statali, per l'anno finanziario 1989, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 18*).

Su questo articolo sono stati presentati due ordini del giorno ed un emendamento:

Il Senato,

avendo constatato, nel corso dell'esame dello stato di previsione del Ministero delle partecipazioni statali per l'anno 1989 (tab. 18), nonchè più complessivamente nel contesto del progetto di bilancio di previsione per l'anno 1989 e per il triennio 1989-1991·

che l'intero sistema delle partecipazioni statali destina al Mezzogiorno interventi per 20.562 miliardi di lire sui 63.406 totali dei localizzabili (a prezzi costanti 1988) nel quadriennio 1988-1991 e che tale somma rappresenta il 32,42 per cento del totale degli investimenti localizzabili per lo stesso periodo;

che, in particolare, l'IRI destina al Mezzogiorno investimenti per 12.864 miliardi sui complessivi 44.877 localizzabili e che tale somma rappresenta il 28,66 per cento;

che i programmi occupazionali dell'intero sistema delle partecipazioni statali prevedono nel quadriennio una diminuzione del numero degli occupati nel Mezzogiorno pari a 6.300 unità (da 151.300 a 145.000);

che i programmi occupazionali dell'IRI prevedono nel quadriennio una riduzione degli organici pari a circa 9.000 unità di cui 5.900 nel Mezzogiorno e un incremento di organici di 13.000 unità, di cui soltanto 3.300 nel Mezzogiorno;

che le previsioni di investimenti appaiono peraltro suscettibili di possibili contrazioni se si valuta che il consuntivo 1987 degli investimenti effettuati nel Mezzogiorno dal sistema delle Partecipazioni statali rappresentano sul totale dei localizzabili il 30,81 per cento (il 34,36 per cento nei settori manufatturieri, e il 27,91 per cento nei servizi ed altri);

che tali dati contraddicono:

a) l'esigenza nazionale di allargamento della base produttiva e in particolare dell'industria manufatturiera ad alta tecnologia che non potrebbe non essere indirizzato verso il Mezzogiorno;

b) l'esigenza nazionale di sviluppo dell'occupazione nel Mezzogiorno;

c) la stessa proclamata priorità meridionalistica affermata nel programma di Governo,

impegna il Governo:

a voler porre allo studio una radicale rielaborazione del piano di sviluppo e di investimenti del sistema delle partecipazioni statali, coerente con una politica di sviluppo economico del Paese rapportata all'obiettivo del mercato unico europeo e con la priorità dello sviluppo del Mezzogiorno e a presentare tale piano al Parlamento per le conseguenti determinazioni entro il marzo 1989;

impegna altresì il Governo:

nella sua complessiva responsabilità a garantire nei piani di investimenti degli enti delle partecipazioni statali il rigoroso rispetto della norma di legge che assegna al Mezzogiorno il 60 per cento della complessiva somma degli investimenti e di tutti gli investimenti per nuove iniziative industriali degli enti e delle finanziarie delle Partecipazioni statali.

In questo stesso quadro, impegna infine il Governo a presentare, entro il mese di marzo 1989, un programma aggiuntivo di investimenti prevalentemente diretto alla creazione di nuove attività manifatturiere a tecnologia avanzata, nel settore alimentare e nelle aree di reindustrializzazione.

9.1443.15. VIGNOLA, ANDRIANI, CROCETTA, BOLLINI, SPOSETTI,GIUSTINELLI, MAFFIOLETTI, CANNATA

Il Senato,

attesi i risultati assolutamente negativi nella gestione dell'Efim – che hanno dato luogo a pesanti rilievi – e la inesistenza per detto ente delle Partecipazioni statali di un ruolo specifico e di una strategia che ne giustifichi, anche in prospettiva, la permanenza;

visto che le aziende dell'Efim, possono essere, se produttive, accorpate all'IRI o all'ENI o dismesse quando non direttamente rientranti in una stretta ed organica visione dell'interesse pubblico,

impegna il Governo:

a presentare al Parlamento un disegno di legge che preveda, nel corso dell'anno 1989, lo scioglimento dell'Efim con la specifica determinazione delle società e delle aziende da accorpare agli altri enti di gestione delle Partecipazioni statali e con l'indicazione, viceversa, delle necessarie dismissioni.

9.1443.16. RASTRELLI, FILETTI, MISSERVILLE, MANTICA, FLORINO, MOLTISANTI, SIGNORELLI, VISIBELLI

Ai seguenti capitoli ridurre lo stanziamento per la competenza come indicato:

al capitolo 1097 da lire 40.000.000 *a lire* 25.200.000;
al capitolo 1098 da lire 76.000.000 *a lire* 73.500.000;

al capitolo 1099 da lire 100.000.000 *a lire* 75.200.000;
al capitolo 1102 da lire 55.000.000 *a lire* 2.625.000.

5ª-19.Tab.18.1 SPADACCIA, CORLEONE, STRIK LIEVERS, BOATO

Invito i presentatori ad illustrarli.

* CROCETTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo ordine del giorno non chiede altro che il rispetto della legge sul Mezzogiorno. Di fatto non è richiesto niente altro. Quando parliamo del Mezzogiorno, molto spesso rivendichiamo il fatto che il 40 per cento della popolazione è concentrato in quest'area, però c'è un grande divario tra Nord e Sud e questo divario può essere colmato se c'è una legislazione che viene rispettata e che consente interventi per la crescita; occorre cioè che sia qualcosa di aggiuntivo rispetto a quello che c'è già.

Per quanto riguarda questa crescita, essa è stata molto inferiore e quindi con questo ordine del giorno noi chiediamo che le partecipazioni statali intervengano, rispettando la legge, per il 60 per cento, come prevede la legge n. 64. Le partecipazioni statali nell'ultima fase hanno fatto interventi intorno al 30 per cento, come noi diciamo nell'ordine del giorno; l'IRI arriva addirittura al 28 per cento. Di contro, abbiamo un calo della occupazione e tutto questo mentre la popolazione al Sud aumenta ed al Nord diminuisce. Pertanto, se si vuole cancellare il divario tra Nord e Sud, è necessario aumentare gli investimenti, intervenire perchè venga rispettata la legge n. 64 e quindi destinare, per quanto riguarda i programmi delle partecipazioni statali, il 60 per cento a nuovi investimenti.

Tutto questo fino ad ora non è avvenuto; noi chiediamo con il nostro ordine del giorno il rispetto della legge n. 64 e quindi investimenti intorno al 60 per cento perchè, se la popolazione costituisce il 40 per cento e gli investimenti sono inferiori al 60 per cento, è chiaro che c'è un indice negativo e che le partecipazioni statali contribuiscono anch'esse ad aumentare questo divario tra Nord e Sud. Chiediamo quindi che questo divario non aumenti e che ci siano investimenti capaci di determinare un nuovo sviluppo e di intervenire anche in settori nuovi sul piano tecnologico. Questa è la nostra proposta e quindi non comprenderemmo sotto questo aspetto un parere negativo da parte del Governo (*Applausi dall'estrema sinistra*).

* RASTRELLI. Signor Presidente, illustrerò l'ordine del giorno n. 16 e desidero fare anche una dichiarazione di voto sull'ordine del giorno presentato dal Partito comunista.

Innanzitutto voglio dire che siamo assolutamente d'accordo sull'impostazione dell'ordine del giorno presentato dal senatore Vignola e da altri senatori, perchè il problema del Mezzogiorno, che è molto complesso, deve trovare, attraverso tutti gli elementi e gli addentellati possibili, una via di soluzione.

Quando un ente controllato dallo Stato, qual è l'IRI, non riesce nei suoi piani di sviluppo a garantire quelle percentuali di riserva che sono stabilite da leggi dello Stato, dinanzi a problemi occupazionali assolutamente sconvolgenti e che in prospettiva possono costituire un pericolo per lo stesso assetto democratico del paese, sembra doveroso da parte del Senato prendere atto di questa realtà e approvare un ordine del giorno per

formulare una richiesta al Governo affinchè faccia presentare dall'IRI un piano complessivo che garantisca almeno per il futuro lo sviluppo nel Mezzogiorno con aliquote occupazionali e con un certo tipo di investimenti che dia, per lo meno per questo settore e sotto questo profilo, la sensazione di un'inversione di tendenza, che, nonostante tutte le leggi approvate per il Mezzogiorno, non è mai riuscita a perequare lo sviluppo del Nord Italia rispetto al Sud, con una penalizzazione costante per il Sud, come tutti gli studi e le documentazioni hanno ormai accertato in modo inequivocabile.

Sotto questo profilo – e passo ad illustrare il mio ordine del giorno – la questione che vogliamo affrontare è frontale. Abbiamo tre enti delle partecipazioni statali, IRI, ENI ed EFIM; di questi tre enti, due sono riusciti, per lo sviluppo della tecnologia e per le forme di incentivazione economica che il Governo ed il Parlamento hanno ad essi garantito, a mettere in equilibrio i propri bilanci. Invece il terzo ente, l'EFIM, è veramente una sacca di improduttività e di sperperi.

Voglio ricordare al Parlamento che negli anni precedenti, quando la legge finanziaria era una legge *omnibus*, quando stanziava anche fondi di dotazione per l'EFIM, l'ENI e l'IRI, già allora il nostro partito presentava emendamenti per la soppressione di questo ente inutile che serve soltanto, attraverso alcune aziende «decotte», a mantenere in vita un consiglio di amministrazione e certe strutture burocratiche e a dare a qualche esponente di partiti minori una presidenza di un certo rango e livello.

Dinanzi ai conti consuntivi dell'EFIM, soprattutto dinanzi alla relazione spietata che il ministro Fracanzani ha fatto in Commissione partecipazioni statali, in relazione alla inutilità assoluta di questo ente, chiediamo al Parlamento di pronunciarsi una volta per tutte in modo che il Governo esamini questa faccenda e presenti al Parlamento un disegno di legge per la soppressione dell'ente e che le attività produttive dell'ente stesso siano assorbite, nei campi di rispettiva competenza, dall'ENI e dall'IRI.

È insostenibile mantenere in piedi una struttura ormai deficitaria da sempre, con un consiglio di amministrazione e una presidenza travolti da scandali o per lo meno da sospetti; è impossibile non tener conto, in un momento di razionalizzazione della spesa pubblica, del fatto che questa operazione è indispensabile, se non altro per «pulire la faccia» della pubblica amministrazione italiana.

Confidiamo, pertanto, che, al di fuori dello spirito di mera conservazione o di equilibrio dei posti di potere che ha dato luogo a questa tripartizione tra enti di Stato delle partecipazioni statali, il Parlamento possa assumere, con un atto di dignità e coscienza, una linea univoca e indifferibile di intervento. (*Applausi dalla destra*).

* BOATO. L'emendamento 5ª-19.Tab.18.1 si intende illustrato.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli ordini del giorno e sull'emendamento in esame.

FORTE, *relatore generale*. Il primo ordine del giorno contrasta con il secondo e preannuncio su entrambi il parere contrario, in particolare per il secondo. L'ordine del giorno di cui è primo firmatario il senatore Vignola vuole impegnare il Governo ad un tipo di programma aggiuntivo di investimenti che è prevalentemente diretto alla creazione di nuove attività

manifatturiere a tecnologia avanzata, nel settore alimentare e nelle aree di reindustrializzazione. Mi sembra che questi indirizzi siano abbastanza generici e indeterminati; quindi non idonei a configurare le direttive per un programma aggiuntivo di investimenti. Ciò a parte il fatto che nel merito si può agevolmente osservare come sia un errore voler concentrare nelle attività manifatturiere a tecnologia avanzata *tout court* gli investimenti, quando il problema fondamentale del Mezzogiorno, indicato in questa risoluzione ed in pregevoli interventi dello stesso Gruppo comunista, è in gran parte un problema di occupazione di manodopera qualificata, tanto che il terziario avanzato ed il terziario in genere dovrebbero avere una collocazione prioritaria nei programmi di rilancio. Per queste ragioni l'ordine del giorno ha una prospettiva che, a parere del relatore, si configura in un modo completamente erroneo.

Per quanto riguarda l'impegno chiesto al Governo di garantire nei piani di investimento degli enti delle Partecipazioni statali il rigoroso rispetto della norma che assegna al Mezzogiorno il 60 per cento della somma complessiva degli investimenti e di tutti gli investimenti per nuove iniziative industriali degli enti e delle finanziarie delle Partecipazioni statali stesse, devo dire che tale formula esprime una preoccupazione che anche il relatore, a nome della maggioranza, condivide, dato che indubbiamente esistono casi in cui questo rispetto non vi è. Devo però rilevare che l'ordine del giorno è una sorta di «scatola vuota». Infatti esso non configura gli elementi di deviazione verso cui il Governo dovrebbe porre l'attenzione per rimediare a queste disfunzioni che sistematicamente si determinano, nè indica le azioni correttive e gli strumenti per intervenire, una volta individuata la deviazione. Come si dovrebbe intervenire? Con sanzioni, con investimenti aggiuntivi, con modifiche degli enti? Anche questa parte dell'ordine del giorno che, ripeto, a differenza dell'altra, ha un contenuto e finalità pienamente apprezzabili, non può essere accolta.

Quanto all'ordine del giorno del senatore Rastrelli e di altri senatori, vorrei innanzitutto rilevare che è completamente errato ed anche offensivo dire che la presidenza dell'EFIM del professor Valiani sia sotto inchiesta giudiziaria o di altro genere. Nessuno dubita dell'onestà, della correttezza, del rigore morale e della indipendenza dai gruppi di interesse industriali privati e pubblici del professor Valiani. Quindi mi duole sottolineare che, anche in questo caso, vi è stata, da parte del senatore Rastrelli, qualche parola in più.

RASTRELLI. Vada a dirlo al ministro Fracanzani.

FORTE, *relatore generale*. Non credo che il ministro Fracanzani abbia mai detto che il professor Valiani è una persona moralmente censurabile. (*Commenti dei senatori Rastrelli e Gradari*). Sarebbe anche bene ricordare che il professor Valiani è figlio di un nostro illustre collega e che quindi sarebbe necessario un maggiore rispetto. Credo sia importante sottolineare questi argomenti nelle repliche del relatore.

Per quanto riguarda il merito, il parere del relatore è completamente contrario perchè si vede chiaramente come alcuni problemi dell'EFIM dipendano dal fatto che tale ente rispetta pienamente la clausola degli investimenti nel Mezzogiorno. Poichè il relatore condivide le preoccupazioni riportate nel precedente ordine del giorno, che riguardano proprio gli

investimenti nel Mezzogiorno, deve sottolineare un rischio gravissimo. Se, per esempio, l'EFIM fosse privatizzato e il complesso ferroviario o quello aeronautico di tale ente passassero, tanto per non far nomi, alla FIAT, tale operazione non porterebbe qualche utile in più per quella società ma forse una riduzione dell'occupazione nel Mezzogiorno.

Quindi, semmai, questo ente andrebbe finalizzato e rilanciato per contribuire maggiormente, nel quadro delle Partecipazioni statali, a quello sviluppo di imprenditorialità nel Mezzogiorno, anche insieme alle imprese private, che è assolutamente fondamentale e che sembra giustamente preoccupare la nostra Assemblea. Per questo motivo il parere anche su questo ordine del giorno è contrario. Ugualmente contrario è il parere sull'emendamento al nostro esame.

GITTI, *sottosegretario di Stato per il tesoro.* Il parere del Governo è contrario ai due ordini del giorno che già erano stati respinti in Commissione. Per quanto riguarda il primo, condivido i rilievi mossi dal relatore e devo dire che, pur muovendo da esigenze e da preoccupazioni che sono proprie anche della maggioranza nonchè, in questo caso, del Governo, le indicazioni che vengono fornite non sono assolutamente convincenti ed anzi sono contraddittorie tra loro. In ogni caso, non penso che i proponenti possano pretendere che il Governo accetti di rielaborare radicalmente le politiche che ha definito anche con il concorso del Parlamento.

Per quanto concerne l'ordine del giorno n. 16, se vi sono problemi di riassetto e di ridefinizione nell'ambito dell'EFIM come ente di gestione, questi andranno approfonditi in sede di Commissione parlamentare competente.

Esprimo infine parere contrario all'emendamento 5ª-19.Tab.18.1.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5ª-19.Tab.18.1, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 15, presentato dal senatore Vignola e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 16.

RASTRELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* RASTRELLI. Signor Presidente, potrei essere stato convinto dalle osservazioni del senatore Forte, ma non perchè forse ho speso qualche parola in meno, nel mio precedente intervento, di quelle che avrei dovuto spendere. Desidero che il relatore legga bene l'ordine del giorno il quale non dice affatto che le società e le aziende dell'EFIM andrebbero privatizzate. Una simile interpretazione può forse derivare da un complesso freudiano di cui semmai può essere affetto il relatore Forte. Nell'ordine del giorno è detto che

le aziende assolutamente negative vanno dismesse e le altre vanno assorbite dall'ENI e dall'IRI che sono aziende di Stato. Vi è quindi soltanto un problema che confermo: la gestione complessiva dell'EFIM, indipendentemente dalla persona del suo presidente, è sotto inchiesta da parte della Procura della Repubblica e della Corte dei conti. Questa è una realtà che esiste e che non possiamo nascondere. Il ministro Fracanzani ha svolto in modo responsabile una relazione allucinante in Commissione ed ha dichiarato che il problema di cui ci stiamo occupando costituisce una piaga dell'organizzazione complessiva delle Partecipazioni statali cui va posto rimedio.

L'ordine del giorno quindi dà al Parlamento una linea d'indirizzo; vuole il Parlamento notare queste faccende? Al Governo è data la responsabilità di valutare questa situazione perchè esso, sulla base della stessa dichiarazione del ministro Francazani, avrebbe il compito istituzionale di presentare al Parlamento una diversa sistemazione delle aziende dell'EFIM. È questa una richiesta legittima rispetto alla quale non vi sono parole in più o in meno, vi è soltanto la necessità di fare chiarezza. Le persone fisiche non contano; abbiamo avuto altri casi, come quello dell'Italtrade, in cui si era di fronte ad un presidente che era persona di assoluto rispetto, il professor Ricardo, che conosco personalmente, che però è stato travolto dalle vicende di un ente che ha finito per riciclare denaro sporco della camorra, avendo naturalmente ben altri compiti istituzionali. Valiani non c'entra, egli è il responsabile di una struttura complessiva in crisi, quindi deve pagare le conseguenze di questa crisi perchè è nella logica delle cose che chi assume onori e prebende si assuma anche le conseguenti responsabilità.

Pertanto, riteniamo di confermare il nostro ordine del giorno e chiediamo al Senato di votarlo. (*Applausi dalla destra*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 16, presentato dal senatore Rastrelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 19.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 20:

Art. 20.

(*Stato di previsione del Ministero della sanità e disposizioni relative*)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della sanità, per l'anno finanziario 1989, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 19*).

2. Alle spese di cui al capitolo n. 2547 dello stato di previsione del Ministero della sanità, si applicano, per l'anno finanziario 1989, le disposizioni contenute nel secondo comma dell'articolo 36 e nell'articolo 61-*bis* del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni ed integrazioni, sulla contabilità generale dello Stato.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al capitolo 2547 aumentare lo stanziamento da lire 100.000.000.000 *a lire* 149.000.000.000 *per la competenza.*

Conseguentemente, ai capitoli sottoelencati ridurre lo stanziamento per la competenza come indicato:

al capitolo 1093 da lire 290.000.000 *a lire* 190.000.000;
al capitolo 1097 da lire 13.500.000.000 *a lire* 8.000.000.000;
al capitolo 1101 da lire 2.000.000.000 *a lire* 1.800.000.000;
al capitolo 1107 da lire 205.000.000 *a lire* 105.000.000;
al capitolo 1109 da lire 900.000.000 *a lire* 700.000.000;
al capitolo 1112 da lire 1.100.000.000 *a lire* 850.000.000;
al capitolo 1539 da lire 5.000.000.000 *a lire* 4.000.000.000;
al capitolo 2074 da lire 4.700.000.000 *a lire* 4.200.000.000;
al capitolo 2585 da lire 33.130.000.000 *a lire* 32.130.000.000;
al capitolo 3537 da lire 200.000.000 *a lire* 100.000.000;
al capitolo 4043 da lire 1.550.000.000 *a lire* 1.350.000.000;
al capitolo 4201 da lire 65.000.000.000 *a lire* 32.500.000.000;
al capitolo 4304 da lire 500.000.000 *a lire* 50.000.000;
al capitolo 4503 da lire 1.280.000.000 *a lire* 1.080.000.000;
al capitolo 4509 da lire 3.500.000.000 *a lire* 3.000.000.000;
al capitolo 4535 da lire 650.000.000 *a lire* 600.000.000;
al capitolo 4538 da lire 17.000.000.000 *a lire* 16.000.000.000;
al capitolo 4542 da lire 200.000.000 *a lire* 150.000.000;
al capitolo 4582 da lire 150.000.000 *a lire* 100.000.000;
al capitolo 6503 da lire 3.000.000.000 *a lire* 2.500.000.000;
al capitolo 6505 da lire 4.000.000.000 *a lire* 3.500.000.000;
al capitolo 6535 da lire 1.150.000.000 *a lire* 1.000.000.000;
al capitolo 6538 da lire 7.500.000.000 *a lire* 7.000.000.000;
al capitolo 6539 da lire 3.040.000.000 *a lire* 2.140.000.000.

Conseguentemente ancora, nella tabella 12, ridurre lo stanziamento di competenza del capitolo 4051 per lire 2.500.000.000.

20.Tab.19.13 SPADACCIA, CORLEONE, STRIK LIEVERS, BOATO

Ai seguenti capitoli ridurre lo stanziamento per la competenza come indicato:

al capitolo 1093 da lire 290.000.000 *a lire* 90.000.000;
al capitolo 1097 da lire 13.500.000.000 *a lire* 7.350.000.000;
al capitolo 1098 da lire 1.200.000.000 *a lire* 1.110.000.000;
al capitolo 1107 da lire 205.000.000 *a lire* 57.000.000;
al capitolo 1539 da lire 5.000.000.000 *a lire* 525.000.000;
al capitolo 2074 da lire 4.700.000.000 *a lire* 2.825.000.000;
al capitolo 3033 da lire 270.000.000 *a lire* 210.000.000;
al capitolo 3537 da lire 200.000.000 *a lire* 10.500.000;
al capitolo 4031 da lire 650.000.000 *a lire* 560.000.000;
al capitolo 4304 da lire 500.000.000 *a lire* 15.750.000;
al capitolo 4362 da lire 176.000.000 *a lire* 105.000.000;
al capitolo 4503 da lire 1.280.000.000 *a lire* 1.050.000.000;

al capitolo 4542 da lire 200.000.000 *a lire* 179.000.000;
al capitolo 6536 da lire 160.000.000 *a lire* 85.000.000.

5ª-20.Tab.19.12 SPADACCIA, CORLEONE, STRIK LIEVERS, BOATO

Al capitolo 1104, aumentare lo stanziamento da lire 3.350.000.000 *a lire* 4.000.000.000 *per la competenza e da lire* 3.900.000.000 *a lire* 4.550.000.000 *per la cassa.*

Conseguentemente al capitolo 1087 (Propaganda per l'arruolamento e il reclutamento di volontari e di allievi delle scuole. Spese per manifestazioni e raduni per una migliore conoscenza della condizione militare ed un rafforzamento dei legami tra appartenenti alle Forze armate, del personale delle categorie in congedo e civili) *ridurre gli stanziamenti per la competenza e per la cassa di pari importo.*

5ª-20.Tab.19.1 POLLICE

Al capitolo 1117, aumentare lo stanziamento da lire 0 *a lire* 1.500.000.000 *per la competenza e da lire* 8.000.000.000 *a lire* 9.500.000.000 *per la cassa.*

Conseguentemente al capitolo 1087 (Propaganda per l'arruolamento e il reclutamento di volontari e di allievi delle scuole. Spese per manifestazioni e raduni per una migliore conoscenza della condizione militare ed un rafforzamento dei legami tra appartenenti alle Forze armate, del personale delle categorie in congedo e civili) *ridurre gli stanziamenti per la competenza e per la cassa di pari importo.*

5ª-20.Tab.19.3 POLLICE

Al capitolo 1537, aumentare lo stanziamento da lire 900.000.000 *a lire* 1.000.000.000 *per la competenza e da lire* 1.400.000.000 *a lire* 1.500.000.000 *per la cassa.*

Conseguentemente al capitolo 1087 (Propaganda per l'arruolamento e il reclutamento di volontari e di allievi delle scuole. Spese per manifestazioni e raduni per una migliore conoscenza della condizione militare ed un rafforzamento dei legami tra appartenenti alle Forze armate, del personale delle categorie in congedo e civili) *ridurre gli stanziamenti per la competenza e per la cassa di pari importo.*

5ª-20.Tab.19.2 POLLICE

Al capitolo 2041, aumentare lo stanziamento da lire 0 *a lire* 360.000.000 *per la competenza e da lire* 640.000.000 *a lire* 1.000.000.000 *per la cassa.*

Conseguentemente al capitolo 1087 (Propaganda per l'arruolamento e il reclutamento di volontari e di allievi delle scuole. Spese per manifestazioni e raduni per una migliore conoscenza della condizione militare ed un rafforzamento dei legami tra appartenenti alle Forze armate, del personale delle categorie in congedo e civili) *ridurre gli stanziamenti per la competenza e per la cassa di pari importo.*

5ª-20.Tab.19.4 POLLICE

Al capitolo 2074, aumentare lo stanziamento da lire 4.700.000.000 *a lire* 6.000.000.000 *per la competenza e da lire* 5.700.000.000 *a lire* 7.000.000.000 *per la cassa.*

Conseguentemente al capitolo 1087 (Propaganda per l'arruolamento e il reclutamento di volontari e di allievi delle scuole. Spese per manifestazioni e raduni per una migliore conoscenza della condizione militare ed un rafforzamento dei legami tra appartenenti alle Forze armate, del personale delle categorie in congedo e civili) *ridurre gli stanziamenti per la competenza e per la cassa di pari importo.*

5ª-20.Tab.19.5 POLLICE

Al capitolo 2547, aumentare lo stanziamento da lire 100.000.000.000 *a lire* 130.000.000.000 *per la competenza e da lire* 100.000.000.000 *a lire* 130.000.000.000 *per la cassa.*

Conseguentemente al capitolo 1087 (Propaganda per l'arruolamento e il reclutamento di volontari e di allievi delle scuole. Spese per manifestazioni e raduni per una migliore conoscenza della condizione militare ed un rafforzamento dei legami tra appartenenti alle Forze armate, del personale delle categorie in congedo e civili) *ridurre gli stanziamenti per la competenza e per la cassa di pari importo.*

5ª-20.Tab.19.7 POLLICE

Istituire il capitolo: «Spese per la riforma del Ministero della sanità» *con uno stanziamento di lire* 100.000.000 *per la competenza e di lire* 100.000.000 *per la cassa.*

Correlativamente, ridurre lo stanziamento di cui al capitolo 2585 da lire 33.130.000.000 *a lire* 33.030.000.000 *per la competenza e da lire* 33.130.000.000 *a lire* 33.030.000.000 *per la cassa.*

12ª-20.Tab.19.2 RANALLI, IMBRIACO, TORLONTANO

Al capitolo 2600, aumentare lo stanziamento da lire 175.000.000.000 *a lire* 450.000.000.000 *per la competenza e da lire* 175.000.000.000 *a lire* 450.000.000.000 *per la cassa.*

Conseguentemente al capitolo 1087 (Propaganda per l'arruolamento e il reclutamento di volontari e di allievi delle scuole. Spese per manifestazioni e raduni per una migliore conoscenza della condizione militare ed un rafforzamento dei legami tra appartenenti alle Forze armate, del personale delle categorie in congedo e civili) *ridurre gli stanziamenti per la competenza e per la cassa di pari importo.*

5ª-20.Tab.19.6 POLLICE

Al capitolo 3033, aumentare lo stanziamento da lire 270.000.000 *a lire* 540.000.000 *per la competenza e da lire* 300.000.000 *a lire* 570.000.000 *per la cassa.*

Conseguentemente al capitolo 1087 (Propaganda per l'arruolamento e il reclutamento di volontari e di allievi delle scuole. Spese per manifestazioni e raduni per una migliore conoscenza della condizione militare ed un rafforzamento dei legami tra appartenenti alle Forze armate, del personale delle categorie in congedo e civili) *ridurre gli stanziamenti per la competenza e per la cassa di pari importo.*

5ª-20.Tab.19.17 POLLICE

Al capitolo 3536, aumentare lo stanziamento da lire 100.000.000 *a lire* 450.000.000 *per la competenza e da lire* 100.000.000 *a lire* 450.000.000 *per la cassa.*

Conseguentemente al capitolo 1245 (Fondo a disposizione per eventuali deficienze dei capitoli relativi alle tre Forze armate) *ridurre gli stanziamenti per la competenza e per la cassa di pari importo.*

5ª-20.Tab.19.16 POLLICE

Al capitolo 4036, aumentare lo stanziamento da lire 100.000.000 *a lire* 450.000.000 *per la competenza e da lire* 100.000.000 *a lire* 450.000.000 *per la cassa.*

Conseguentemente al capitolo 1087 (Propaganda per l'arruolamento e il reclutamento di volontari e di allievi delle scuole. Spese per manifestazioni e raduni per una migliore conoscenza della condizione militare ed un rafforzamento dei legami tra appartenenti alle Forze armate, del personale delle categorie in congedo e civili) *ridurre gli stanziamenti per la competenza e per la cassa di pari importo.*

5ª-20.Tab.19.10 POLLICE

Istituire il capitolo: «Studi e ricerche nella contraccezione» *con uno stanziamento di lire* 3.000.000.000 *per la competenza e di lire* 3.000.000.000 *per la cassa.*

Correlativamente, ridurre lo stanziamento di cui al capitolo 4201 da lire 65.000.000.000 a lire 62.000.000.000 *per la competenza. e da lire* 100.000.000.000 *a lire* 97.000.000.000 *per la cassa.*

12ª-20.Tab.19.1 ZUFFA, TORLONTANO, MERIGGI

Al capitolo 3031, aumentare lo stanziamento da lire 500.000.000 *a lire* 1.000.000.000 *per la competenza e da lire* 500.000.000 *a lire* 1.000.000.000 *per la cassa.*

Correlativamente, ridurre lo stanziamento di cui al capitolo 4201 da lire 65.000.000.000 *a lire* 64.500.000.000 *per la competenza e da lire* 100.000.000.000 *a lire* 99.500.000.000 *per la cassa.*

12ª-20.Tab.19.6 MERIGGI, TORLONTANO, DIONISI

Al capitolo 3033, aumentare lo stanziamento da lire 270.000.000 *a lire* 570.000.000 *per la competenza e da lire* 300.000.000 *a lire* 600.000.000 *per la cassa.*

Correlativamente, ridurre lo stanziamento di cui al capitolo 4201 da lire 65.000.000.000 *a lire* 64.700.000.000 *per la competenza e da lire* 100.000.000.000 *a lire* 99.700.000.000 *per la cassa.*

12ª-20.Tab.19.3 MERIGGI, DIONISI, IMBRIACO

Al capitolo 4036, aumentare lo stanziamento da lire 100.000.000 *a lire* 500.000.000 *per la competenza e da lire* 100.000.000 *a lire* 500.000.000 *per la cassa.*

Correlativamente, ridurre lo stanziamento di cui al capitolo 2585 da lire 33.130.000.000 *a lire* 32.730.000.000 *per la competenza e da lire* 33.130.000.000 *a lire* 32.730.000.000 *per la cassa.*

12ª-20.Tab.19.4 TORLONTANO, RANALLI, DIONISI

Al capitolo 4042, aumentare lo stanziamento da lire 300.000.000 *a lire* 500.000.000 *per la competenza e da lire* 300.000.000 *a lire* 500.000.000 *per la cassa.*

Correlativamente, ridurre lo stanziamento di cui al capitolo 2585 da lire 33.130.000.000 *a lire* 32.930.000.000 *per la competenza e da lire* 33.130.000.000 *a lire* 32.930.000.000 *per la cassa.*

12ª-20.Tab.19.5 IMBRÌACO, ZUFFA, MERIGGI

Al capitolo 6537, aumentare lo stanziamento da lire 489.000.000 *a lire* 789.000.000 *per la competenza e da lire* 489.000.000 *a lire* 789.000.000 *per la cassa.*

Correlativamente, ridurre lo stanziamento di cui al capitolo 2585 da lire 33.130.000.000 *a lire* 32.830.000.000 *per la competenza e da lire* 33.130.000.000 *a lire* 32.830.000.000 *per la cassa.*

12ª-20.Tab.19.7 DIONISI, TORLONTANO, IMBRÌACO

Al capitolo 6537, aumentare lo stanziamento da lire 489.000.000 *a lire* 700.000.000 *per la competenza e da lire* 489.000.000 *a lire* 700.000.000 *per la cassa.*

Conseguentemente al capitolo 1087 (Propaganda per l'arruolamento e il reclutamento di volontari e di allievi delle scuole. Spese per manifestazioni e raduni per una migliore conoscenza della condizione militare ed un rafforzamento dei legami tra appartenenti alle Forze armate, del personale delle categorie in congedo e civili) *ridurre gli stanziamenti per la competenza e per la cassa di pari importo.*

5ª-20.Tab.19.11 POLLICE

Ricordo che l'emendamento 20.Tab.19.13, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori, è stato respinto in sede di votazione degli emendamenti all'articolo 13 e che gli emendamenti 5ª-20.Tab.19.1, 5ª-20.Tab.19.3, 5ª-20.Tab.19.2, 5ª-20.Tab.19.4, 5ª-20.Tab.19.5, 5ª-20.Tab.19.7, 5ª-20.Tab.19.6, 5ª-20.Tab.19.17, 5ª-20.Tab.19.16, 5ª-20.Tab.19.10 e 5ª-20.-Tab.19.11, presentati dal senatore Pollice, sono già stati respinti nel corso di precedenti votazioni.

Invito i presentatori ad illustrare gli altri emendamenti.

* BOATO. Signor Presidente, avrei voluto richiamare anche l'emendamento 20.Tab.19.13, da noi presentato, che ci sta particolarmente a cuore poichè riguarda l'aumento degli stanziamenti per la lotta all'AIDS.

Poichè le altre proposte emendative rientrano nella logica già illustrata dal senatore Strik Lievers, rinuncio ad illustrarle ulteriormente.

* IMBRÌACO. Signor Presidente, intervengo per illustrate tutti gli altri emendamenti, apponendo la mia firma anche a quelli da me non sottoscritti. Mi permetterò di far valere il mio breve intervento come dichiarazione di voto contraria alla Tabella 19, concernente il bilancio del Ministero della sanità.

Onorevoli colleghi, si tratta di un bilancio che ricalca pari pari gli schemi degli anni passati e che quindi ripropone in maniera pedissequa lo spreco e lo sperpero di sostanziose risorse, disperse in un rivolo di interventi finalizzati a sorreggere un apparato burocratico e centralistico che si configura sempre più come un ostacolo fondamentale, insieme alla non volontà governativa di riformare il Ministero stesso, così come si reclama almeno da una decina di anni a questa parte, e di varare quelle norme, di stendere quei progetti su cui andava incanalata la sanità pubblica del nostro paese, ad un secolo – mi permetterete di ricordarlo – dalla prima legge di sanità pubblica che il Parlamento, con il Governo Crispi, nella sua fase finale, riuscì a varare a che noi, dopo un secolo, siamo stati soltanto in grado, se non di distruggere, quanto meno di logorare in termini inverosimili.

Ora, onorevoli colleghi, questo Ministero spende ormai sostanzialmente mille miliardi circa (951 per la precisione) per il 1989; ha 5.064 dipendenti. Soltanto negli ultimi anni ha ingoiato qualcosa come centinaia di miliardi per finanziare – badate! – strumenti di programmazione sanitaria, cioè strumenti al servizio della sanità per varare progetti e piani che queste Aule parlamentari non sono mai riuscite a ricevere. Da dieci anni perlomeno avremmo avuto bisogno di un piano e per dieci anni si sono finanziati gli strumenti per farlo. In Commissione siamo riusciti ad impegnare il Governo, attraverso il Ministro della sanità, perchè agli inizi del nuovo anno venga a dirci a cosa sono servite le centinaia di miliardi distribuiti a decine e decine di commissioni, comitati tecnici, scientifici, esperti, direzioni generali, cosa hanno prodotto sul piano culturale, tecnico e politico in modo da giustificare le somme distribuite in questi anni.

Allora noi, partendo da queste considerazioni, abbiamo impostato un discorso per emendare il bilancio della sanità, alla Tabella 19, cercando innazitutto di finanziare quelle voci che rispondano essenzialmente ad alcuni criteri di prevenzione. In un momento in cui, a livello di agricoltura, di igiene alimentare, ogni giorno constatiamo quanto deficitari siano l'intervento ed il controllo pubblico su settori vitali della nostra organizzazione civile, noi registriamo invece un'assenza pressochè completa. È da questo punto di

vista, dunque, che noi abbiamo chiesto che si appostino somme per riformare il Ministero della sanità, per avviare studi e ricerche nella contraccezione, per rilevare e studiare finalmente, in materia di igiene delle alimentazioni, il modo di intervenire in tempo utile con osservatori adatti, per indagare su questi famosi residui di prodotti usati in agricoltura, che tanto danno portano alla salute umana, per l'attività di informazione scientifica sui farmaci di uso veterinario e per la farmacovigilanza, per aggiornare il personale dell'Istituto per la prevenzione e la sicurezza del lavoro.

Queste somme riteniamo che debbano essere prese da capitoli nei quali ci sono stati larghi sprechi in questi anni. Noi ne identifichiamo perlomeno due che, se non sono sprechi, quanto meno sono residui passivi; uno di questi è il famoso sistema informativo sanitario, su cui anche il Governo si è impegnato a rispondere nei primi mesi del prossimo anno, che già nello scorso anno ha avuto residui per qualcosa come 60-65 miliardi. Ma questo sistema informativo, fondamentale, si badi, per poter organizzare, monitorare l'intero servizio nazionale, sfugge a tutt'oggi a qualunque controllo e a qualunque richiesta di chiarimenti sulla sua funzionalità effettiva, nel momento stesso in cui ogni regione, badate, del nostro paese, spende altrettanti miliardi per attrezzare servizi informatici ognuno dei quali, in ognuna di queste regioni, marcia per conto suo, senza che ci sia mai una sinergia, un coordinamento serio e razionale che permetta poi di mettere in tempo utile le mani in quei centri dove si dilapidano risorse, dove nascono le corruzioni e dove si deforma e degenera il servizio sanitario nazionale.

Attingiamo dunque per giustificare i nostri aumenti per le voci che mi sono permesso di elencare al capitolo del sistema informativo sanitario e in quello della Croce rossa, altro organismo che, a norma della riforma sanitaria, la legge n. 833, andava revisionato e riformato, ma che è rimasto come era dieci e venti anni addietro.

Per queste ragioni noi invitiamo i colleghi a tenere conto dei nostri emendamenti; soprattutto, teniamo a sottolineare il fatto che questo modo di procedere è disastroso per la sanità del nostro paese e invitiamo quindi il Senato a votare contro la tabella 19 del Ministero della sanità. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

FORTE, *relatore generale*. Il parere è contrario. Il rammarico espresso dal senatore Boato in relazione alla questione dell'emendamento 20.Tab.19.13, che è stato sepolto, in relazione alla questione della difesa, è condiviso dal relatore, ma il relatore ritiene che si possano trovare altri sistemi per raggiungere questo obiettivo. È invece contrario alla riduzione prevista dall'emendamento 5ª-20.Tab.19.12.

Per quanto riguarda gli altri emendamenti, illustrati ora dal senatore Imbrìaco, innanzitutto non può essere condivisa l'idea che per studiare i problemi grossi che abbiamo nel campo della spesa sanitaria si debbano stanziare 100 milioni per studi; infatti con 100 milioni non si fa uno studio tecnico complesso, ma ci si limita ad attribuire 100 milioni ad un centro di studi e questo non appare un metodo idoneo per riformare la Sanità.

In secondo luogo, questi problemi debbono e possono essere risolti in

altri modi, nelle sedi proprie del Governo, in relazione alle questioni che pone il controllo della spesa sanitaria.

Tutti gli altri emendamenti, in sostanza, da un lato, tendono a proporre nuove spese per la ricerca, dall'altro, tendono a ridurre l'erogazione per l'informatica ministeriale. La copertura è fortemente criticabile; infatti è noto che l'informatica distribuita è molto importante, ma è ovvio che non si può attuare questa informatica se non vi è un cervello centrale. È ovvio, altresì, che, quando vi è un cervello centrale che deve agganciarsi all'informatica distribuita, gli stanziamenti devono aumentare, non ridursi.

Sembra al relatore che, di fronte ai drammatici problemi di controllo della spesa sanitaria, sia abbastanza illogico ridurre la spesa per l'unico strumento di controllo tecnico-contabile centrale, costituito dal centro informatico nazionale. Gli inconvenienti posti in luce circa il difetto di coordinamento tra i vari centri vanno visti in questo quadro.

Per quanto riguarda le varie proposte relative alle spese per la ricerca, senza entrare nel merito di esse, il relatore è decisamente contrario per un semplice ragionamento: se ciascun Ministero, in relazione ai propri fondi, decidesse di ampliare le spese per la ricerca, dovremmo creare un fondo di lire 100 milioni da affidare ad un apposito ufficio studi, per trovare un'altra occupazione per il Ministero della ricerca scientifica. Si tratterebbe, cioè, di abolire il Ministero che mira a che la ricerca scientifica sia in sè organizzata in modo unitario. È del tutto errato supporre che gli sviluppi moderni della ricerca comportino il fatto che, ad esempio, in un determinato campo della veterinaria la ricerca sia compiuta soltanto nell'ambito della sanità. In questo caso sarebbe fin troppo facile citare i collegamenti con l'agricoltura. Allo stesso modo non è possibile che le ricerche sul delicatissimo argomento della contraccezione – voglio precisare che non è chiaro se si tratta di studi sociologici, psicologici, tecnologici o giuridici – non implichino una quantità vastissima di discipline scientifiche.

Per queste ragioni di metodo e non necessariamente di merito, il relatore esprime parere decisamente contrario a tutti questi emendamenti. Il Minstero della sanità ha grossissimi problemi; dovrebbe curare i cittadini italiani tramite le USL e fare un'efficace opera di prevenzione. Cerchiamo di fare in modo che questo accada e non diamo al Ministero, già sovraccarico di compiti, nuovi compiti impropri.

GITTI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo esprime parere contrario su tutti gli emendamenti in discussione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5ª-20.Tab.19.12, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12ª-20.Tab.19.2, presentato dal senatore Ranalli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12ª-20.Tab.19.1, presentato dal senatore Zuffa e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12ª-20.Tab.19.6, presentato dal senatore Meriggi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12ª-20.Tab.19.3, presentato dal senatore Meriggi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12ª-20.Tab.19.4, presentato dal senatore Torlontano e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12ª-20.Tab.19.5, presentato dal senatore Imbrìaco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12ª-20.Tab.19.7, presentato dal senatore Dionisi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 20.

POLLICE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Signor Presidente, per quanto riguarda la tabella 19 di cui all'articolo 20 del bilancio, vorrei far notare che i residui passivi al 1° gennaio 1988 accumulati ammontano a 223 miliardi e i residui passivi presunti per le spese correnti al 1° gennaio 1989 sono 116 miliardi. Se si sommano a quelli per le spese in conto capitale abbiamo un totale di residui passivi al gennaio 1988 di 267 miliardi e al gennaio 1989 di 146 miliardi.

Vorrei però dare un giudizio complessivo sulla tabella della sanità e dire che anche io sono d'accordo con le considerazioni che fa il Ministero. Dall'impostazione del bilancio del Ministero della sanità emerge, per le note carenze oggettive e legislative, la situazione di estrema difficoltà in cui lavorano il Ministero e l'amministrazione. Proprio alla luce di questa considerazione di fondo devo dire che una serie di postazioni, una serie di voci ed una serie di considerazioni andavano riviste e valutate con più attenzione. Certamente 10 anni di applicazione della riforma hanno evidenziato lacune e ritardi: molto si poteva fare in questo settore e invece le richieste e le aspettative degli italiani, dell'utenza in generale, sono state assolutamente disattese ed anche se ci sono state tutta una serie di iniziative legislative successive tese a migliorare questo servizio, esso complessivamente non è migliorato.

Vorrei dire che ci sono alcuni problemi strutturali che non sono stati assolutamente affrontati e che non danno praticamente forza, capacità,

possibilità di impatto se non di tipo propagandistico. È vero che le regioni ormai hanno il monopolio assoluto del controllo della sanità, però quelli che sono i compiti di istituto del Ministero vanno continuati e soprattutto rafforzati. In questo senso io credo che la postazione di alcune voci di bilancio andava assolutamente modificata. Mi riferisco al nucleo antisofisticazioni e soprattutto ai nuclei di controllo. Quando una regione non spende bene, uso questo eufemismo, i soldi in bilancio, quando ci sono dei meccanismi perversi nella gestione degli ospedali, nella gestione della sanità in genere, è vero che i primi responsabili sono i gestori diretti, cioè le unità sanitarie e le regioni, però è anche vero che il Ministero della sanità può intervenire attraverso i nuclei di controllo, attraverso gli ispettori. Nel caso specifico, il Ministero della sanità ha pochissimi ispettori a sua disposizione, per cui complessivamente questi ispettori non possono intervenire. Di qui la necessità di fare meno propaganda e più intervento, di fare meno pubblicità e più intervento, di usare meno parole e più vigilanza sulle decisioni importanti.

Mi riferisco ad un altro aspetto importante e concludo il mio intervento: la repressione degli illeciti consumati a danno del Servizio sanitario nazionale. È chiaro che i colleghi capiscono a cosa ci si riferisce: a tutta la vicenda del servizio farmaceutico e allo scandalo e alle grida di meraviglia da parte di molti colleghi, complessivamente della macchina dello Stato. C'è stato lo scandalo delle fustelle dei medicinali, però per anni su questo meccanismo non c'è stato il minimo controllo, per anni non si è visto il crescere costante della spesa farmaceutica a fronte di una assistenza che non era adeguata al tipo di aumento esponenziale della suddetta spesa. Solo quando è esploso lo scandalo dal punto di vista giudiziario, si sono fatti dibattiti alla Camera ed al Senato e si è intervenuti sulla questione, ma troppo tardi. Invece, se a monte si fosse attuata un'azione preventiva mettendo in moto meccanismi di vigilanza, attraverso ispettori e sistemi di controllo, probabilmente non saremmo arrivati a questo punto e in questo stato.

Erano queste le considerazioni che volevo fare e ringrazio il Presidente per la sua attenzione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 20.

È approvato.

SIRTORI. Intendevo intervenire per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Sono spiacente, ma la votazione era già in corso.
Passiamo all'esame dell'articolo 21:

Art. 21.

(*Stato di previsione del Ministero del turismo e dello spettacolo e disposizioni relative*)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del turismo e dello spettacolo, per l'anno finanziario 1989, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 20*).

2. Ai fini dell'applicazione dell'ultimo comma dell'articolo 13 della legge 30 aprile 1985, n. 163, le quote del Fondo unico per lo spettacolo non impegnate al termine dell'esercizio sono conservate nel conto dei residui per essere utilizzate per gli interventi di pertinenza dell'esercizio successivo e per quelli per i quali le quote stesse furono stanziate.

3. Ai fini della ripartizione della residua quota del Fondo unico per lo spettacolo di cui al secondo comma dell'articolo 2 della legge 30 aprile 1985, n. 163, il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, anche in conto residui, le occorrenti variazioni di bilancio.

Su questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

Ai seguenti capitoli ridurre lo stanziamento per la competenza come indicato:

al capitolo 1096 da lire 540.000.000 *a lire* 315.000.000;
al capitolo 1101 da lire 500.000.000 *a lire* 339.500.000;
al capitolo 1532 da lire 5.000.000.000 *a lire* 1.302.000.000.

5ª-21.Tab.20.1 SPADACCIA, CORLEONE, STRIK LIEVERS, BOATO

Invito i presentarori ad illustrarlo.

BOATO. Lo diamo per illustrato , tanto non serve a niente.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

FORTE, *relatore generale*. Esprimo parere contrario per le ragioni già addotte su emendamenti similari.

GITTI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5ª-21.Tab.20.1, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 21. Senatore Sirtori, intende prendere la parola per dichiarazione di voto?

SIRTORI. Signor Presidente, rinuncio a parlare sull'articolo 21 poichè intendevo parlare sull'articolo 20.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 21.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 22.

Art. 22.

(*Stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali e disposizioni relative*)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero per i beni culturali e ambientali, per l'anno finanziario 1989, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 21*).

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Ai seguenti capitoli ridurre lo stanziamento per la competenza come indicato:

al capitolo 1022 da lire	550.000.000	*a lire*	525.000.000;
al capitolo 1023 da lire	150.000.000	*a lire*	105.000.000;
al capitolo 1051 da lire	60.000.000	*a lire*	41.160.000;
al capitolo 1060 da lire	44.000.000	*a lire*	14.700.000;
al capitolo 1066 da lire	1.200.000.000	*a lire*	309.000.000;
al capitolo 1067 da lire	1.280.000.000	*a lire*	661.500.000;
al capitolo 1069 da lire	30.000.000	*a lire*	10.500.000;
al capitolo 1076 da lire	46.000.000	*a lire*	27.800.000;
al capitolo 1077 da lire	27.000.000	*a lire*	7.350.000;
al capitolo 1081 da lire	600.000.000	*a lire*	552.750.000;
al capitolo 1082 da lire	110.000.000	*a lire*	63.000.000;
al capitolo 1083 da lire	1.150.000.000	*a lire*	1.050.000.000;
al capitolo 1101 da lire	173.000.000	*a lire*	129.150.000;
al capitolo 1533 da lire	400.000.000	*a lire*	298.200.000;
al capitolo 1534 da lire	10.500.000.000	*a lire*	8.400.000.000;
al capitolo 1535 da lire	5.200.000.000	*a lire*	3.360.000.000;
al capitolo 1603 da lire	1.000.000.000	*a lire*	682.500.000;
al capitolo 2034 da lire	35.500.000.000	*a lire*	33.075.000.000;
al capitolo 2035 da lire	65.500.000.000	*a lire*	56.595.000.000;
al capitolo 2047 da lire	2.500.000.000	*a lire*	1.785.000.000;
al capitolo 2102 da lire	24.730.000.000	*a lire*	21.766.000.000;
al capitolo 3032 da lire	16.000.000.000	*a lire*	15.225.000.000;
al capitolo 3033 da lire	15.400.000.000	*a lire*	14.280.000.000;
al capitolo 3036 da lire	900.000.000	*a lire*	440.000.000;
al capitolo 3039 da lire	750.000.000	*a lire*	525.000.000;
al capitolo 3040 da lire	712.000.000	*a lire*	672.000.000;
al capitolo 3102 da lire	80.000.000	*a lire*	44.100.000;
al capitolo 3601 da lire	50.000.000	*a lire*	31.500.000;
al capitolo 3602 da lire	395.000.000	*a lire*	362.250.000;
al capitolo 3605 da lire	262.000.000	*a lire*	73.500.000.

5ª-22.Tab.21.1 SPADACCIA, CORLEONE, STRIK LIEVERS, BOATO

Al capitolo 1602 (Sussidi, premi, assegni e dotazioni a biblioteche popolari, ad enti che promuovono l'incremento delle biblioteche stesse e i

corsi di preparazione del relativo personale nelle regioni Valle D'Aosta, Sardegna e Friuli-Venezia Giulia, nonchè la diffusione del libro) *ridurre lo stanziamento da lire* 10.000.000 *a lire* 0 *per la competenza e da lire* 10.000.000 *a lire* 0 *per la cassa.*

5ª-22.Tab.21.2 SPADACCIA, CORLEONE, STRIK LIEVERS, BOATO

Al capitolo 1603 (Contributi per congressi scientifici e culturali, per i comitati nazionali celebrativi, per le edizioni nazionali ed altre pubblicazioni di carattere continuativo premi ed aiuti ad autori, ad enti e ad istituti che abbiano eseguito e promosso opere di particolare pregio ed importanza per la cultura e l'industria) *ridurre lo stanziamento da lire* 1.000.000.000 *a lire* 0 *per la competenza e da lire* 1.000.000.000 *a lire* 0 *per la cassa.*

5ª-22.Tab.21.3 SPADACCIA, CORLEONE, STRIK LIEVERS, BOATO

Al capitolo 3102 (Contributi ad enti, istituzioni, associazioni e comitati vari che provvedono alla pubblicazione di documenti, alla organizzazione di mostre e di altre manifestazioni a carattere culturale intese a diffondere la conoscenza e a valorizzare il patrimonio archivistico) *ridurre lo stanziamento da lire* 80.000.000 *a lire* 0 *per la competenza e da lire* 80.000.000 *a lire* 0 *per la cassa.*

5ª-22.Tab.21.4 SPADACCIA, CORLEONE, STRIK LIEVERS, BOATO

Invito i presentatori ad illustrarli.

BOATO. Li diamo per illustrati, tanto è inutile farlo.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

FORTE, *relatore generale*. In effetti alcuni di questi emendamenti non avrebbero ragione di essere nell'ipotesi in cui si procederà a quella modifica del bilancio, più volte auspicata e indicata autorevolmente dal Governo nel suo programma, consistente nell'accorpamento di capitoli. Presumo che l'intenzione sia quella di abolire alcuni capitoli perchè considerati troppo piccoli rispetto agli scopi che, tuttavia, a parere del relatore sono meritevolissimi come: i sussidi, i premi, gli assegni e le dotazioni a biblioteche popolari, ad enti che promuovono l'incremento delle biblioteche e i corsi di preparazione del personale relativo nelle regioni Valle d'Aosta, Sardegna e Friuli-Venezia Giulia, nonchè la diffusione del libro con uno stanziamento di soli 10 milioni. Presumo che non sia nelle intenzioni dei proponenti rinunciare ad una iniziativa di questo genere che, semmai, dovrebbe essere incrementata. Quindi, esprimo parere contrario sull'emendamento 5ª-22.Tab.21.2.

Sono, poi, contrario sugli altri emendamenti di cui il relatore non riesce a capire la finalità, salvo quella di ridurre la spesa, cosa che in questo caso, peraltro, non sembra giustificata. Si tratta di contributi per progressi scientifici e culturali, per i comitati nazionali celebrativi, per le edizioni

nazionali ed altre pubblicazioni di carattere continuativo, premi ed aiuti ad autori, ad enti e ad istituti che abbiano eseguito e promosso opere di particolare pregio e importanza per la cultura e l'industria con uno stanziamento di un miliardo che è il minimo che in questo campo si possa auspicare. Esprimo parere contrario su questo emendamento 5ª-22.Tab.21.3, così come su quello per la soppressione dei contributi ad enti, istituzioni, associazioni e comitati vari che provvedono alla pubblicazione di documenti, alla valorizzazione del patrimonio archivistico e così via, in merito ai quali, caso mai, lo stanziamento di 80 milioni è troppo esiguo. Pertanto, anche su questo emendamento il relatore esprime parere contrario.

GITTI, *sottosegretario di Stato per il tesoro.* Il Governo è contrario a tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5ª-22.Tab.21.1, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-22.Tab.21.2, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-22.Tab.21.3, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5ª-22.Tab.21.4, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 22.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 23:

Art. 23.

(*Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e disposizioni relative*)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'ambiente, per l'anno finanziario 1989, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 22*).

2. Per l'attuazione della legge 8 luglio 1986, n. 349, recante istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale, il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, variazioni

compensative di bilancio, in termini di competenza, di cassa e in conto residui, connesse con il trasferimento di funzioni previste dalla legge stessa dai Ministeri interessati.

Passiamo alla votazione.

BOATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOATO. Signor Presidente, la tentazione era di rinunciare anche a questa dichiarazione di voto, però credo che sia giusto onorare da parte nostra, nonostante tutto, questo dibattito relativamente, in questo caso, alla tabella del Ministero dell'ambiente perchè comunque noi vogliamo dare un significato alla nostra presa di posizione, che sarà diversa da quella che abbiamo assunto nei confronti delle altre tabelle.

Debbo dire, tuttavia, pacatamente, che nella fase conclusiva del dibattito generale, interrompendo il relatore Abis, avevo detto che il Senato non avrebbe dovuto essere ridotto «ad una sorta di convegno di studio» (i convegni di studio sono importanti, ma non è questa la sede per farne) e che avrebbe dovuto mantenere il suo ruolo di confronto politico e legislativo. Il relatore Abis ha risposto – correttamente, debbo dire – che era diritto della maggioranza assumere una certa posizione di rinunciare a presentare propri emendamenti e di non accettarne alcuno dell'opposizione. Io riconosco che questo è un diritto della maggioranza, non lo contesto, ma il collega Abis ha aggiunto che questa non voleva essere in alcun modo una delegittimazione istituzionale del ruolo del Senato. Credo alla buona fede del relatore Abis ed altrettanto a quella del relatore Forte, che sta assumendo un ruolo parallelo da questo punto di vista, ma purtroppo così non è accaduto.

Io mi rivolgo a tutti i collegthi, sia dell'opposizione che della maggioranza, e domando loro: non vi pare che sia stata per tutti noi umiliante e frustrante questa situazione? Se è vero, infatti, che è legittimo diritto politico – altri l'hanno fatto, io non lo contesto – della maggioranza assumere l'atteggiamento che ha assunto, non è altrettanto vero però che vi sia stato nel merito un confronto politico, programmatico, serrato sulle singole tabelle del bilancio. Tutto questo è totalmente mancato, forse un timido accenno di ciò che avrebbe potuto verificarsi vi è stato solo rispetto alla tabella 12, quella del Ministero della difesa. Forse solo quello è stato un momento in cui legittimamente le diverse posizioni sono venute a confronto: l'esito è stato identico in quanto non è stata approvata alcuna modifica, però si è avuta almeno la consapevolezza che vi erano diverse strategie, diverse scelte legislative, diverse ipotesi di lavoro che si stavano confrontando ed anche scontrando, come è giusto che avvenga in un'Aula parlamentare.

La seconda osservazione, che non riguarda quindi solo la tabella dell'Ambiente, ma è più generale, la faccio con le parole del collega della Camera Mino Martinazzoli, presidente del Gruppo della Democrazia cristiana. Arrivato alla tabella 21 – in quel caso mancava anche il Ministro dei beni culturali ed ambientali, che invece oggi è presente, anche se distratto – Mino Martinazzoli ha detto (riporto il sommario, non lo stenografico) di associarsi alla valutazione critica espressa sulla mancata presenza in Aula dei Ministri competenti. Aggiunge Martinazzoli: «Non vi è certo per questi

Ministri un obbligo di essere presenti durante l'esame degli stati di previsione dei loro Dicasteri. La loro presenza sarebbe opportuna anche per una questione di stile, soprattutto considerando che molti dei Ministri assenti si caratterizzano per un frenetico presenzialismo in convegni e trasmissioni televisive». L'onorevole Martinazzoli ha ottenuto gli applausi dell'intera Assemblea per questa sua affermazione che io riporto qui e faccio integralmente mia, senza chiedere applausi a nessuno. Tra l'altro, tale dichiarazione ha ottenuto il risultato che il Ministro per i beni culturali, che fu l'incidentale occasione per quelle affermazioni, oggi è presente e gliene do atto.

Anche questo, collega Abis, è un segno di come si stia verificando uno svuotamento istituzionale e una delegittimazione del nostro ruolo che non offende la sola opposizione, ma l'intero Parlamento, i rapporti tra la maggioranza e il suo Governo, la possibilità reale di quel confronto che voi a parole avete auspicato, ma che non si è verificato. È paradossale che l'80-90 per cento, forse il 95 per cento degli interventi su questi documenti (e non si può parlare di discorsi dispersivi, ostruzionistici o di altro genere, perchè c'è stato il contingentamento dei tempi e l'autolimitazione frenetica da parte vostra nell'intervenire) è stato pronunciato da parte dei Gruppi dell'opposizione e da parte nostra che non facciamo neanche parte dell'opposizione, costituendo un Gruppo trasversale. Questo è un brutto segno perchè credo che anche tra i cinque Gruppi della maggioranza si vada sviluppando un senso di autoespropriazione del proprio ruolo, la coscienza della difficoltà di assumere in Parlamento, anche nella fedeltà ad una scelta legittima della maggioranza, un ruolo di protagonista nel momento della legittimazione di tale scelta. Questa legittimazione non avviene solo con il voto contrario agli emendamenti e il voto favorevole alle tabelle, ma con la capacità di assumere nel merito le proprie posizioni e di sostenere le proprie scelte. Tutto questo, collega Abis, lei lo avrà detto in totale buona fede, ma non è avvenuto.

Lo stesso intervento del ministro Amato di ieri, che è stato di grandissimo livello – devo riconoscerlo e darne atto al Ministro, anche se non condivido alcune affermazioni in esso contenute – conteneva una richiesta di confronto sulle grandi scelte. Questo in concreto non è avvenuto. Lo dico perchè siamo a metà del nostro cammino, visto che dopo ci sarà il confronto sulla legge finanziaria, con l'auspicio che esso possa avere esito diverso.

Per quanto riguarda la tabella specifica del Ministero dell'ambiente non ho molto tempo per scendere nel dettaglio e del resto non servirebbe a nulla. Desidero soltanto fare una dichiarazione di voto, anche a nome dei colleghi Spadaccia, Corleone e Strik Lievers, diversa da tutte quelle contrarie che abbiamo fatto fino ad ora. Dichiaro, infatti, la nostra astensione. Questo fatto potrà stupire qualcuno ed anche qualche mio collega della Camera dei deputati, ma si tratta di un atteggiamento sincero che intende dare un segno da parte nostra di non scontata delegittimazione del nostro ruolo nel Parlamento.

RASTRELLI. Sono atteggiamenti velleitari.

POLLICE. È un *feeling* con Ruffolo! La stessa manovra che fa il ministro Ruffolo viene fatta anche dagli altri.

BOATO. Sono contento che questa nostra posizione desti tanto interesse. Non si tratta di *feeling* con il ministro Ruffolo, sul quale anzi in questo periodo è aperto un dibattito: se prendete l'ultimo numero della rivista «Nuova ecologia» ci sono addirittura le tabelle con le votazioni e i pareri favorevoli e contrari; Mario Signorino ha dato sull'operato del ministro Ruffolo un giudizio complessivamente positivo mentre Gianfranco Amendola ha espresso critiche, pur riconoscendogli notevoli qualità personali.

La nostra astensione ha un valore di fiducia critica o di non sfiducia pregiudiziale perchè riteniamo che questa svolta sul piano istituzionale, che doveva essere rappresentata dalla istituzione del Ministero dell'ambiente e dall'attribuzione di maggiori competenze istituzionali e quindi anche finanziarie, sia iniziata, anche se poi non c'è stata non da parte del singolo Ministro, ma da parte del Governo nella sua collegialità, la forza per portarla a termine. Infatti una svolta è effettivamente in atto: c'è un aumento delle competenze, un aumento delle risorse, anche se in questo bilancio specifico c'è una diminuzione rispetto all'anno scorso, che rientra però nel quadro complessivo e non è una penalizzazione specifica. Da questo punto di vista vorrei fare riferimento alle parole dello stesso ministro Ruffolo che, sulla rivista «Micromega», ha scritto un articolo rivolto agli ambientalisti in cui in particolare dice: «Le forze politiche e le istituzioni sono state sorprese e investite alle spalle dall'esplosione della domanda ambientalistica; dapprima non l'anno compresa, poi l'hanno sottovalutata, infine hanno cercato di fronteggiarla con mezzi settoriali convenzionali *ad hoc*, come la creazione del Ministero dell'ambiente, del tutto isolata da un contesto ancora essenzialmente estraneo. Forse un giorno se ne faranno semplicemente trascinare e in ogni caso oggi fanno fatica a comprenderla e a darle la risposta adeguata. E anche qui è impossibile identificare conservatori e progressiti solo nelle configurazioni tradizionali tra destra e sinistra».

Noi siamo d'accordo su questo giudizio perchè la capacità di porre la questione ambientale al centro delle scelte attraversa trasversalmente tutti i Gruppi di questo Parlamento, dall'estrema sinistra all'estrema destra, e un dibattito su tali questioni è in corso all'interno di ciascuna forza politica; forse quello che sta avvenendo in queste ore al Congresso liberale potrebbe dare un segnale di comprensione alle varie forze politiche, anche maggiori, di come la questione stia attraversando anche piccole forze politiche apparentemente lontanissime da tematiche di questo genere.

Perchè voglio sottolineare l'interesse nostro, nonostante tutto, a discutere di questo problema e a dare un voto d'astensione in senso positivo? Perchè riteniamo che riconoscere l'importanza dell'istituzione del Ministero dell'ambiente, di una svolta parziale che comunque c'è stata al di là delle critiche specifiche sulle navi, sull'ACNA, sulla Farmoplant (che vi sono state da parte nostra e da parte di altri colleghi a volte ancora più radicali nel criticare di quanto non sia io stesso) costituisca un volano di svolta dell'insieme della politica economica e finanziaria del Governo e di trasversalità alle varie forze politiche che non vogliamo cancellare nè ignorare.

È questo il motivo per cui, al di là del dissenso su singole e specifiche scelte, con questa volontà di attirare la vostra attenzione all'interno di ciascuna forza politica e al di là degli schieramenti esistenti in quest'Aula, vogliamo dare questo significato al nostro voto di astensione. (*Applausi dal Gruppo federalista europeo ecologista*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 23.

È approvato.

Passiamo all'esame degli articoli successivi:

Art. 24.

(*Totale generale della spesa*)

1. È approvato in lire 511.593.092.924.000 in termini di competenza ed in lire 526.985.181.362.000 in termini di cassa il totale generale della spesa dello Stato per l'anno finanziario 1989.

È approvato.

Art. 25.

(*Quadro generale riassuntivo*)

1. È approvato, in termini di competenza e di cassa, il quadro generale riassuntivo del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1989, con le tabelle allegate.

A) — Quadro generale riassuntivo del bilancio di competenza per l'anno finanziario 1989

999/04/1

A) QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEL BILANCIO DI COMPETENZA PER L'ANNO FINANZIARIO 1989

ENTRATA E RISULTATI DIFFERENZIALI

E N T R A T A			
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE		277.910.600.000.000	
TITOLO II - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE		57.953.762.775.000	
TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONI DI CREDITI		538.114.893.[illegible]00	
DI CUI : RISCOSSIONE CREDITI	37.850.053.000		
TOTALE ENTRATE FINALI			336.402.477.668.000
TITOLO IV - ACCENSIONE DI PRESTITI			175.190.615.256.000
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATA			511.593.092.924.000
R I S U L T A T I D I F F E R E N Z I A L I			
ENTRATE TRIBUTARIE ED EXTRATRIBUTARIE		335.864.362.775.000	
SPESE CORRENTI (-)		406.270.769.446.000	
RISPARMIO PUBBLICO			-70.406.406.671.000
ENTRATE FINALI		336.402.477.668.000	
SPESE FINALI (-)		483.794.625.432.000	
SALDO NETTO DA FINANZIARE			-147.392.147.764.000
ENTRATE FINALI	336.402.477.668.000		
RISCOSSIONE DI CREDITI (-)	37.850.053.000		
ENTRATE FINALI AL NETTO DELLE RISCOSSIONI DI CREDITI		336.364.627.615.000	
SPESE FINALI	483.794.625.432.000		
OPERAZIONI FINANZIARIE :			
- PARTECIPAZIONI (-)	1.534.706.520.000		
- ANTICIPAZIONI PER FINALITA' PRODUTTIVE (-)	1.960.837.000.000		
- ANTICIPAZIONI PER FINALITA' NON PRODUTTIVE (-)	3.493.297.619.000		
SPESE FINALI AL NETTO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE (-)		476.805.784.293.000	
INDEBITAMENTO NETTO			-140.441.156.678.000
ENTRATE FINALI		336.402.477.668.000	
SPESE COMPLESSIVE (-)		511.593.092.924.000	
RICORSO AL MERCATO RISULTANTE DALLE OPERAZIONI ISCRITTE IN BILANCIO			-175.190.615.256.000

999/05/1

SEGUE: A) QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEL BILANCIO DI COMPETENZA PER L'ANNO FINANZIARIO 1989

S P E S A

	SPESE CORRENTI	SPESE IN C/CAPITALE	RIMBORSO PRESTITI	TOTALE
PRESIDENZA	1.171.253.787.000	2.396.200.000.000	>>	3.567.453.787.000
TESORO	260.119.802.214.000	44.115.871.294.000	27.798.467.492.000	332.034.141.000.000
FINANZE	14.713.660.049.000	270.210.167.000	>>	14.983.870.216.000
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	32.967.300.000	9.051.554.652.000	>>	9.084.521.952.000
GRAZIA E GIUSTIZIA	3.766.973.250.000	46.900.000.000	>>	3.813.873.250.000
AFFARI ESTERI	1.932.079.271.000	1.000.000.000	>>	1.933.079.271.000
PUBBLICA ISTRUZIONE	42.422.970.103.000	914.632.000.000	>>	43.337.602.103.000
INTERNO	15.358.134.280.000	10.223.243.959.000	>>	25.581.378.239.000
LAVORI PUBBLICI	285.252.700.000	3.779.146.146.000	>>	4.064.398.846.000
TRASPORTI	5.775.033.729.000	1.712.649.917.000	>>	7.487.683.646.000
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	2.199.000.000	>>	>>	2.199.000.000
DIFESA	22.687.586.250.000	217.413.750.000	>>	22.905.000.000.000
AGRICOLTURA E FORESTE	435.227.028.000	1.199.403.375.000	>>	1.634.630.403.000
INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO	113.736.656.000	1.235.220.000.000	>>	1.348.956.656.000
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	33.847.180.162.000	71.937.000.000	>>	33.919.117.162.000
COMMERCIO CON L'ESTERO	300.088.160.000	>>	>>	300.088.160.000
MARINA MERCANTILE	716.833.500.000	938.419.226.000	>>	1.655.252.726.000
PARTECIPAZIONI STATALI	11.686.800.000	290.000.000.000	>>	301.686.800.000
SANITA'	902.347.600.000	19.500.000.000	>>	921.847.600.000
TURISMO E SPETTACOLO	709.714.423.000	368.654.500.000	>>	1.078.368.923.000
BENI CULTURALI E AMBIENTALI	892.472.404.000	262.900.000.000	>>	1.155.372.404.000
AMBIENTE	73.570.780.000	409.000.000.000	>>	482.570.780.000
TOTALE	406.270.769.446.000	77.523.855.986.000	27.798.467.492.000	511.593.092.924.000
TOTALE SPESE FINALI (TIT.1 E TIT.2)	483.794.625.432.000			

999/06/1

ALLEGATO A/1

RIPARTIZIONE FUNZIONALE PER MINISTERI DELLE SPESE CORRENTI E DI QUELLE IN CONTO CAPITALE
BILANCIO DI COMPETENZA ANNO FINANZIARIO 1989
(MILIONI DI LIRE)

MINISTERI	AMMINISTRAZIONE GENERALE	DIFESA NAZIONALE	GIUSTIZIA	SICUREZZA PUBBLICA	RELAZIONI INTERNAZIONALI	ISTRUZIONE E CULTURA	AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI	AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE	TRASPORTI E COMUNICAZIONI	AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO	INTERVENTI A FAVORE DELLA FINANZA REGIONALE E LOCALE	ONERI NON RIPARTIBILI	TOTALE DELLE SPESE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PRESIDENZA	1.021 746	-	-	-	-	1.110.206	-	11 685	-	923 316	500	500.000 (*)	3 567 454
TESORO	3.277.749	316.600	497 000	-	12.142 389	440 565	1.570 970	64 168 509	23.602 200	18.923.347	23 366 280	155 710.064	304 235.674
FINANZE	8.295.701	6.000	-	-	-	1.640 000	100	300	-	385.100	287.403	4.369 267	14.983.870
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	33.217	-	-	-	-	-	-	1 917 000	-	-	2.784.305	4.350.000	9.084 522
GRAZIA E GIUSTIZIA	21	-	3.811 639	-	-	-	-	2.213	-	-	-	-	3.813.873
AFFARI ESTERI	-	-	-	-	1.602 508	250.234	-	48 102	-	32 235	-	-	1.933.079
PUBBLICA ISTRUZIONE	-	-	-	-	-	43.337 602	-	-	-	-	-	-	43.337.602
INTERNO	588.031	-	-	5.805 058	-	-	100	8 197.860	-	-	10 990 329	-	25.581.378
LAVORI PUBBLICI	29.726	-	400.000	30 000	-	95 600	1.851 136	126.465	211.465	1.319 544	1.464	-	4 064.399
TRASPORTI	1.800	-	-	-	-	-	-	-	7.485.884	-	-	-	7.487 684
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-	2.199	-	-	-	2.199
DIFESA	-	18.688.393	-	4 106 522	-	-	32.583	43 002	34 500	-	-	-	22.905.000
AGRICOLTURA E FORESTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.634.630	-	-	1.634.630
INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.348.957	-	-	1.348 957
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	-	-	-	-	-	-	-	33 919.117	-	-	-	-	33 919 117
COMMERCIO CON L'ESTERO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300 088	-	-	300 088
MARINA MERCANTILE	-	-	-	-	-	-	-	39.189	1.540.839	75.225	-	-	1.655.253
PARTECIPAZIONI STATALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	301.687	-	-	301.687
SANITA'	-	-	-	-	-	-	-	921.848	-	-	-	-	921.848
TURISMO E SPETTACOLO	-	-	-	-	-	637.217	-	-	-	411 647	-	29.505	1 078 369
BENI CULTURALI E AMBIENTALI	-	-	-	-	-	1.155.322	-	50	-	-	-	-	1.155.372
AMBIENTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	482.571	482.571
TOTALE	13.247 992	19.010.993	4.708 639	9.941.580	13.744 897	48 656.747	3 454 889	109.394 340	33 077.086	25.655.775	37.450.280	165 441.407	483.794 625

(*) DI CUI MILIONI 39.614.486 CONCERNONO ACCANTONAMENTI NEGLI APPOSITI FONDI SPECIALI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO

999/08/1

ALLEGATO A/2

RIPARTIZIONE ECONOMICA PER MINISTERI DELLE SPESE CORRENTI
BILANCIO DI COMPETENZA ANNO FINANZIARIO 1989
(MILIONI DI LIRE)

MINISTERI	SERVIZI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI DELLO STATO	PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	PERSONALE IN QUIESCIENZA	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	TRASFERIMENTI	INTERESSI	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	AMMORTAMENTI	SOMME NON ATTRIBUIBILI	TOTALE
PRESIDENZA	-	308 862	3	599 560	217 926	-	-	-	44 902	1.171.254
TESORO	1 111.556	698 426	16 775.387	1 890 789	100 539 555	90 462 995	9 056 100	277 061	(*) 39.307 934	280.119 802
FINANZE	-	3 533 709	162 500	2 940 583	714 137	1 262 000	5 797 463	215 654	87 514	14.713.660
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	-	13.204	6	4 097	15.659	-	-	-	1	32.967
GRAZIA E GIUSTIZIA	-	2 829.988	26 220	753 325	157 240	-	-	-	200	3.766.973
AFFARI ESTERI	-	748.315	50	204 260	974 354	-	5 000	-	100	1.932.079
PUBBLICA ISTRUZIONE	-	40 716.125	9.000	632 064	1.064.780	-	-	-	1 000	42 422.970
INTERNO	-	4.829.251	284 690	1 255 883	8 962.610	-	14 000	-	11.700	15.358 134
LAVORI PUBBLICI	-	134.698	2.000	146 776	1.279	-	-	-	500	285.253
TRASPORTI	-	195 047	1.133	131 383	5 447 297	-	144	-	30	5.775.034
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	-	1 298	-	899	2	-	-	-		2.199
DIFESA	-	10.002.406	918.052	11 308.673	291 181	-	112 300	-	54.974	22.687.586
AGRICOLTURA E FORESTE	-	326.899	11 000	40.310	57.013	-	-	-	5	435.227
INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO	-	44.427	-	14 750	53.557	-	1 000	-	2	113.737
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	-	445 775	800	133 412	33.267 143	-	-	-	50	33.847.180
COMMERCIO CON L'ESTERO	-	15.873	3	1 151	283 062	-	-	-	-	300.088
MARINA MERCANTILE	-	64.318	5 015	42 096	603.200	-	1.200	-	5	715.834
PARTECIPAZIONI STATALI	-	5.735	-	5.944	8	-	-	-	-	11.687
SANITA'	-	198.660	2.670	465.765	235.198	-	3	-	52	902.348
TURISMO E SPETTACOLO	-	13.739	8	7.323	659.139	-	-	-	29.505	709.714
BENI CULTURALI E AMBIENTALI	-	535.482	75	194.566	62.314	-	3	-	32	892.472
AMBIENTE	-	13.455	-	54.553	5 563	-	-	-	-	73.571
TOTALE	1.111.556	65.775.694	18.199 613	20.828 263	153.612.217	91 724 995	14 987.213	492 715	39 538 505	405.270.769

(*) DI CUI MILIONI 30.627.829 CONCERNONO ACCANTONAMENTI NELL'APPOSITO FONDO IN RELAZIONE A PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO E MILIONI 600 000 IL FONDO DA RIPARTIRE IN RELAZIONE ALLA NUOVA MISURA DELL'INDENNITA' INTEGRATIVA SPECIALE DA CORRISPONDERE AL PERSONALE STATALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO.

999/08/2

ALLEGATO A/2

RIPARTIZIONE ECONOMICA PER MINISTERI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE
BILANCIO DI COMPETENZA ANNO FINANZIARIO 1989
(MILIONI DI LIRE)

MINISTERI	BENI E OPERE IMMOBILARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO	BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE A CARICO DIRETTO DELLO STATO	TRASFERIMENTI	PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI	CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' PRODUTTIVE	CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' NON PRODUTTIVE	SOMME NON ATTRIBUIBILI	TOTALE
PRESIDENZA	16 000	-	1 903 200	-	-	476 000	-	2.396 200
TESORO	-	-	26 038 027	1 269 707	1 960 837	3 016 298	(*) 11 832 003	44.116 871
FINANZE	270 110	-	100	-	-	-		270 210
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	-	250	4 701 305	-	-	-	4 350 000	9 051 555
GRAZIA E GIUSTIZIA	20 000	22 400	4 500	-	-	-	-	46 900
AFFARI ESTERI	-	-	1 000	-	-	-	-	1 000
PUBBLICA ISTRUZIONE	-	-	914 632	-	-	-	-	914.632
INTERNO	25 500	-	10 197 744	-	-	-	-	10 223 244
LAVORI PUBBLICI	1.653 412	500	2.193 235	-	-	-	32 000	3 779 146
TRASPORTI	996 000	1 675	715 075	-	-	-	-	1 712 650
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	-	-	-	-	-	-	-	0
DIFESA	52 300	156 500	8 614	-	-	-	-	217.414
AGRICOLTURA E FORESTE	49 700	-	1 149.703	-	-	-	-	1.199.403
INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO	-	4 000	1.211 220	20 000	-	-	-	1.235 220
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	-	40 937	31 000	-	-	-	-	71 937
COMMERCIO CON L'ESTERO	-	-	-	-	-	-	-	0
MARINA MERCANTILE	70 000	79 500	788 919	-	-	-	-	938 419
PARTECIPAZIONI STATALI	-	-	45.000	245 000	-	-	-	290.000
SANITA'	-	19 500	-	-	-	-	-	19 500
TURISMO E SPETTACOLO	-	-	368 655	-	-	-	-	368 655
BENI CULTURALI E AMBIENTALI	141.900	7 500	113 500	-	-	-	-	262.900
AMBIENTE	79.000	-	330 000	-	-	-	-	409 000
TOTALE	3 272.922	332 662	50 716 428	1 534 707	1 960.837	3.493 298	16 214 003	77 523 856

(*) DI CUI MILIONI 8.886.656 CONCERNONO ACCANTONAMENTI NELL'APPOSITO FONDO IN RELAZIONE A PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO

B) — Quadro generale riassuntivo del bilancio di cassa per l'anno finanziario 1989

999/10/1

B) QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEL BILANCIO DI CASSA PER L'ANNO FINANZIARIO 1989

ENTRATA E RISULTATI DIFFERENZIALI

E N T R A T A			
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE		272.384.600 000.000	
TITOLO II - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE		57.762.523.729.000	
TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONI DI CREDITI		538.114.893.000	
DI CUI : RISCOSSIONE CREDITI	37.850.053.000		
TOTALE ENTRATE FINALI			330.685.238.622.000
TITOLO IV - ACCENSIONE DI PRESTITI			196.299.942.740.000
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATA			526.985.181 362.000
R I S U L T A T I D I F F E R E N Z I A L I			
ENTRATE TRIBUTARIE ED EXTRATRIBUTARIE		330.147.123.729.000	
SPESE CORRENTI (-)		409.956.778.011.000	
RISPARMIO PUBBLICO			-79.809.654.282.000
ENTRATE FINALI		330.685.238.622.000	
SPESE FINALI (-)		499.167.353.870.000	
SALDO NETTO DA FINANZIARE			-168.482.115.248.000
ENTRATE FINALI	330.685.238.622.000		
RISCOSSIONE DI CREDITI (-)	37.850.053.000		
ENTRATE FINALI AL NETTO DELLE RISCOSSIONI DI CREDITI		330.647.388.569.000	
SPESE FINALI	499.167.353 870.000		
OPERAZIONI FINANZIARIE :			
- PARTECIPAZIONI (-)	1.534.706.520.000		
- ANTICIPAZIONI PER FINALITA' PRODUTTIVE (-)	2.460.837.000.000		
- ANTICIPAZIONI PER FINALITA' NON PRODUTTIVE (-)	4.726.026.543.000		
SPESE FINALI AL NETTO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE (-)		490.445.783.807.000	
INDEBITAMENTO NETTO			-159.798.395.238.000
ENTRATE FINALI		330.685.238.622.000	
SPESE COMPLESSIVE (-)		526.985.181.362.000	
RICORSO AL MERCATO RISULTANTE DALLE OPERAZIONI ISCRITTE IN BILANCIO			-196.299.942.740.000

999/12/1

SEGUE: B) QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEL BILANCIO DI CASSA PER L'ANNO FINANZIARIO 1989

S P E S A

	SPESE CORRENTI	SPESE IN C/CAPITALE	RIMBORSO PRESTITI	TOTALE
PRESIDENZA	1.189.261.201.000	2.468.324.471.000	>>	3.657.585.672.000
TESORO	259.969.456.619.000	46.482.558.982.000	27.817.827.492.000	334.269.843.093.000
FINANZE	14.804.066.393.000	450.210.167.000	>>	15.254.276.560.000
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	33.563.557.000	10.249.750.000.000	>>	10.283.313.557.000
GRAZIA E GIUSTIZIA	3.831.732.500.000	273.600.000.000	>>	4.105.332.500.000
AFFARI ESTERI	1.948.134.418.000	16.000.000.000	>>	1.964.134.418.000
PUBBLICA ISTRUZIONE	42.448.324.612.000	1.209.747.422.000	>>	43.658.072.034.000
INTERNO	15.944.771.322.000	10.343.144.000.000	>>	26.287.915.322.000
LAVORI PUBBLICI	329.932.493.000	7.433.268.241.000	>>	7.763.200.734.000
TRASPORTI	5.884.779.193.000	1.731.262.686.000	>>	7.616.041.879.000
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	2.199.000.000	>>	>>	2.199.000.000
DIFESA	24.416.010.367.000	352.900.000.000	>>	24.768.910.367 000
AGRICOLTURA E FORESTE	491.761.654.000	1.741.302.009.000	>>	2.233.063.663.000
INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO	116.175.989.000	2.014.231.055.000	>>	2.130.407.044.000
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	34.814.286.900.000	542.842.000.000	>>	35.357.128.900.000
COMMERCIO CON L'ESTERO	308.468.660.000	>>	>>	308.468.660.000
MARINA MERCANTILE	724.004.500.000	1.370.685.352.000	>>	2.094.689.852.000
PARTECIPAZIONI STATALI	11.713.150.000	290.000.000.000	>>	301.713.150.000
SANITA'	956.979.640.000	36.429.314.000	>>	993 408.954.000
TURISMO E SPETTACOLO	739.129.400.000	389.532.608.000	>>	1.128.662.008.000
BENI CULTURALI E AMBIENTALI	903.154.404.000	706.187.552.000	>>	1.609.341.956.000
AMBIENTE	88.872.039.000	1.108.600.000.000	>>	1.197.472.039.000
TOTALE	409.956.778.011.000	89.210.575.859.000	27.817.827.492.000	526.985.181.362.000
TOTALE SPESE FINALI (TIT.1 E TIT.2)	499.167.353.870.000			

999/14/1

ALLEGATO B/1

RIPARTIZIONE FUNZIONALE PER MINISTERI DELLE SPESE CORRENTI E DI QUELLE IN CONTO CAPITALE
BILANCIO DI CASSA ANNO FINANZIARIO 1989
(MILIONI DI LIRE)

MINISTERI	AMMINISTRAZIONE GENERALE	DIFESA NAZIONALE	GIUSTIZIA	SICUREZZA PUBBLICA	RELAZIONI INTERNAZIONALI	ISTRUZIONE E CULTURA	AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI	AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE	TRASPORTI E COMUNICAZIONI	AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO	INTERVENTI A FAVORE DELLA FINANZA REGIONALE E LOCALE	ONERI NON RIPARTIBILI	TOTALE DELLE SPESE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PRESIDENZA	1.034.650	-	-	-	-	1 178.324	-	13.795	-	930 316	500	500.000 (*)	3 657 586
TESORO	3.345 065	91.600	497.000	-	12 199.389	444 074	1.570 970	64 808 015	26 908 712	19.447 914	23.196.799	153.942 458	306.452 016
FINANZE	8.545.978	5.000	-	-	-	1.640.000	100	300	-	387 740	304.891	4.369 267	15.254 277
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	33.864	-	-	-	-	-	-	2 500 000	-	-	2.799.450	4 850.000	10 283.314
GRAZIA E GIUSTIZIA	21	-	4 103.099	-	-	-	-	2 213	-	-	-	-	4.105.333
AFFARI ESTERI	-	-	-	-	1.629.593	253 047	-	49 252	-	32 243	-	-	1.964.134
PUBBLICA ISTRUZIONE	-	-	-	-	-	43.658.072	-	-	-	-	-	-	43.658.072
INTERNO	514.071	-	-	6.045.653	-	-	-	8 199.569	-	-	11.428.522	-	26 287.815
LAVORI PUBBLICI	727.387	-	700.000	453.215	-	167.376	2.013.108	174.434	583 506	2 942.324	1.850	-	7 763 201
TRASPORTI	1.800	-	-	-	-	-	-	-	7 614.242	-	-	-	7.616.042
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-	2 199	-	-	-	2 199
DIFESA	-	20.427.979	-	4.126.132	-	-	118 500	42 900	53.400	-	-	-	24 768 910
AGRICOLTURA E FORESTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.233.064	-	-	2 233.064
INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.130 407	-	-	2.130 407
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	-	-	-	-	-	-	-	35.357.129	-	-	-	-	35 357 129
COMMERCIO CON L'ESTERO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	308.469	-	-	308 469
MARINA MERCANTILE	-	-	-	-	-	-	-	39.189	1.952.946	102.555	-	-	2 094 690
PARTECIPAZIONI STATALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	301.713	-	-	301.713
SANITA'	-	-	-	-	-	-	-	993.409	-	-	-	-	993.409
TURISMO E SPETTACOLO	-	-	-	-	-	663 106	-	-	-	435 973	-	29.583	1.128 662
BENI CULTURALI E AMBIENTALI	-	-	-	-	-	1.609 292	-	50	-	-	-	-	1.609 342
AMBIENTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.197.472	1.197.472
TOTALE	14.302.856	20.525.579	5 300.099	10 624 999	13.828.982	49.613.291	3 702 678	112 280.355	37 115 005	29.252 717	37 732 012	164 888 780	499.167.354

(*) DI CUI MILIONI 37.894.000 CONCERNONO ACCANTONAMENTI NEGLI APPOSITI FONDI SPECIALI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO

999/16/1

ALLEGATO B/2

RIPARTIZIONE ECONOMICA PER MINISTERI DELLE SPESE CORRENTI
BILANCIO DI CASSA ANNO FINANZIARIO 1989
(MILIONI DI LIRE)

MINISTERI	SERVIZI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI DELLO STATO	PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	PERSONALE IN QUIESCIENZA	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	TRASFERIMENTI	INTERESSI	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	AMMORTAMENTI	SOMME NON ATTRIBUIBILI	TOTALE
PRESIDENZA	-	310 385	3	604.659	227.612	-	-	-	46.602	1.189 261
TESORO	1.111 556	704.213	16.775 587	1.729.131	101 062.386	90 289 318	9 056 100	277 061	(*) 38.964 105	259.969.457
FINANZE	-	3.538 580	162 600	3 002 093	738 262	1 262 000	5 797.463	215 654	87.514	14.804 066
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	-	13 267	6	4 640	15 659	-	-	-	1	33 564
GRAZIA E GIUSTIZIA	-	2 847 920	26 220	769 053	188 140	-	-	-	400	3 831.733
AFFARI ESTERI	-	757.747	50	209.125	975 912	-	5 000	-	300	1 948.134
PUBBLICA ISTRUZIONE	-	40 721.813	9.000	647 818	1.068.544	-	-	-	1 050	42 448 325
INTERNO	-	4.830.581	284 710	1 502 111	9 301.670	-	14 000	-	11 700	15 944 771
LAVORI PUBBLICI	-	135 872	2.500	189.681	1 279	-	-	-	600	329 932
TRASPORTI	-	196 863	1 133	150 030	5 536.297	-	256	-	200	5 884 779
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	-	1.298	-	899	2	-	-	-	-	2 199
DIFESA	-	10.002.680	918 060	13 035 140	292.858	-	112 300	-	54 974	24 416 010
AGRICOLTURA E FORESTE	-	330.259	11 000	69 430	91.068	-	-	-	5	491 762
INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO	-	44.601	-	17.360	53.208	-	1.000	-	7	116.176
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE		507.279	600	134.506	34 171 653	-	-	-	50	34 814 287
COMMERCIO CON L'ESTERO	-	16.033	3	1.171	291.262	-	-	-	-	308 469
MARINA MERCANTILE	-	64 408	6 015	42.177	610.200	-	1.200	-	5	724 005
PARTECIPAZIONI STATALI	-	5.757	-	5.948	8	-	-	-	-	11 713
SANITA'	-	199.906	2.670	517 599	236 648	-	3	-	152	956 980
TURISMO E SPETTACOLO	-	13.816	8	8 267	687.533	-	-	-	29 505	739 129
BENI CULTURALI E AMBIENTALI	-	536 182	76	202 666	64 196	-	3	-	32	903 154
AMBIENTE	-	13 608	-	68 615	6.749	-	-	-	-	88.872
TOTALE	1 111.556	65 893.060	18.200 341	22 902.118	155 621 144	91 551.318	14 967 325	492 715	39 197.201	409 956 778

(*) DI CUI MILIONI 30.284 000 CONCERNONO ACCANTONAMENTI NELL'APPOSITO FONDO IN RELAZIONE A PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO E MILIONI 600 000 IL FONDO DA RIPARTIRE IN RELAZIONE ALLA NUOVA MISURA DELL'INDENNITA' INTEGRATIVA SPECIALE DA CORRISPONDERE AL PERSONALE STATALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO

999/16/2

ALLEGATO B/2

RIPARTIZIONE ECONOMICA PER MINISTERI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE
BILANCIO DI CASSA ANNO FINANZIARIO 1989
(MILIONI DI LIRE)

MINISTERI	BENI E OPERE IMMOBILARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO	BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE A CARICO DIRETTO DELLO STATO	TRASFERIMENTI	PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI	CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' PRODUTTIVE	CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' NON PRODUTTIVE	SOMME NON ATTRIBUIBILI	TOTALE
PRESIDENZA	15 000	10 500	1.964.824	-	-	478 000	-	2 468.324
TESORO	-	-	27 948.642	- 1 269 707	2 460 837	4 246 027	(*) 10 555 347	46 482 559
FINANZE	450.110	-	100	-	-	-	-	450.210
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	-	300	5 399.450	-	-	-	4.850 000	10 249 750
GRAZIA E GIUSTIZIA	195.800	72 400	5.400	-	-	-	-	273.600
AFFARI ESTERI	15.000	-	1 000	-	-	-	-	16.000
PUBBLICA ISTRUZIONE	4 411	-	1.205.336	-	-	-	-	1.209.747
INTERNO	45.500	-	10.297.644	-	-	-	-	10.343.144
LAVORI PUBBLICI	4.915.492	500	2.485.276	-	-	-	32.000	7.433 268
TRASPORTI	806.794	6 430	918 038	-	-	-	-	1 731 263
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	-	-	-	-	-	-	-	0
DIFESA	145.500	193.000	14.400	-	-	-	-	352.900
AGRICOLTURA E FORESTE	212.336	-	1.528 966	-	-	-	-	1.741.302
INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO	-	4 000	1.990 231	20.000	-	-	-	2.014 231
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	-	59.842	40.000	-	-	-	433.000	542.842
COMMERCIO CON L'ESTERO	-	-	-	-	-	-	-	0
MARINA MERCANTILE	70.000	106 000	1 194 685	-	-	-	-	1.370.685
PARTECIPAZIONI STATALI	-	-	45 000	245.000	-	-	-	290 000
SANITA'	-	29.500	6.929	-	-	-	-	36 429
TURISMO E SPETTACOLO	-	-	389.533	-	-	-	-	389 533
BENI CULTURALI E AMBIENTALI	525.476	7 500	173.213	-	-	-	-	706.188
AMBIENTE	91 000	69 000	948.600	-	-	-	-	1.108.600
TOTALE	7 492.419	568 972	56 557 268	1 534 707	2 460.837	4 726.027	15 870.347	89.210 576

(*) DI CUI MILIONI 7.610.000 CONCERNONO ACCANTONAMENTI NELL'APPOSITO FONDO IN RELAZIONE A PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO.

Metto ai voti l'articolo 25.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 26:

Art. 26.

(*Disposizioni diverse*)

1. A valere sui fondi stanziati per l'anno finanziario 1989, rispettivamente per competenza e cassa, sui capitoli indicati nella tabella *A* allegata alla presente legge, il Ministro del tesoro è autorizzato a trasferire, con propri decreti, al capitolo n. 5053 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, le somme occorrenti per l'acquisto di mezzi di trasporto.

2. Per l'anno 1989, per l'acquisto di mezzi di trasporto, di cui al precedente comma 1, può essere trasferita una somma complessivamente non superiore a lire 3.000 milioni.

3. Per l'anno finanziario 1989 i capitoli dei singoli stati di previsione per i quali il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare, con propri decreti, variazioni tra loro compensative, rispettivamente, per competenza e cassa, sono quelli indicati nella tabella *B* allegata alla presente legge.

4. Per l'anno finanziario 1989 i capitoli del conto capitale dei singoli stati di previsione per i quali si applicano le disposizioni contenute nel quinto e settimo comma dell'articolo 20 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono quelli indicati nella tabella *C* allegata alla presente legge.

5. Ai fini degli adempimenti previsti dagli articoli 69 e 76 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e successive modificazioni, è autorizzata l'estinzione dei titoli di pagamento tratti nell'anno finanziario 1989 per apporti dello Stato a titolo di reintegro delle minori entrate degli organismi del sistema previdenziale relative a contributi fiscalizzati, mediante commutazione in quietanza di entrata, con imputazione al capitolo n. 3342: «Somme da introitare per il finanziamento dell'assistenza sanitaria», dello stato di previsione dell'entrata per il suddetto anno finanziario. Detta commutazione sarà effettuata a titolo di acconto in ragione del 90 per cento delle relative somme iscritte in conto competenza e di quelle risultanti in conto residui nello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e, per la quota restante, sulla base della relativa rendicontazione.

6. In relazione all'accertamento dei residui dell'anno finanziario 1988, per i quali non esistono i corrispondenti capitoli negli stati di previsione dei vari Ministeri per l'anno finanziario 1989, il Ministro del tesoro è autorizzato ad istituire, con propri decreti da registrare alla Corte dei conti, gli occorrenti capitoli.

7. La composizione delle razioni viveri in natura per gli allievi del Corpo della guardia di finanza, del Corpo degli agenti di custodia degli istituti di prevenzione e di pena, degli agenti della Polizia di Stato e del Corpo forestale dello Stato e le integrazioni di vitto e di generi di conforto per i militari dei Corpi medesimi nonchè per il personale della Polizia di Stato in speciali condizioni di servizio sono stabilite, per l'anno finanziario 1989, in conformità delle tabelle annesse allo stato di previsione del Ministero della difesa per lo stesso anno (*Elenco n. 3*).

8. Per gli ordini di accreditamento di cui all'articolo 3, primo comma, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 marzo 1979, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 90 del 31 marzo 1979, concernente la costituzione dell'ufficio stralcio previsto dall'articolo 119 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, non si applica il limite di somma di cui all'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni.

9. Il Ministro del tesoro è autorizzato a trasferire, con propri decreti, in termini di residui, di competenza e di cassa, dal capitolo n. 5926 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1989 e dal capitolo n. 7081 dello stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica per il medesimo anno finanziario ai capitoli dei Ministeri interessati, le quote da attribuire alle regioni a statuto speciale dei fondi considerati ai predetti capitoli n. 5926 e n. 7081 ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 126 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

10. Il Ministro del tesoro, con propri decreti, provvederà, con variazioni compensative nel conto dei residui, a trasferire dai capitoli individuati con i decreti emanati in attuazione dell'articolo 107, primo comma, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, ad apposito capitolo, da istituire nello stato di previsione del Ministero del tesoro ed in quelli della spesa delle amministrazioni ed aziende autonome, l'importo differenziale fra le somme indicate per ciascuno dei predetti capitoli e quelle effettivamente destinate agli interventi nei territori indicati nell'articolo 1 del predetto testo unico, da devolvere come ulteriore apporto destinato all'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

11. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento dagli stati di previsione delle varie Amministrazioni statali a quello del Ministero del tesoro delle somme iscritte in capitoli concernenti spese inerenti ai servizi e forniture considerati dal regio decreto 18 gennaio 1923, n. 94, e relative norme di applicazione.

12. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, in termini di competenza e di cassa, le variazioni compensative di bilancio occorrenti per l'attuazione di quanto disposto dall'articolo 13 della legge 5 agosto 1981, n. 416, e successive integrazioni e modificazioni, concernente disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria.

13. Il Ministro del tesoro, su proposta del Ministro competente, è autorizzato ad apportare, con propri decreti, variazioni di cassa dei singoli capitoli iscritti negli stati di previsione della spesa dei Ministeri, purchè risultino compensative nell'ambito della medesima categoria di bilancio. Nessuna compensazione può essere offerta a carico dei capitoli concernenti le spese obbligatorie e d'ordine.

14. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio in relazione alla ristrutturazione dei debiti esteri, nonchè di quelli contratti dalla Cassa per il Mezzogiorno, anche mediante l'accensione di nuovi prestiti destinati alla estinzione anticipata di quelli in essere. Il Ministro del tesoro è, altresì, autorizzato ad apportare, con propri decreti, ai bilanci delle aziende autonome le variazioni connesse con le stesse operazioni da queste effettuate per il loro indebitamento sull'interno e sull'estero.

15. Il Ministro del tesoro ha facoltà di integrare, con propri decreti, le dotazioni di cassa dei capitoli di spesa relativi all'attuazione della legge 16 maggio 1984, n. 138, limitatamente ai maggiori residui risultanti alla chiusura dell'esercizio 1988, rispetto a quelli presuntivamente iscritti nel bilancio 1989. I residui derivanti dall'applicazione della citata legge n. 138 del 1984 possono essere mantenuti in bilancio fino al terzo esercizio successivo a quello in cui è stato iscritto il relativo stanziamento.

QUADRI E TABELLE

ALLEGATI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1443

TABELLA A

Capitoli dai quali, con decreti del Ministro del tesoro, possono essere trasferite somme al capitolo n. 5053 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'acquisto di mezzi di trasporto.

Presidenza del Consiglio dei ministri	1108-1445-1507-1574-1635-1717-1795-2007-2075-2233-2959-3210-3344-3587-3848-4027-5077-6524
Tesoro	5040-5279-5872
Finanze	1094-3465-3859-4298-4660-4672-5383
Bilancio	1140
Giustizia	1100-1592
Esteri	1110
Istruzione	1119
Lavori pubblici	1122
Agricoltura	1118-5053
Industria	1099-3537-4550-5046
Lavoro	1099-1535-2535
Commercio estero	1101
Marina mercantile	1101
Partecipazioni statali	1099
Sanità	1101-4536-6536
Turismo	1100
Beni culturali	1067
Ambiente	1067

TABELLA B

Capitoli di spesa del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1989 per i quali il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare variazioni tra loro compensative.

Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri:

Capitoli nn. 2224, 2225, 2236 e 2237;

Capitoli nn. 2255 e 2257;

Capitoli nn. 3541 e 3596.

Stato di previsione del Ministero del tesoro:

Capitoli nn. 6805, 4677 e 4691;

Capitoli nn. 4693, 4694, 4695 e 4696;

Capitoli nn. 7757 e 7824;

Capitoli nn. 5941 e 5957.

Stato di previsione del Ministero delle finanze:

Capitoli nn. 1980, 1983, 1984, 1987 e 1988;

Capitoli nn. 2701 e 2704;

Capitoli nn. 5475 e 5476;

Capitoli nn. 1107, 1108, 1110 e 6047;

Capitoli nn. 1090, 3128, 3462, 3855, 4656, 5388 e 6041.

Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia:

Capitoli nn. 1587 e 1598;

Capitoli nn. 7001, 7003, 7004, 7005 e 7010.

Stato di previsione del Ministero degli affari esteri:

Capitoli nn. 1501, 1017 e 1503;

Capitoli nn. 2502 e 2503.

Segue: TABELLA B

Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione:

Capitoli nn. 1032 e 1034;
Capitoli nn. 4123 e 4125.

Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici:

Capitoli nn. 2001 e 2101;
Capitoli nn. 8405 e 8419.

Stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade:

Capitoli nn. 707, 708, 709, 713 e 727;
Capitoli nn. 381 e 951;
Capitoli nn. 382 e 952;
Capitoli nn. 383 e 953;
Capitoli nn. 384 e 954;
Capitoli nn. 385 e 955.

Stato di previsione del Ministero dei trasporti:

Capitoli nn. 1556 e 1558;
Capitoli nn. 1568, 1569, 1572 e 1580;
Capitoli nn. 1652 e 1653;
Capitoli nn. 2057 e 2058;
Capitoli nn. 2071 e 2072;
Capitoli nn. 7202, 7209, 7242 e 7243.

Stato di previsione del Ministero della difesa:

Capitoli nn. 1087 e 2501;
Capitoli nn. 1123 e 1124.

Stato di previsione del Ministero della marina mercantile:

Capitoli nn. 7543, 7545 e 7551.

TABELLA C

Capitoli di spesa per i quali si applicano le disposizioni contenute nel quinto e settimo comma dell'articolo 20 della legge 5 agosto 1978, n. 468.

Stato di previsione del Ministero delle finanze:

Capitolo n. 7901.

Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici:

Capitolo n. 7501.

Stato di previsione del Ministero dei trasporti:

Capitoli nn. 7202, 7203, 7206 e 7501.

Stato di previsione della spesa dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni:

Capitoli nn. 501, 502, 503 e 504.

Stato di previsione della spesa dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici:

Capitoli nn. 531, 532 e 539.

Stato di previsione del Ministero della difesa:

Capitolo n. 7010.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sopprimere il comma 13.

26.1 SPADACCIA, CORLEONE, STRIK LIEVERS, BOATO

Sopprimere il comma 13.

26.2 BOLLINI, SPOSETTI, CROCETTA

Invito i presentatori ad illustrarli.

BOATO. L'emendamento 26.1 ha solo un significato di omogenità e di correttezza procedurale che può essere garantita attraverso la soppressione del comma 13.

BOLLINI. Signor Presidente, abbiamo presentato l'emendamento 26.2 nella speranza che tra la discussione in Commissione e l'esame in Aula qualcuno avesse proceduto ad eliminare questa norma. Veniamo richiamati a rispettare un Regolamento che tutti insieme abbiamo voluto e votato e che stabilisce esplicitamente che durante la sessione di bilancio non possono essere adottate modifiche alle norme di contabilità in quanto, come aveva detto il relatore Lipari, non possiamo cambiare le regole del gioco mentre si discute il bilancio. A dire la verità non mi ero avveduto di questa norma, ma, partecipando ad un'udienza conoscitiva, il Presidente della Corte dei conti, dottor Carbone, ebbe lui stesso a rammentare che quella al nostro esame era una norma probabilmente introdotta per consuetudine e che in qualche modo doveva essere sottoposta a revisione.

Ho sollevato la questione in Commissione e mi è stato risposto che in fondo non si tratta di una novità perchè da un po' di anni a questa parte questa stessa norma viene ripetuta. È qui il punto; le norme di contabilità devono essere ripetute ogni volta nella legge di bilancio per il fatto che la legge di bilancio dà a questa norma derogatoria una valenza di durata annuale e quindi ogni volta ci troviamo di fronte ad un nuovo emendamento che corregge la norma di contabilità. Si obietterà che questa norma corregge poco. Il Presidente della Commissione bilancio ha addirittura detto che è inutile perchè è una norma che non è stata applicata e che non rende quello che era l'obiettivo dei proponenti. Tuttavia, si tratta di una correzione grave perchè delegittima il potere parlamentare rispetto al potere di determinazione degli stanziamenti di cassa, attribuendo cioè ai vari Ministeri e al Ministro del tesoro un potere che, formalmente, secondo la legge di contabilità, non avrebbero.

Concludo, signor Presidente, ribadendo che questa norma è in contrasto con il nostro Regolamento. Dobbiamo quindi stralciarla o comunque abrogarla. Signor Presidente, se così non avverrà, è chiaro che la battaglia democratica parlamentare che abbiamo combattuto per eliminare ogni intervento per modificare, durante la sessione di bilancio, le norme di contabilità, subirebbe un primo colpo. A me non pare che ciò possa essere accettato, tanto più che la modifica da noi proposta non incide in alcun modo sui dati quantitativi della finanza pubblica. Abbiamo soltanto spostato

una questione, cioè quella della revisione della contabilità, nella sua sede propria, estromettendola dalla sessione di bilancio.

Per questo, signor Presidente, più che riferirmi al voto dell'Assemblea, mi richiamo al rispetto della norma dell'articolo 126 del Regolamento per reclamare che questa norma sia soppressa (*Applausi dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

FORTE, *relatore generale*. Credo che sia stato già osservato in Commissione, più autorevolmente di me, dal Governo che bisogna distinguere le norme di contabilità da quelle all'interno della contabilità per la gestione del bilancio.

Ora, se la norma in questione riguardasse non le variazioni di cassa dei singoli capitoli ma il loro accorpamento, questa sarebbe una norma di contabilità.

Proprio perchè non siamo di fronte ad una modifica contabile (che pure tutti, credo, condividiamo) proprio perchè non è possibile attuare in questa sede riforme di contabilità, esiste il comma 13 dell'articolo 26 che, all'interno delle norme di contabilità vigenti e nel loro rispetto, consente flessibilità di gestione nel bilancio, ferma restando l'articolazione del bilancio così come essa è.

Quindi, l'obiezione metodologica fatta dal senatore Bollini a questo articolo – non mi pare ne siano state fatte altre così importanti nel merito – è da respingere.

Nel merito, per quanto riguarda l'affermazione che questa norma è di scarsa utilità, possiamo obiettare che molte norme sono poste sperando che non siano necessarie, perchè non tutto quello che si inserisce nelle normative serve in quanto lo si applica. Si spera di riuscire ad operare in modo tale da non dover ricorrere a questa norma, ma questa potrebbe in effetti risultare utile di fronte all'eccessivo frazionamento dei capitoli del bilancio.

Per queste ragioni, il parere del relatore è contrario alla soppressione del comma 13 dell'articolo 26.

GITTI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo è contrario. Il senatore Bollini sa bene che su questo punto si è già svolto un dibattito approfondito ed anche abbastanza vivace in Commissione.

Non è una norma che possa essere definita propriamente di contabilità: essa attiene alla gestione concreta del bilancio, che potrà essere utilizzata o meno a seconda della necessità, e quindi per questa ragione non incappa nel divieto fissato dalla nuova norma del Regolamento del Senato entrata in vigore il 1° dicembre scorso.

Credo che la circostanza che questa stessa norma fosse prevista nei disegni di legge di approvazione del bilancio ormai da molti anni stia a confermare l'interpretazione che ne dà il Governo. Del resto, sarebbe anche abbastanza singolare che, rispetto ad un atto la cui data di presentazione è il 30 settembre, si volesse applicare una norma regolamentare che è entrata in vigore il 1° dicembre, cioè in una data successiva. Credo che questo non dovrebbe comunque essere sottovalutato.

PRESIDENTE. Uditi i pareri del relatore e del Governo, possiamo procedere nella votazione degli emendamenti.

BOLLINI. Signor Presidente, vorrei una sua risposta in merito al problema da me sollevato.

PRESIDENTE. Mi pareva che il relatore avesse già risposto al riguardo. Comunque, anche se la disposizione modificasse le norme di contabilità generale, poichè la discussione del bilancio avviene al Senato in seconda lettura, la Presidenza non avrebbe poteri di stralcio.

Metto ai voti l'emendamento 26.1, presentato dal senatore Spadaccia e da altri senatori, identico all'emendamento 26.2, presentato dal senatore Bollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 26.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 27:

Art. 27.

(*Bilancio pluriennale*)

1. Resta approvato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 della legge 5 agosto 1978, n. 468, il bilancio pluriennale dello Stato e delle aziende autonome per il triennio 1989-1991, nelle risultanze di cui alle tabelle allegate alla presente legge.

C) — Quadro generale riassuntivo del bilancio triennale 1989-1991 (a legislazione vigente)

999/18/1

ALLEGATO C

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 89-91 A LEGISLAZIONE VIGENTE

RISULTATI DI SINTESI E DIFFERENZIALI

(MILIONI DI LIRE)

	1989	1990	1991
ENTRATA			
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	277.910.600	298.998.000	314.551.000
TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	57.953.763	60.870.373	65.010.673
TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	538.115	556.239	575.208
TOTALE ENTRATE FINALI	336.402.478	360.424.612	380.136.881
SPESE			
TITOLO I - SPESE CORRENTI	406.270.769	428.168.775	441.185.236
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	77.523.856	111.613.646	107.038.261
TOTALE SPESE FINALI	483.794.625	539.782.421	548.223.497
TITOLO III - RIMBORSO DI PRESTITI	27.798.467	122.022.043	136.485.159
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	511.593.093	661.804.463	684.708.656
RISULTATI DIFFERENZIALI			
RISPARMIO PUBBLICO	-70.406.407	-68.300.402	-61.623.563
SALDO NETTO DA FINANZIARE	-147.392.148	-179.357.809	-168.086.616
INDEBITAMENTO NETTO	-140.441.157	-173.312.869	-164.351.352
RICORSO AL MERCATO	-175.190.615	-301.379.852	-304.571.775

999/20/1

ALLEGATO C/1

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 89-91 A LEGISLAZIONE VIGENTE

ANALISI PER CATEGORIA DELLE ENTRATE FINALI

(MILIONI DI LIRE)

	1989	1990	1991
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE			
CATEGORIA I - IMPOSTE SUL PATRIMONIO E SUL REDDITO	158.665.000	172.185.000	184.010.000
CATEGORIA II - TASSE ED IMPOSTE SUGLI AFFARI	82.961.000	89.082.000	92.275.000
CATEGORIA III - IMPOSTE SULLA PRODUZIONE, SUI CONSUMI E DOGANE	27.834.600	29.011.000	29.446.000
CATEGORIA IV - MONOPOLI	5.890.000	6.090.000	6.120.000
CATEGORIA V - LOTTO, LOTTERIE ED ALTRE ATTIVITA' DI GIUOCO	2.560.000	2.630.000	2.700.000
TOTALE	277.910.600	298.998.000	314.551.000
TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE			
CATEGORIA VI - PROVENTI SPECIALI	509.136	538.765	573.915
CATEGORIA VII - PROVENTI DI SERVIZI PUBBLICI MINORI	1.617.205	1.715.585	1.814.557
CATEGORIA VIII - PROVENTI DEI BENI DELLO STATO	365.560	386.065	403.270
CATEGORIA IX - PRODOTTI NETTI DI AZIENDE AUTONOME ED UTILI DI GESTIONI	505.393	577.399	590.971
CATEGORIA X - INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI VARI DEL TESORO	1.623.378	1.426.579	1.428.518
CATEGORIA XI - RICUPERI, RIMBORSI E CONTRIBUTI	44.181.285	46.469.275	49.778.181
CATEGORIA XII - PARTITE CHE SI COMPENSANO NELLA SPESA	9.151.806	9.756.705	10.421.260
TOTALE	57.953.763	60.870.373	65.010.673
TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI			
CATEGORIA XIII - VENDITA DI BENI IMMOBILI ED AFFRANCAZIONE DI CANONI	7.550	8.150	8.500
CATEGORIA XIV - AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI	492.715	511.345	530.683
CATEGORIA XV - RIMBORSO DI ANTICIPAZIONI E DI CREDITI VARI DEL TESORO	37.850	36.744	36.025
TOTALE	538.115	556.239	575.208
TOTALE ENTRATE FINALI	336.402.478	360.424.612	380.136.881

999/22/1

ALLEGATO C/2

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 89-91 A LEGISLAZIONE VIGENTE

ANALISI ECONOMICA DELLE SPESE FINALI

(MILIONI DI LIRE)

	1989	1990	1991
TITOLO I - SPESE CORRENTI			
CATEGORIA I - SERVIZI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI	1.111.556	1.199.308	1.242.610
CATEGORIA II - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	65.775.694	68.067.536	69.667.021
CATEGORIA III - PERSONALE IN QUIESCENZA	18.199.613	18.782.719	19.439.753
CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	20.828.263	21.779.961	23.128.242
CATEGORIA V - TRASFERIMENTI	153.612.217	157.112.162	160.954.521
- ALLE FAMIGLIE	11.190.955	11.570.112	11.944.260
- ALLE IMPRESE	4.880.807	5.137.975	5.277.522
- ALLE AZIENDE AUTONOME	1.650.058	1.573.699	1.496.064
- ALLE REGIONI	83.040.942	86.309.110	89.576.371
- ALLE PROVINCE ED AI COMUNI	976.582	1.007.861	1.041.022
- AGLI ENTI PREVIDENZIALI	33.468.742	32.718.098	32.607.325
- AGLI ALTRI ENTI PUBBLICI	15.717.049	15.697.076	15.748.823
- ALL' ESTERO	2.687.082	3.098.231	3.263.136
CATEGORIA VI - INTERESSI	91.724.995	100.240.325	101.869.008
CATEGORIA VII - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	14.987.213	15.795.379	16.626.610
CATEGORIA VIII - AMMORTAMENTI	492.715	511.345	530.683
CATEGORIA IX - SOMME NON ATTRIBUIBILI	39.538.505	44.680.040	47.726.787
TOTALE	406.270.769	428.168.775	441.185.236

999/22/2

ALLEGATO C/2

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 89-91 A LEGISLAZIONE VIGENTE

ANALISI ECONOMICA DELLE SPESE FINALI

(MILIONI DI LIRE)

	1989	1990	1991
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA X - BENI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO	3.272.922	3.977.438	3.368.915
CATEGORIA XI - BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE A CARICO DIRETTO DELLO STATO	332.662	336.924	303.308
CATEGORIA XII - TRASFERIMENTI	50.715.428	73.412.209	71.680.529
- ALLE FAMIGLIE	94.126	97.152	102.036
- ALLE IMPRESE	6.008.928	7.519.047	5.469.447
- ALLE AZIENDE AUTONOME	3.505.539	6.150.494	4.586.352
- ALLE REGIONI	7.112.934	8.059.646	5.416.436
- ALLE PROVINCE ED AI COMUNI	10.811.138	10 816.962	10.632.168
- ALLA CASSA DEL MEZZOGIORNO	6.640.100	19.480.775	25.557.100
- AGLI ALTRI ENTI PUBBLICI	16.394.233	21.128.535	19.754.280
- ALL' ESTERO	148.430	159.600	162.710
CATEGORIA XIII - PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI	1.534.707	671.619	66.544
CATEGORIA XIV - CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' PRODUTTIVE	1.960.837	2.236.837	1.539.837
CATEGORIA XV - CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' NON PRODUTTIVE	3.493.298	3.173.228	2.164.909
CATEGORIA XVI - SOMME NON ATTRIBUIBILI	16.214.003	27.805.391	27.914.220
TOTALE	77.523.856	111.613 646	107.038.261
TOTALE SPESE FINALI	483.794.625	539.782.421	548.223.497

999/24/1

ALLEGATO C/3

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 89-91 A LEGISLAZIONE VIGENTE

FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE

(MILIONI DI LIRE)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1989	1990	1991
1) ACCANTONAMENTI DI SEGNO POSITIVO PER NUOVE O MAGGIORI SPESE O RIDUZIONI DI ENTRATE			
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI			
RIFORMA DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO	100	10.100	16.000
INQUADRAMENTO DEL PERSONALE DI CUI ALL'ARTICOLO 12 DELLA LEGGE N. 730 DEL 1986	300	300	300
COMMISSIONE PER L'ANALISI DELL'IMPATTO SOCIALE DEI PROVVEDIMENTI NORMATIVI	300	300	300
ONERI CONNESSI AL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE DI INDAGINE NELLA POVERTA'	700	700	700
ISTITUZIONE DELL'AGENZIA PER IL CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DEI TRATTATI INTERNAZIONALI RELATIVI ALLA LIBERTA' E AI DIRITTI CIVILI PER L'INFORMAZIONE NEI PAESI A REGIME DITTATORIALE	1.000	1.000	1.000
ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE PER LE PARI OPPORTUNITA' TRA UOMO E DONNA	1.000	2.000	2.000
NORME DIRETTE A GARANTIRE IL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI NELL'AMBITO DELLA TUTELA DEL DIRITTO DI SCIOPERO E ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE PER LE RELAZIONI SINDACALI NEI SERVIZI PUBBLICI	3.000	3.000	3 000
LEGGE QUADRO SULLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	3.100	3.100	3.100
ISTITUZIONE DEL MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	4.500	4.500	4.500
LEGGE QUADRO DI RIFORMA DEI SERVIZI SOCIALI	5.000	10.000	10 000
TUTELA DELLE MINORANZE LINGUISTICHE	5 000	10.000	10.000
CONTRIBUTO ALL'ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA	10.000	10.000	10.000
COORDINAMENTO DELLA LOTTA CONTRO LA DELINQUENZA DI TIPO MAFIOSO	15.000	15.000	15.000

NOTE ESPLICATIVE

999/24/2

ALLEGATO C/3

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 89-91 A LEGISLAZIONE VIGENTE

FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE

(MILIONI DI LIRE)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1989	1990	1991
REINTEGRO FONDO PER LA PROTEZIONE CIVILE	200.000	200.000	200.000
	249 000	270.000	275.900
MINISTERO DEL TESORO			
ONERI CONNESSI CON IL RIPIANO DEI DISAVANZI USL PER L'ANNO 1987	>>	580.000	580.000
ONERI CONNESSI CON IL RIPIANO DEI DISAVANZI USL PER L'ANNO 1988	>>	860 000	860.000
RIORDINAMENTO DELL'OSSERVATORIO GEOFISICO DI TRIESTE	4.000	4.000	4.000
LIQUIDAZIONE DELL'INTERGOVERNAMENTAL BUREAU FOR INFORMATICS (IBI) CON SEDE IN ROMA	11.000	>>	>>
ONERI FINANZIARI DIPENDENTI DALLO SCIOGLIMENTO DELL'ENTE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PER LE OSTETRICHE (ENPAO) E DISCIPLINA DELLE OSTETRICHE.	12.000	12.000	12.000
ADEGUAMENTO DEI TRATTAMENTI PENSIONISTICI E DEGLI ASSEGNI ACCESSORI DI GUERRA E DEI GRANDI INVALIDI PER SERVIZIO	20.000	30.000	40.000
FONDO INCENTIVAZIONE PERSONALE MINISTERO TESORO	70 000	70.000	70.000
INTERVENTI A FAVORE DELLA FINANZA REGIONALE	501.500	538.600	611.300
MODIFICAZIONI AL REGIME DELLE RISORSE PROPRIE DELLA CEE	995.000	990.000	990.000
	1.613.500	3.084.600	3.167.300
MINISTERO DELLE FINANZE			
ADEGUAMENTO DEL REGIME FISCALE DELLE BANANE	>>	210.000	220.000
REVISIONE DEI RUOLI DEGLI UFFICIALI ED INCREMENTO DEGLI ORGANICI DELLA GUARDIA DI FINANZA	24.595	30.453	78.237
AUMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE DI SPESA DI CUI AL COMMA 3 DELL'ARTICOLO 32 DELLA LEGGE N. 41 DEL 1986 (FONDO INCENTIVAZIONE PERSONALE MINISTERO FINANZE)	32 000	32.000	32.000

NOTE ESPLICATIVE

999/24/3

ALLEGATO C/3

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 89-91 A LEGISLAZIONE VIGENTE

FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE

(MILIONI DI LIRE)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1989	1990	1991
ESENZIONE DI IMPOSTA SUGLI ACCANTONAMENTI BANCARI PER RISCHI VERSO PAESI IN VIA DI SVILUPPO	200.000	200.000	200.000
RISTRUTTURAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA	295.500	391.500	586.600
REVISIONE DELLE ALIQUOTE ED AUMENTO DI TALUNE DETRAZIONI AI FINI DELL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (A)	5.950 000	8.340.000	9.310.000
	6.502.095	9.203.953	10.426.837
MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA			
NUOVE MISURE IN MATERIA DI EDILIZIA PENITENZIARIA (COSTITUZIONE DELL'UFFICIO TECNICO)	1 000	1.000	1.000
EFFETTI DELLE SENTENZE PENALI STRANIERE ED ESECUZIONE ALL'ESTERO DELLE SENTENZE PENALI ITALIANE.	1.060	2.060	2.060
INDENNITA' SPETTANTE AI CUSTODI, AI TESTIMONI, NONCHE AGLI ESPERTI DELLE SEZIONI SPECIALIZZATE AGRARIE E DI QUELLE IN MATERIA DI TOSSICODIPENDENZA	2 000	7.000	7 000
INCENTIVI PER IL LAVORO PENITENZIARIO MASCHILE E FEMMINILE	5.000	5.000	5.000
DELEGA PER L'EMANAZIONE DEL NUOVO CODICE DI PROCEDURA CIVILE E MODIFICA DELLA LEGGE FALLIMENTARE	9.000	25.000	25.000
MODIFICAZIONI ALLE DISPOSIZIONI SULLA NOMINA DEL CONCILIATORE E DEL VICE PRETORE ONORARIO. ISTITUZIONE DEL GIUDICE DI PACE	10.000	25.000	25.000
REVISIONE DELLA NORMATIVA CONCERNENTE I CUSTODI DI BENI SEQUESTRATI PER MISURE ANTIMAFIA. RIFORMA DELLA GIUSTIZIA MINORILE E RISTRUTTURAZIONE DEI RELATIVI SERVIZI	10.000	25.000	25.000
INTERVENTI PER I DETENUTI TOSSICODIPENDENTI E PER LA PREVENZIONE E CURA DELL'AIDS	15.000	20 000	20.000
RIPARAZIONE PER L'INGIUSTA DETENZIONE. RIPARAZIONE DEL DANNO DERIVANTE DA ERRORE GIUDIZIARIO.	20.000	35.000	50.000
GRATUITO PATROCINIO	22.000	40.000	50.000

NOTE ESPLICATIVE

(A) ACCANTONAMENTO COLLEGATO, AI SENSI DELL'ART 11-BIS, COMMA 2, DELLA LEGGE 5 AGOSTO 1978, N. 468, AGLI ACCANTONAMENTI NEGATIVI CONTRASSEGNATI DALLA MEDESIMA LETTERA

999/24/4

ALLEGATO C/3

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 89-91 A LEGISLAZIONE VIGENTE

FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE

(MILIONI DI LIRE)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1989	1990	1991
PROVVEDIMENTI PER IL PERSONALE CIVILE PENITENZIARIO (SEGRETARI, COADIUTORI, ECC.). ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI PERIFERICI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA ED ISTITUZIONE DEI CENTRI DI PREVENZIONE DELLA DEVIANZA E PER IL REINSERIMENTO SOCIALE	30.000	60.000	60.000
AUMENTO DEGLI ORGANICI DELLA MAGISTRATURA E DEL PERSONALE DELLE CANCELLERIE ANCHE PER LA COSTITUZIONE DELLE PROCURE CIRCONDARIALI, NONCHE' AI FINI DI RECLUTAMENTI STRAORDINARI.	30 000	120 000	140 000
INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL NUOVO CODICE DI PROCEDURA PENALE	70.000	86.000	86.000
RIFORMA ORDINAMENTO AGENTI DI CUSTODIA	70 000	100.000	120.000
	295.060	551.060	616.060
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI			
ISTITUZIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO	500	500	500
FONDO SOCIALE PER L'EMIGRAZIONE	5 000	5.000	5.000
NORME CONCERNENTI IL RIORDINAMENTO DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI ED IL POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO DIPLOMATICO CONSOLARE	8 400	66 793	97.925
PROVVEDIMENTI IN CAMPO SOCIALE E CULTURALE ALL'ESTERO	9.700	9.100	8.500
ANAGRAFE E RILEVAZIONE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO	10 000	10.000	10.000
PROMOZIONE DELLA POLITICA CULTURALE ALL'ESTERO E REVISIONE DELLA LEGGE N.153 DEL 1971	10 000	10.000	10 000
PROVVEDIMENTI CONNESSI ALLA PARTECIPAZIONE ITALIANA AD INIZIATIVE DI COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE	13.190	10.940	7.940
RATIFICA ED ESECUZIONE DI ACCORDI INTERNAZIONALI	17.380	18 430	22 430
	74.170	130.763	162 295

NOTE ESPLICATIVE

999/24/5

ALLEGATO C/3

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 89-91 A LEGISLAZIONE VIGENTE

FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE

(MILIONI DI LIRE)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1989	1990	1991
MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE			
ISTITUZIONE DI NUOVE UNIVERSITA' STATALI IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE 14 AGOSTO 1982, N.590	>>	50.000	50.000
NORME IN MATERIA DI RECLUTAMENTO DEL PERSONALE DELLA SCUOLA	6 000	6.000	6.000
UNIVERSITA' NON STATALI LEGALMENTE RICONOSCIUTE	70 000	70.000	70.000
PROVVEDIMENTI IN FAVORE DELLA SCUOLA	100.000	148.500	200.000
	176.000	274.500	326.000
MINISTERO DELL'INTERNO			
ONERI CONNESSI CON LA COSTITUZIONE DI NUOVE PROVINCE	5 000	5.000	5.000
INTEGRAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI DI SPESA DI CUI AL DECRETO-LEGGE N. 103 DEL 1988, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE N. 176 DEL 1988 IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLE TOSSICODIPENDENZE	30 000	30 000	30.000
MISURE DI POTENZIAMENTO DELLE FORZE DI POLIZIA E DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	50.000	60.000	80.000
ADEGUAMENTO DELLE INDENNITA' DI ACCOMPAGNAMENTO DEI CIECHI ASSOLUTI,SORDOMUTI E DEGLI INVALIDI CIVILI TOTALMENTE INABILI SECONDO QUANTO PREVISTO DAL COMMA 2 DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE RECANTE MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA NORMATIVA SULLE PENSIONI DI GUERRA	400 000	400 000	400.000
DISPOSIZIONI FINANZIARIE PER I COMUNI E LE PROVINCE (COMPRESE COMUNITA' MONTANE) (B)	22 532 300	23.346 000	24 181.000
	23 017.300	23.841 000	24 696 000
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI			
MODIFICAZIONI ALLA LEGGE SULL'EQUO CANONE	15.000	15.000	20.000
ESIGENZE FINANZIARIE DELL'ENTE AUTONOMO ACQUEDOTTO PUGLIESE	22.154	22.154	22.154
	37.154	37.154	42 154

NOTE ESPLICATIVE

(B) ACCANTONAMENTO COLLEGATO, AI SENSI DELL'ART 11-BIS, COMMA 2, DELLA LEGGE 5 AGOSTO 1978, N. 468, ALL'ACCANTONAMENTO NEGATIVO CONTRASSEGNATO DALLA MEDESIMA LETTERA PER LIRE 3.000 MILIARDI NEL 1989, LIRE 3.600 MILIARDI NEL 1990, LIRE 4.000 MILIARDI NEL 1991.

999/24/6

ALLEGATO C/3

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 89-91 A LEGISLAZIONE VIGENTE

FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE

(MILIONI DI LIRE)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1989	1990	1991
MINISTERO DEI TRASPORTI			
COSTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEL CIPET	2 000	2.000	2.000
PREPENSIONAMENTI DI PERSONALE DELL'ENTE FERROVIE DELLO STATO	300 000	300.000	>>
	302.000	302.000	2.000
MINISTERO DELLA DIFESA			
ISTITUZIONE DEL CONSIGLIO DELLA MAGISTRATURA MILITARE	100	105	105
MODIFICA DEL CODICE PENALE MILITARE DI PACE, PER L'ADEGUAMENTO E L'INTEGRAZIONE CON L'EMANAZIONE DEL NUOVO CODICE DI PROCEDURA PENALE	900	900	900
AUMENTO DEL CONTRIBUTO ALL'ISTITUTO NAZIONALE PER GLI STUDI ED ESPERIENZE DI ARCHITETTURA NAVALE (INSEAN)	7.200	10.000	11 000
RIFORMA DELLA LEGGE SULLE SERVITU' MILITARI	40 000	40.000	40 000
RIFORMA DELLE LEGGI SUI CADUTI IN SERVIZIO, SULL'OBIEZIONE DI COSCIENZA E SULLA SANITA' MILITARE	55.000	55.000	55.000
AMMODERNAMENTO DEI MEZZI E INFRASTRUTTURE DELLE FORZE ARMATE, IVI COMPRESO IL PROGRAMMA DI SVILUPPO DEL VELIVOLO EFA (EUROPEAN FIGHTER AIRCRAFT)	65.000	215.000	365.000
	168 200	321.005	472.005
MINISTERO DEL 'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE			
AUMENTO DELLE DOTAZIONI ORGANICHE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO	10 000	30 000	40.000
RIFINANZIAMENTO DELLA LEGGE 15 OTTOBRE 1981, N 590 (FONDO DI SOLIDARIETA') (C)	90 000	170 000	220.000
	100 000	200 000	260.000

NOTE ESPLICATIVE

(C) ACCANTONAMENTO COLLEGATO, AI SENSI DELL'ART 11-BIS, COMMA 2, DELLA LEGGE 5 AGOSTO 1978, N. 468, ALL'ACCANTONAMENTO NEGATIVO CONTRASSEGNATO DALLA MEDESIMA LETTERA.

999/24/7

ALLEGATO C/3

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 89-91 A LEGISLAZIONE VIGENTE

FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE

(MILIONI DI LIRE)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1989	1990	1991
MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO			
ATTIVITA' DI RICERCA, STUDI E CONSULENZA NEI SETTORI INDUSTRIALE, ENERGETICO E COMMERCIALE	500	500	500
AUTOMAZIONE DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA	4.000	4.000	4.000
INTERVENTI PER LA TUTELA DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO	10.000	70.000	60.000
	14.500	74.500	64.500
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE			
REVISIONE DELLE CONTRIBUZIONI SOCIALI	>>	500.000	1.000.000
RIFINANZIAMENTO DELLE INIZIATIVE DEL COMITATO COSTITUITO PRESSO IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE PER L'ATTUAZIONE DEI PRINCIPI DI PARITA' DI TRATTAMENTO E UGUAGLIANZA TRA I LAVORATORI E LE LAVORATRICI	2.000	2.000	2.000
PARI OPPORTUNITA' FRA UOMO E DONNA	10.000	10.000	10.000
FONDO PER IL RIENTRO DALLA DISOCCUPAZIONE, IN PARTICOLARE NEI TERRITORI DEL MEZZOGIORNO	300.000	800.000	800.000
NORME IN MATERIA DI TRATTAMENTO DI DISOCCUPAZIONE	800.000	1.046.000	1.036.000
ISTITUZIONE DEL TRATTAMENTO DI MINIMO VITALE	1.000.000	1.500.000	1.500.000
PROROGA FISCALIZZAZIONE DEI CONTRIBUTI DI MALATTIA IVI COMPRESO IL SETTORE DEL COMMERCIO (E)	6.000.000	6.300.000 (D)	6.650.000 (D)
	8.112.000	10.158.000	10.998.000
MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO			
CONTRIBUTI AI CONSORZI ED ALLE SOCIETA' CONSORTILI CHE ABBIANO COME SCOPO SOCIALE ESCLUSIVO L'ESPORTAZIONE DI PRODOTTI DELLE IMPRE.E CONSORZIATE E L'IMPORTAZIONE DELLE MATERIE PRIME E D'I SEMILAVORATI DA UTILIZZARSI DA PARTE DELLE IMPRESE ›TESSE	25.000	25.000	25.000

NOTE ESPLICATIVE

(E) ACCANTONAMENTO COLLEGATO, AI SENSI DELL'ART. 11-BIS, COMMA 2, DELLA LEGGE 5 AGOSTO 1978, N 468, AGLI ACCANTONAMENTI NEGATIVI CONTRASSEGNATI DALLA MEDESIMA LETTERA PER LIRE 2.406 MILIARDI PER L'ANNO 1989, PER LIRE 1.970 MILIARDI PER L'ANNO 1990 E PER LIRE 2 114 MILIARDI PER L'ANNO 1991

(D) ACCANTONAMENTO COLLEGATO, AI SENSI DELL'ART. 11-BIS, COMMA 2, DELLA LEGGE 5 AGOSTO 1978, N 468, ALL'ACCANTONAMENTO NEGATIVO CONTRASSEGNATO DALLA MEDESIMA LETTERA PER LIRE 3.800 MILIARDI PER L'ANNO 1990 E PER LIRE 4.000 MILIARDI PER L'ANNO 1991.

999/24/8

ALLEGATO C/3

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 89-91 A LEGISLAZIONE VIGENTE

FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE

(MILIONI DI LIRE)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1989	1990	1991
INTERVENTI RIVOLTI AD INCENTIVARE L'ESPORTAZIONE DI PRODOTTI	50.000	50.000	50.000
	75.000	75.000	75.000
MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE			
RIORDINAMENTO DEGLI ORGANICI DEGLI UFFICIALI DEL RUOLO NORMALE DELLE CAPITANERIE DI PORTO	350	750	975
POTENZIAMENTO DEGLI ORGANICI DEI SOTTUFICIALI, SOTTOCAPI E COMUNI DELLA CATEGORIA NOCCHIERI DI PORTO	6.000	15.000	28.000
RIORGANIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA MARINA MERCANTILE	15.000	30.000	30.000
INTERVENTI IN FAVORE DEI LAVORATORI PORTUALI	119.000	4.000	4.000
	140.350	49.750	62.975
MINISTERO DELLA SANITA'			
CENSIMENTO,CONTROLLO E REGOLAMENTAZIONE NEL CAMPO DELLE NUOVE TECNOLOGIE RIPRODUTTIVE E NEL CAMPO DELLA MANIPOLAZIONE GENETICA	2.000	2.000	2.000
INIZIATIVE PER FAVORIRE METODICHE DI SPERIMENTAZIONE SENZA IMPIEGO DI ANIMALI	2.000	5.000	5.000
NORME PER IL RICONOSCIMENTO DELL'ASSISTENZA PER LE PRESTAZIONI OMEOPATICHE. DISCIPLINA DELL'ERBORISTERIA	3.000	5.500	5.500
AVVIO DI FORME DI ASSISTENZA SANITARIA INDIRETTA	4.500	10.000	10.000
NORME PER LA RACCOLTA, PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL SANGUE E DEGLI EMODERIVATI	20.000	30.000	30 000
INDENNITA' DI RISCHIO PER I TECNICI RADIOLOGI	38.000	38.000	38.000
	69.500	90.500	90.500

NOTE ESPLICATIVE

999/24/9

ALLEGATO C/3

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 89-91 A LEGISLAZIONE VIGENTE

FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE

(MILIONI DI LIRE)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1989	1990	1991
MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO			
AGEVOLAZIONI A FAVORE DEI TURISTI STRANIERI MOTORIZZATI	75 000	75 000	75.000
	75.000	75 000	75 000
MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI			
CONTRIBUTO ALL'ASSOCIAZIONE "ITALIA NOSTRA"	500	500	500
CONTRIBUTO ALL'ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI	3 500	3.500	3.500
	4 000	4.000	4 000
MINISTERO DELL'AMBIENTE			
RISTRUTTURAZIONE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE	10 000	10.000	10 000
DISCIPLINA DELLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE	11.000	11.000	11 000
INCENTIVI FINALIZZATI ALLA RICONVERSIONE A GAS METANO DEI TRASPORTI PUBBLICI URBANI NEI CENTRI STORICI	20.000	20 000	20 000
NORME GENERALI SUI PARCHI NAZIONALI E LE ALTRE RISERVE NATURALI.	25 000	25.000	25.000
	66.000	66.000	66.000
AMMINISTRAZIONI DIVERSE			
MISURE DI SOSTEGNO DELLE ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO CHE PERSEGUONO FINALITA' DI INTERESSE COLLETTIVO	>>	>>	143.400
SOMME DA CORRISPONDERE ALLE REGIONI E AD ALTRI ENTI IN DIPENDENZA DEI TRIBUTI SOPPRESSI NONCHE' PER L'ACQUISIZIONE ALLO STATO DEL GETTITO ILOR. CONTRIBUTI STRAORDINARI ALLE CAMERE DI COMMERCIO	>>	>>	791.946
AGEVOLAZIONI FISCALI A FAVORE DELLA BENZINA SENZA PIOMBO	>>	20 000	20 000
MODIFICHE ALLA LEGGE N. 966 DEL 1977 IN MATERIA DI ASSEGNO DI CONFINE	1.000	1.050	1.050

NOTE ESPLICATIVE

999/24/10

ALLEGATO C/3

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 89-91 A LEGISLAZIONE VIGENTE

FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE

(MILIONI DI LIRE)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1989	1990	1991
SOPPRESSIONE DEI RUOLI AD ESAURIMENTO PREVISTI DALL'ARTICOLO 60 DEL D.P.R. 30 GIUGNO 1972, N. 748, E DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PUBBLICO IMPIEGO	5.000	5.000	5.000
PROVVIDENZE PER LA MINORANZA SLOVENA E PER LA TUTELA DELLA CULTURA DELLA MINORANZA ITALIANA IN JUGOSLAVIA	10 000	12.000	12.000
PROVVEDIMENTI IN FAVORE DI PORTATORI DI HANDICAPS	20.000	20.000	20.000
LEGGE QUADRO SUI TRAPIANTI	20 000	30.000	30.000
ATTRIBUZIONE DELL'INDENNITA' GIUDIZIARIA AL PERSONALE AMMINISTRATIVO DELLE MAGISTRATURE SPECIALI	21.000	21 000	21.000
MODIFICHE ALLE NORME SULL'AVANZAMENTO DEI VICE-BRIGADIERI, DEI GRADUATI E DEI MILITARI DELL'ARMA DEI CARABINIERI E DEI CORRISPONDENTI GRADI DEGLI ALTRI CORPI DI POLIZIA	54 000	111.000	118.000
RIFINANZIAMENTO DI INTERVENTI URGENTI PER LA MANUTENZIONE E SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO, NONCHE' DEL PATRIMONIO ARTISTICO E MONUMENTALE DELLA CITTA' DI PALERMO	75 000	>>	>>
RIFORMA DELLA DIRIGENZA	85.000	215.000	215 000
RIFINANZIAMENTO DI PROGETTI PER SERVIZI SOCIALMENTE UTILI NELLA CITTA' DI NAPOLI	90.000	>>	>>
INTERVENTI PER LA LOTTA CONTRO LE SOSTANZE STUPEFACENTI E PSICOTROPE	102.000	113.000	120.000
PEREQUAZIONE DEI TRATTAMENTI PENSIONISTICI PUBBLICI E PRIVATI	500.000	1 000.000	1.000.000
	983.000	1.548.050	2.497.396
TOTALE ACCANTONAMENTI DI SEGNO POSITIVO PER NUOVE O MAGGIORI SPESE O RIDUZIONI DI ENTRATE	42.073.829	50.356 835	54.379.922

NOTE ESPLICATIVE

999/25/1

ALLEGATO C/3

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 89-91 A LEGISLAZIONE VIGENTE

FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE

(MILIONI DI LIRE)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO		1989	1990	1991
2) ACCANTONAMENTI DI SEGNO NEGATIVO PER RIDUZIONI DI SPESE O INCREMENTO DI ENTRATE				
MINISTERO DELLE FINANZE				
ALLINEAMENTO GRADUALE DELLE ALIQUOTE IVA A QUELLE PREVISTE NEL QUADRO DELLA ARMONIZZAZIONE CEE	(D)	>>	-3 800.000	-4 000.000
QUOTA DEL GETTITO DERIVANTE DALLA RIFORMA DELL'IMPOSIZIONE DIRETTA E ALLARGAMENTO DELLA BASE IMPONIBILE	(C)	-90.000	-170 000	-220 000
ISTITUZIONE DELLA TASSA DI CONCESSIONE GOVERNATIVA PER L' ATTRIBUZIONE DEL NUMERO DI PARTITA DA PARTE DEGLI UFFICI PROVINCIALI DELL' IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO	(A)	-800 000	-800 000	-800 000
DISPOSIZIONI IN MATERIA TRIBUTARIA PER AMPLIARE GLI IMPONIBILI, CONTENERE LE ELUSIONI E CONSENTIRE GLI ACCERTAMENTI PARZIALI IN BASE AGLI ELEMENTI SEGNALATI DALL' ANAGRAFE TRIBUTARIA	(A)	-800.000	-1.900 000	-2.000 000
SEMPLIFICAZIONE DELLE CONTABILITA' NONCHE' DETERMINAZIONE FORFETTARIA DEL REDDITO E DELL' IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO PER TALUNE CATEGORIE DI CONTRIBUENTI. DELEGA AL GOVERNO PER LA ISTITUZIONE DI CENTRI ABILITATI AL CONTROLLO FORMALE DELLA CONTABILITA' DA ALLEGARE ALLE DICHIARAZIONI	(A)	-1.500.000	-3 000.000	-3 500.000

NOTE ESPLICATIVE

(D) ACCANTONAMENTO COLLEGATO, AI SENSI DELL'ART 11-BIS, COMMA 2, DELLA LEGGE 5 AGOSTO 1978, N. 468, ALLA VOCE "MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE - PROROGA FISCALIZZAZIONE DEI CONTRIBUTI DI MALATTIA IVI COMPRESO IL SETTORE DEL COMMERCIO"

(C) ACCANTONAMENTO COLLEGATO, AI SENSI DELL'ART 11-BIS, COMMA 2, DELLA LEGGE 5 AGOSTO 1978, N 468, ALLA VOCE "MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE RIFINANZIAMENTO LEGGE 15 OTTOBRE 1981, N 590 (FONDO DI SOLIDARIETA')"

(A) ACCANTONAMENTO COLLEGATO, AI SENSI DELL'ART 11-BIS, COMMA 2, DELLA LEGGE 5 AGOSTO 1978, N 468, ALLA VOCE "MINISTERO DELLE FINANZE REVISIONE DELLE ALIQUOTE ED AUMENTO DI TALUNE DETRAZIONI AI FINI DELL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE" PER L'ACCANTONAMENTO "GETTITO, ECC " IL COLLEGAMENTO AL DETTO ACCANTONAMENTO DI SEGNO POSITIVO VIENE EFFETTUATO PER LIRE 2 850 MILIARDI PER L'ANNO 1989, PER LIRE 2 640 MILIARDI PER L'ANNO 1990 E PER LIRE 3 010 MILIARDI PER L'ANNO 1991

999/25/2

ALLEGATO C/3

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 89-91 A LEGISLAZIONE VIGENTE

FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE

(MILIONI DI LIRE)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1989	1990	1991
INTERVENTI NEL COMPARTO DELLA IMPOSIZIONE INDIRETTA DA ADOTTARE ENTRO IL 31 DICEMBRE 1988 CON PROVVEDIMENTI DI IMMEDIATA EFFICACIA (B)	-3.000.000	-3.600.000	-4.000.000
GETTITO DERIVANTE DALLE DISPOSIZIONI PER LA DETERMINAZIONE DI COEFFICIENTI PRESUNTIVI DI REDDITO E PER LA PRESENTAZIONE DI DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE PER GLI ANNI DAL 1983 AL 1988 DA PARTE DEI CONTRIBUENTI CHE SI SONO AVVALSI DEL REGIME DI CUI AL DECRETO-LEGGE 19 DICEMBRE 1984, N. 853, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, NELLA LEGGE 17 FEBBRAIO 1985, N.17 (A)(E)	-4.600 000	-3 450.000	-3.450.000
	-10.790.000	-16.720.000	-17.970.000

NOTE ESPLICATIVE

(B) ACCANTONAMENTO COLLEGATO, AI SENSI DELL'ART 11-BIS, COMMA 2, DELLA LEGGE 5 AGOSTO 1978, N 468, ALLA VOCE "MINISTERO DELL'INTERNO - DISPOSIZIONI FINANZIARIE PER I COMUNI E LE PROVINCE (COMPRESE COMUNITA' MONTANE)"

(E) ACCANTONAMENTO COLLEGATO, AI SENSI DELL'ART 11-BIS, COMMA 2, DELLA LEGGE 5 AGOSTO 1978, N. 468, ALLA VOCE "MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE - PROROGA FISCALIZZAZIONE DEI CONTRIBUTI DI MALATTIA IVI COMPRESO IL SETTORE DEL COMMERCIO" PER LIRE 1.750 MILIARDI PER L'ANNO 1989, PER LIRE 810 MILIARDI PER IL 1990 E PER LIRE 440 MILIARDI PER IL 1991

999/25/3

ALLEGATO C/3

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 89-91 A LEGISLAZIONE VIGENTE

FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE

(MILIONI DI LIRE)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO		1989	1990	1991
AMMINISTRAZIONI DIVERSE				
DISPOSIZIONI IN MATERIA DI FINANZA PUBBLICA: MAGGIORI ENTRATE PER DIVERSA RIPARTIZIONE PROVENTI TOTOCALCIO	(E)	-46.000	-65.000	-84.000
NORME IN MATERIA DI TRASPORTI E DI CONCESSIONI MARITTIME: MAGGIORI ENTRATE PER REVISIONE DELLE NORME IN MATERIA DI CANONI PER LE CONCESSIONI MARITTIME	(E)	-50.000	-50.000	-50.000
DISPOSIZIONI IN MATERIA DI FINANZA PUBBLICA: MAGGIORI ENTRATE CONTRIBUTIVE PER PARIFICAZIONE CONTRIBUTI PREVIDENZIALI DEL PERSONALE DEL SETTORE PUBBLICO E DI QUELLO PRIVATO	(E)	-60 000	-145.000	-240 000
NORME IN MATERIA DI TRASPORTI E DI CONCESSIONI MARITTIME: RIDUZIONE SOVVENZIONI SOCIETA' MARITTIME DI PREMINENTE INTERESSE NAZIONALE	(E)	-100 000	-100.000	-100.000
NORME IN MATERIA DI TRASPORTI E DI CONCESSIONI MARITTIME· RIDUZIONE FONDO RIPIANO TRASPORTI PUBBLICI LOCALI	(E)	-400.000	-800.000	-1.200 000
		-656.000	-1.160.000	-1 674.000
TOTALE ACCANTONAMENTI DI SEGNO NEGATIVO PER RIDUZIONI DI SPESE O INCREMENTO DI ENTRATE		-11.446.000	-17.880.000	-19 644.000
TOTALE COMPLESSIVO		30.627.829	32.476.835	34 735.922

NOTE ESPLICATIVE

(E) ACCANTONAMENTO COLLEGATO, AI SENSI DELL'ART. 11-BIS, COMMA 2, DELLA LEGGE 5 AGOSTO 1978, N. 468, ALLA VOCE "MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE - PROROGA FISCALIZZAZIONE DEI CONTRIBUTI DI MALATTIA IVI COMPRESO IL SETTORE DEL COMMERCIO"

999/26/1

ALLEGATO C/3

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 89-91 A LEGISLAZIONE VIGENTE

FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI CONTO CAPITALE

(MILIONI DI LIRE)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1989	1990	1991
MINISTERO DEL TESORO			
CONSORZI DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI	5.000	5.000	5.000
CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA REGIONE LAZIO PER LA COSTRUZIONE DI UN IMMOBILE DA ASSEGNARE ALL'ISTITUTO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO IN SOSTITUZIONE DELLE PALAZZINE EX CIVIS.	20.000	20.000	20 000
AUMENTO DEL FONDO CONTRIBUTI INTERESSI DELLA CASSA PER IL CREDITO ALLE IMPRESE ARTIGIANE DI CUI ALL'ARTICOLO 30 DELLA LEGGE 7 AGOSTO DEL 1982, N. 526	80 000	80.000	80.000
ANTICIPAZIONE DEL NUOVO PROGRAMMA DECENNALE DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	100.000	350.000	1.000.000
PARTECIPAZIONE A BANCHE E FONDI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI.	1.013.056	1.087.386	605.295
FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE PER LA SICILIA	1.240.000	1.450 000	1.550.000
	2.458.056	2.992.386	3.260.295
MINISTERO DELLE FINANZE			
RISTRUTTURAZIONE DEL SETTORE CARTACEO DELLA SPA ATI	7.000	13.000	>>
	7.000	13.000	>>
MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA			
RIFINANZIAMENTO "PROGETTI FIO " E QUOTA AMMORTAMENTO MUTUI BEI	>>	2.000.000	2 220.000
CONTRIBUTI IN FAVORE DELLE COMUNITA' MONTANE	182.000	196.000	210.000
	182.000	2 196.000	2 430.000
MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA			
TRASFORMAZIONE DELLE CASE MANDAMENTALI E ACQUISIZIONE DI NUOVI ISTITUTI PENITENZIARI. RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO EDIFICI PENITENZIARI ESISTENTI	10.000	20 000	20 000

N O T E E S P L I C A T I V E

999/26/2

ALLEGATO C/3

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 89-91 A LEGISLAZIONE VIGENTE

FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI CONTO CAPITALE

(MILIONI DI LIRE)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1989	1990	1991
INTERVENTI PER LE STRUTTURE NECESSARIE ALL'ATTUAZIONE DEL NUOVO CODICE DI PROCEDURA PENALE. REVISIONE E POTENZIAMENTO DEGLI UFFICI DI CONCILIAZIONE E SISTEMAZIONE NEGLI EDIFICI GIUDIZIARI DEI CONSIGLI DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI E PROCURATORI	50.000	130.000	130.000
	60.000	150.000	150.000
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI			
ACQUISTO IMMOBILI PER ISTITUTI DI CULTURA ED ISTITUZIONI SCOLASTICHE	600	600	600
CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALL'UNIVERSITA' DI PADOVA PER LA RISTRUTTURAZIONE DELL'EDIFICIO DELLA SEDE STACCATA DI BRESSANONE	3.000	>>	>>
ACQUISTO IMMOBILI PER SEDI ALL'ESTERO ED ALLOGGI PER IL PERSONALE	10.000	10.000	10.000
	13.600	10.600	10.600
MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE			
PIANO QUADRIENNALE PER LE UNIVERSITA'	>>	40.000	50.000
RIFINANZIAMENTO LEGGE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA SPERIMENTALE	10.000	10.000	10.000
CONTRIBUTO ALL'I.N.F.N. PER IL QUINQUENNIO 1989-1993	280.000	320.000	360.000
	290.000	370.000	420.000
MINISTERO DELL'INTERNO			
ULTERIORE FINANZIAMENTO DELL'ARTICOLO 29, COMMA 2, DELLA LEGGE 11 MARZO 1988, N. 67, IN MATERIA DI PIANI DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (RATE DI AMMORTAMENTO)	>>	12.000	12.000
CONCORSO STATALE PER MUTUI CONTRATTI DAI COMUNI, PROVINCE E COMUNITA' MONTANE PER FINALITA' DI INVESTIMENTO	>>	660 000	1.320.000

NOTE ESPLICATIVE

999/26/3

ALLEGATO C/3

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 89-91 A LEGISLAZIONE VIGENTE

FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI CONTO CAPITALE

(MILIONI DI LIRE)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1989	1990	1991
CONCORSO DELLO STATO NELLA SPESA DEGLI ENTI LOCALI IN RELAZIONE AI PREGRESSI MAGGIORI ONERI DELLE INDENNITA DI ESPROPRIO.	100 000	200 000	200.000
	100 000	872 000	1.532.000
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI			
RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO DELLA SEDE FAO	10.000	10.000	>>
AMMODERNAMENTO FUNZIONALE E LOGISTICO DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE ADIBITO AD USO MILITARE, ANCHE ATTRAVERSO ALIENAZIONE DI QUELLO DISMESSO ED INVESTIMENTI DA PARTE DI ENTI PUBBLICI OPERANTI NEL SETTORE DELL'ACQUISIZIONE DI IMMOBILI	10 000	30.000	50 000
RIFINANZIAMENTO DELLA LEGGE 6 FEBBRAIO 1985, N. 16, PER INFRASTRUTTURE DELL'ARMA DEI CARABINIERI	20.000	20 000	>>
ADEGUAMENTO ANTISISMICO DEGLI EDIFICI IN ZONE AD ALTO RISCHIO	20 000	60 000	110 000
PIANO DECENNALE DI GRANDE VIABILITA' ED INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	87 000	389.500	220.500
	147.000	509 500	380 500
MINISTERO DELLA DIFESA			
AUMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE DI SPESA DI CUI ALLA LEGGE 18 LUGLIO 1984, N.342, PER L'ACQUISIZIONE DI N. 2 NAVI CISTERNA	10 000	15.000	5 000
	10 000	15 000	5 000
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE			
INTERVENTI FINALIZZATI AL CONSEGUIMENTO DI OBIETTIVI IN AGRICOLTURA BIOLOGICA	5 000	10 000	10.000
CREDITO AGRARIO (LIMITE DI IMPEGNO)	10 000	10 000	10 000
INTERVENTI NEL SETTORE DELLE OPERE DI IRRIGAZIONE	25 000	190 000	240 000
	40 000	210 000	260 000

NOTE ESPLICATIVE

999/26/4

ALLEGATO C/3

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 89-91 A LEGISLAZIONE VIGENTE

FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI CONTO CAPITALE

(MILIONI DI LIRE)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1989	1990	1991
MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO			
CONTRIBUTI IN FAVORE DELLE CAMERE DI COMMERCIO	>>	>>	427.246
RIFINANZIAMENTO LEGGE N 808 DEL 1985 PER INTERVENTI PER LO SVILUPPO E L'ACCRESCIMENTO DI COMPETITIVITA' DELLE INDUSTRIE OPERANTI NEL SETTORE AERONAUTICO	>>	80.000	80.000
RIFINANZIAMENTO DELLA LEGGE N. 370 DEL 1986, RECANTE INTERVENTI IN FAVORE DELLE IMPRESE INDUSTRIALI ITALIANE PER INVESTIMENTI A MALTA	10 000	20 000	20.000
RIFINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI SMALTIMENTO DI RIFIUTI AI SENSI DEL DPR N. 915 DEL 1982	30.000	30.000	30.000
RIFINANZIAMENTO DELLA LEGGE N.49 DEL 1985 PER IL CREDITO ALLA COOPERAZIONE E LA SALVAGUARDIA DEI LIVELLI DI OCCUPAZIONE	30.000	70 000	70.000
PROGRAMMA DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE STRUTTURE DEGLI ENTI FIERISTICI	40 000	100.000	100.000
RIFINANZIAMENTO DELLA LEGGE N. 41 DEL 1986, ART. 11, COMMA 16, PER LA REALIZZAZIONE DI CENTRI COMMERCIALI ALL'INGROSSO	40 000	300.000	300.000
RIFINANZIAMENTO DEL FONDO PER L'ASSISTENZA TECNICA AL COMMERCIO, DI CUI ALL'ART. 3 DELLA LEGGE N. 121 DEL 1987	50.000	50 000	50.000
POLITICA MINERARIA	50 000	200 000	250 000
RIFINANZIAMENTO DEL FONDO NAZIONALE PER L'ARTIGIANATO	100 000	150.000	150.000
RIFINANZIAMENTO DELLA LEGGE N. 517 DEL 1975, IN MATERIA DI CREDITO AGEVOLATO AL COMMERCIO	130.000	225 000	200.000
INCENTIVI PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE, PER L'ARTIGIANATO E AMMODERNAMENTO DELLE IMPRESE MINORI	150.000	675.000	750.000
RIFINANZIAMENTO LEGGE N 308 DEL 1982 IN MATERIA DI FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA E DI RISPARMIO DEI CONSUMI ENERGETICI	250.000	1.150.000	1 250.000

NOTE ESPLICATIVE

999/26/5

ALLEGATO C/3

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 89-91 A LEGISLAZIONE VIGENTE

FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI CONTO CAPITALE

(MILIONI DI LIRE)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1989	1990	1991
PIANO FINANZIAMENTO ENEA	700.000	925.000	925.000
	1.580 000	3.975.000	4.602.246
MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE			
REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE NELL'AREA PORTUALE DI RAVENNA E DI ANCONA	>>	20.000	20.000
MODIFICA ALLE LEGGI 11 FEBBRAIO 1971, N. 50, 6 MARZO 1976, N. 51 E 26 APRILE 1986, N. 193 E NUOVA DISCIPLINA SULLA NAVIGAZIONE DI DIPORTO	2.000	2.000	2.000
PESCA MARITTIMA	20.000	40.000	60 000
INTERVENTI A FAVORE DEL CABOTAGGIO.	20 000	50.000	50.000
INTERVENTI PER LA DIFESA DEL MARE	20.000	100.000	150.000
INFRASTRUTTURE LOGISTICHE CAPITANERIE DI PORTO	30.000	50.000	40.000
AIUTI ALL'ARMAMENTO E CABOTAGGIO (AGEVOLAZIONI FISCALI)	50.000	120.000	120.000
INDUSTRIA CANTIERISTICA E ARMATORIALE (DIRETTIVA CEE N. 87/167)	120.000	220.000	318.000
INDUSTRIA CANTIERISTICA E ARMATORIALE (DIRETTIVA CEE N. 81/363)	230 000	285.000	65.000
	492.000	887.000	825 000
MINISTERO DI LE PARTECIPAZIONI STATALI			
INTERVENTI DEGLI ENTI DI GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI STATALI PER IL FINANZIAMENTO DI UN PROGRAMMA AGGIUNTIVO DI INVESTIMENTI NEL MEZZOGIORNO E PER IL CONFERIMENTO AL FONDO DI ROTAZIONE DELL'ENTE AUTONOMO MOSTRA D'OLTREMARE	50 000	100.000	100.000
INIZIATIVE PER LA REINDUSTRIALIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE DAL PROCESSO DI RISTRUTTURAZIONE DEL COMPARTO SIDERURGICO	330.000	330.000	>>

NOTE ESPLICATIVE

999/26/6

ALLEGATO C/3

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 89-91 A LEGISLAZIONE VIGENTE

FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI CONTO CAPITALE

(MILIONI DI LIRE)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1989	1990	1991
CONCORSO DELLO STATO NEL PAGAMENTO DELLE RATE DI AMMORTAMENTO DELLE OBBLIGAZIONI EMESSE DAGLI ENTI DI GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI STATALI	410.000	410.000	410.000
	790.000	840.000	510.000
MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO			
REALIZZAZIONE E RISTRUTTURAZIONE DI IMPIANTI DESTINATI AGLI SPETTACOLI MUSICALI, TEATRALI E CINEMATOGRAFICI (RATE DI AMMORTAMENTO MUTUI)	>>	25.000	50.000
RIFINANZIAMENTO DELLA LEGGE N. 65 DEL 1987 PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SPORTIVI (RATE AMMORTAMENTO MUTUI)	>>	90.000	90.000
RIFINANZIAMENTO DELLA LEGGE N. 217 DEL 1983, RECANTE DISCIPLINA QUADRO DEL TURISMO	100.000	100.000	100.000
NUOVE INIZIATIVE TURISTICHE REALIZZATE DALLE REGIONI E DALLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO SECONDO I CRITERI PREDISPOSTI DAL COMITATO DI CUI ALL'ARTICOLO 2 DELLA LEGGE 17 MAGGIO 1983, N. 217. RISTRUTTURAZIONE, INFORMATIZZAZIONE ED AMMODERNAMENTO DI STRUTTURE TURISTICHE RICETTIVE ED ALBERGHIERE, ANCHE IN RIFERIMENTO AL TURISMO GIOVANILE	150.000	200.000	25.000
	250.000	415.000	265.000
MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI			
INTERVENTI PER IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI RESTAURO, RECUPERO, VALORIZZAZIONE, CATALOGAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, NONCHE' PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI IN ATTUAZIONE DI PIANI PAESISTICI REGIONALI	200.000	699.000	973.000
	200.000	699.000	973.000
MINISTERO DELL'AMBIENTE			
RIFINANZIAMENTO DELLA LEGGE N. 441 DEL 1987, IN MATERIA DI SMALTIMENTO DI RIFIUTI (ONERE PER AMMORTAMENTO MUTUI)	>>	>>	50.000

NOTE ESPLICATIVE

999/26/7

ALLEGATO C/3

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 89-91 A LEGISLAZIONE VIGENTE

FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI CONTO CAPITALE

(MILIONI DI LIRE)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1989	1990	1991
PROGRAMMA DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE, IVI COMPRESO IL RISANAMENTO DEL MARE ADRIATICO; NORME GENERALI SUI PARCHI NAZIONALI E LE ALTRE RISERVE NATURALI; PROGETTI PER I BACINI IDROGRAFICI INTERREGIONALI E PER IL BACINO DELL'ARNO	617.000	1.388.000	1.650.000
	617.000	1.388.000	1.700.000
AMMINISTRAZIONI DIVERSE			
COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI PER IL POTENZIAMENTO DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE, INTEGRAZIONE DEL SISTEMA FOGNARIO, RISANAMENTO DEI CORPI IDRICI CHE INTERESSANO LE AREE URBANE NEL BACINO DEL PO (RATE AMMORTAMENTO MUTUI)	>>	6.000	6 000
INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA IDROVIARIO PADANO-VENETO	>>	30.000	40.000
TRAFORO MONTE CROCE CARNICO	>>	35.000	30.000
INTERVENTI CONNESSI CON LA REALIZZAZIONE DEL PIANO GENERALE DEI TRASPORTI IN RIFERIMENTO ALL'INTERMODALITA'	>>	40.000	45.000
PROSEGUIMENTO INTERVENTI FINALIZZATI ALLA SALVAGUARDIA DI VENEZIA	>>	250.000	500.000
INCENTIVI PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELL'ARCO ALPINO	5 000	10.000	10.000
COMPLETAMENTO LABORATORIO SCIENTIFICO DEL GRAN SASSO	5 000	15.000	40.000
CONTRIBUTO PER LA VALORIZZAZIONE E LA UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE IRRIGUE AD OPERA DELL'ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA ED IRPINIA	15 000	15.000	15.000
CONCORSO DELLO STATO NELLE SPESE DEI PRIVATI PER INTERVENTI VOLTI AL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI	20.000	20.000	20.000
COSTRUZIONE DI ALLOGGI E DI SEDI DI SERVIZIO PER LE FORZE DELL'ORDINE.	20.000	60.000	80.000
ISTITUZIONE DEL FONDO PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE DI OPERE E INFRASTRUTTURE PUBBLICHE	50.000	50.000	>>

NOTE ESPLICATIVE

999/26/8

ALLEGATO C/3

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 89-91 A LEGISLAZIONE VIGENTE

FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI CONTO CAPITALE

(MILIONI DI LIRE)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1989	1990	1991
INCENTIVI PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE ECONOMICA INTERNAZIONALE NELLE ZONE DEL CONFINE ORIENTALE	50.000	150 000	150 000
DIFESA DEL SUOLO IVI COMPRESE LE OPERE NECESSARIE ALLA SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DEL FIUME ARNO	100.000	700.000	1 000.000
INTERVENTO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE IN ROMA DI OPERE DIRETTAMENTE CONNESSE ALLA SUA CONDIZIONE DI CAPITALE D'ITALIA	150.000	250.000	150 000
INTERVENTI A FAVORE DELLA REGIONE SARDEGNA IVI COMPRESI QUELLI DESTINATI A REALIZZARE LA CONTIGUITA' TERRITORIALE	200.000	520.000	520.000
INTERVENTI ORGANICI PER LA RICOSTRUZIONE E LA RINASCITA DELLA VALTELLINA E DELLE ALTRE ZONE DELL'ITALIA SETTENTRIONALE COLPITE DALLE ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE DEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO 1987	250.000	550.000	550 000
INTERVENTI A FAVORE DELLA REGIONE CALABRIA.	330 000	1.020.000	1.000.000
PROGETTI INTEGRATI PER L'AVVIO DI UN PIANO PLURIENNALE DI INFRASTRUTTURE , IMPIANTI TECNOLOGICI E LINEE METROPOLITANE NELLE AREE URBANE.	455.000	805.000	805.000
	1.650.000	4.526.000	4.961.000
	8.886.656	20.068.486	22.284.641

NOTE ESPLICATIVE

D) — Quadro generale riassuntivo del bilancio triennale 1989 - 1991 delle Aziende autonome

999/36/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 89-91 A LEGISLAZIONE VIGENTE

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI : RISULTATI DI SINTESI E DIFFERENZIALI

(MILIONI DI LIRE)

	1989	1990	1991
ENTRATE			
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	9.295.014	9.950.440	10.543.639
DI CUI: AVANZO DELL'AZIENDA DEI TELEFONI DA VERSARE ALLO STATO TRAMITE L'AZIENDA POSTALE	375.392	437.398	440.970
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	777.332	861.654	994.026
TOTALE	10.072.346	10.812.094	11.537.665
ACCENSIONE DI PRESTITI	2.904.298	2.237.228	2.009.909
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	12.976.644	13.049.323	13.547.574
SPESE			
TITOLO I - SPESE CORRENTI	11.512.723	11.990.280	12.485.168
DI CUI: AVANZO DELL'AZIENDA DEI TELEFONI DA VERSARE ALLO STATO TRAMITE L'AZIENDA POSTALE	375.392	437.398	440.970
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.231.732	786.774	760.501
TOTALE	12.744.455	12.777.055	13.245.669
RIMBORSO DI PRESTITI	232.188	272.268	301.904
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	12.976.644	13.049.323	13.547.574
RISULTATI DIFFERENZIALI			
RISPARMIO PUBBLICO	-2.217.709	-2.039.840	-1.941.529
SALDO NETTO DA FINANZIARE	-2.672.109	-1.964.960	-1.708.004
RICORSO AL MERCATO	2.904.298	2.237.228	2.009.909
DI CUI: ANTICIPAZIONE DEL TESORO A COPERTURA DEL DISAVANZO DI GESTIONE	2.173.298	1.980.228	1.809.909

999/38/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 89-91 A LEGISLAZIONE VIGENTE

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI : ANALISI DELLE ENTRATE PER CATEGORIE

(MILIONI DI LIRE)

	1989	1990	1991
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI			
CATEGORIA I - VENDITA DI BENI E SERVIZI	8.397 567	8 935 468	9.477.603
CATEGORIA II - TRASFERIMENTI	508.312	563.281	610.201
CATEGORIA III - REDDITI	10.143	10.549	10.971
CATEGORIA IV - POSTE COMPENSATIVE DELLE SPESE	378.992	441.142	444.864
DI CUI : AVANZO DELL'AZIENDA DEI TELEFONI DA VERSARE ALLO STATO TRAMITE L'AZIENDA POSTALE	375.392	437.398	440.970
CATEGORIA V - SOMME NON ATTRIBUIBILI	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO I	9.295.014	9.950.440	10.543.639
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA VI - VENDITA DI BENI PATRIMONIALI	1.200	1.248	1.298
CATEGORIA VII - AMMORTAMENTI, RINNOVAMENTI E MIGLIORIE	776.132	860.406	992.728
CATEGORIA VIII - TRASFERIMENTI	>>	>>	>>
CATEGORIA X - PRELEVAMENTI DAI FONDI DI RISERVA	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO II	777.332	861 654	994.026
TOTALE	10.072.346	10.812 094	11.537.665

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 89-91 A LEGISLAZIONE VIGENTE

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI : ANALISI DELLE SPESE PER CATEGORIE

(MILIONI DI LIRE)

	1989	1990	1991
TITOLO I - SPESE CORRENTI			
CATEGORIA I - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	7.041.630	7.238.051	7.466.708
CATEGORIA II - PERSONALE IN QUIESCENZA	1.066.845	1.104.185	1.142.831
CATEGORIA III - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	1.849.738	1.914.479	1.981.486
CATEGORIA IV - TRASFERIMENTI	81.830	84.166	86.596
CATEGORIA V - INTERESSI	258.588	288.616	306.363
CATEGORIA VI - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	381.880	444.146	447.988
DI CUI: AVANZO DELL'AZIENDA DEI TELEFONI DA VERSARE ALLO STATO TRAMITE L'AZIENDA POSTALE	375.392	437.398	440.970
CATEGORIA VII - AMMORTAMENTI, RINNOVAMENTI E MIGLIORIE	776.132	860.406	992.728
CATEGORIA VIII - SOMME NON ATTRIBUIBILI	56.080	58.231	60.468
TOTALE TITOLO I	11.512.723	11.990.280	12.485.168
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA IX - COSTITUZIONE DI CAPITALI FISSI	1.231.732	786.774	760.501
CATEGORIA XIII - COSTITUZIONE DI FONDI DI RISERVA	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO II	1.231.732	786.774	760.501
TOTALE	12.744.455	12.777.055	13.245.669

999/42/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A A. 89-91 A LEGISLAZIONE VIGENTE

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI . RISULTATI DI SINTESI E DIFFERENZIALI

(MILIONI DI LIRE)

	1989	1990	1991
ENTRATE			
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	2.316.044	2.540.374	2.752.942
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.493.950	1.620.500	1 825.000
TOTALE	3.809 994	4.160.874	4.577.942
ACCENSIONE DI PRESTITI	700 000	600.000	300.000
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	4.509.994	4 760.874	4 877.942
SPESE			
TITOLO I - SPESE CORRENTI	2 805 875	3 055.862	3 305.462
DI CUI :			
AVANZO DELL'AZIENDA DEI TELEFONI DA VERSARE ALLO STATO TRAMITE L'AZIENDA POSTALE	375 392	437 398	440 970
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	1 643 950	1.620.500	1 475 000
TOTALE	4 449.825	4 676.362	4 780 462
RIMBORSO DI PRESTITI	60.169	84 513	97 480
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	4 509 994	4 760 874	4.877.942
RISULTATI DIFFERENZIALI			
RISPARMIO PUBBLICO	-489 831	-515 487	-552.520
SALDO NETTO DA FINANZIARE	-639 831	-515 487	-202.520
RICORSO AL MERCATO	700 000	600 000	300.000

BILANCIO TRIENNALE DELLE A A. 89-91 A LEGISLAZIONE VIGENTE

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI : ANALISI DELLE ENTRATE PER CATEGORIE

(MILIONI DI LIRE)

	1989	1990	1991
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI			
CATEGORIA I - VENDITA DI BENI E SERVIZI	2 056.336	2 222.181	2.397.917
CATEGORIA II - TRASFERIMENTI	96.758	144.588	169.065
CATEGORIA III - REDDITI	2 445	2.800	3.155
CATEGORIA IV - POSTE COMPENSATIVE DELLE SPESE	160 505	170 305	182.805
CATEGORIA V - SOMME NON ATTRIBUIBILI	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO I	2.316.044	2.540.3 4	2 752.942
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA VI - VENDITA DI BENI PATRIMONIALI	300	300	300
CATEGORIA VII - AMMORTAMENTI, RINNOVAMENTI E MIGLIORIE	1 493.650	1.620.200	1.824.700
CATEGORIA VIII - TRASFERIMENTI	>>	>>	>>
CATEGORIA X - PRELEVAMENTI DAI FONDI DI RISERVA	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO II	1.493.950	1.620.500	1.825.000
TOTALE	3.809.994	4 160.874	4.577.942

999/46/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A 89-91 A LEGISLAZIONE VIGENTE

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI : ANALISI DELLE SPESE PER CATEGORIE

(MILIONI DI LIRE)

	1989	199.	1991
TITOLO I - SPESE CORRENTI			
CATEGORIA I - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	503.038	514 '39	531 877
CATEGORIA II - PERSONALE IN QUIESCENZA	96.337	99.739	103.012
CATEGORIA III - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	190 997	197.669	204.574
CATEGORIA IV - TRASFERIMENTI	385 568	448 001	452.043
DI CUI : AVANZO DELL'AZIENDA DEI TELEFONI DA VERSARE ALLO STATO TRAMITE L'AZIENDA POSTALE	375.392	437 398	440.970
CATEGORIA V - INTERESSI	58.240	76 982	84.970
CATEGORIA VI - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	77.565	98 303	103.756
CATEGORIA VII - AMMORTAMENTI, RINNOVAMENTI E MIGLIORIE	1.493.650	1 620 200	1 824.700
CATEGORIA VIII - SOMME NON ATTRIBUIBILI	480	530	530
TOTALE TITOLO I	2.805.875	3 055 862	3.305.462
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA IX - COSTITUZIONE DI CAPITALI FISSI	1.643.650	1.620.200	1.474.700
CATEGORIA X - TRASFERIMENTI	300	300	300
CATEGORIA XIII - COSTITUZIONE DI FONDI DI RISERVA	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO II	1.643.950	1.620.500	1.475.000
TOTALE	4.449.825	4.676 362	4.780.462

999/48/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 89-91 A LEGISLAZIONE VIGENTE

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE : RISULTATI DI SINTESI E DIFFERENZI .I

(MILIONI DI LIRE)

	1989	1990	1991
ENTRATE			
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	1.567.754	1.525.756	1.410.012
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	3.180.284	5.682.785	2.875.410
TOTALE	4.748.037	7.208.540	4.285.422
ACCENSIONE DI PRESTITI	>>	>>	>>
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	4.748.037	7.208.540	4.285.422
SPESE			
TITOLO I - SPESE CORRENTI	1.567.754	1.525.756	1.410.012
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	2.746.322	4.734.225	1.959.085
TOTALE	4.314.076	6.259.981	3.369.097
RIMBORSO DI PRESTITI	433.962	948.559	916.325
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	4.748.037	7.208.540	4.285.422
RISULTATI DIFFERENZIALI			
RISPARMIO PUBBLICO	>>	>>	>>
SALDO NETTO DA FINANZIARE	433.962	948.559	916.325
RICORSO AL MERCATO	>>	>>	>>

999/50/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 89-91 A LEGISLAZIONE VIGENTE

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE : ANALISI DELLE ENTRATE PER CATEGORIE

(MILIONI DI LIRE)

	1989	1990	1991
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI			
CATEGORIA I - VENDITA DI BENI E SERVIZI	17.413	17.413	17.413
CATEGORIA II - TRASFERIMENTI	1.543.041	1.501.043	1.385.299
CATEGORIA III - REDDITI	500	500	500
CATEGORIA IV - POSTE COMPENSATIVE DELLE SPESE	3.000	3.000	3.000
CATEGORIA V - SOMME NON ATTRIBUIBILI	3.800	3.800	3.800
TOTALE TITOLO I	1.567.754	1.525.756	1.410.012
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA VI - VENDITA DI BENI PATRIMONIALI	50	50	50
CATEGORIA VII - AMMORTAMENTI, RINNOVAMENTI E MIGLIORIE	3.800	3.800	3.800
CATEGORIA VIII - TRASFERIMENTI	3.176.434	5.678.935	2.871.560
TOTALE TITOLO II	3.180.284	5.682.785	2.875.410
TOTALE	4.748.037	7.208.540	4.285.422

999/52/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 89-91 A LEGISLAZIONE VIGENTE

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE : ANALISI DELLE SPESE PER CATEGORIE

(MILIONI DI LIRE)

	1989	1990	1991
TITOLO I - SPESE CORRENTI			
CATEGORIA I - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	334 842	344.343	351 736
CATEGORIA II - PERSONALE IN QUIESCENZA	181.300	187.646	194 213
CATEGORIA III - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	491.061	487.548	504.612
CATEGORIA IV - TRASFERIMENTI	104.610	101.905	50.590
CATEGORIA V - INTERESSI	440.526	388.360	292.348
CATEGORIA VI - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	3.115	3 224	3.337
CATEGORIA VII - AMMORTAMENTI, RINNOVAMENTI E MIGLIORIE	3.800	3.933	4.071
CATEGORIA VIII - SOMME NON ATTRIBUIBILI	8.500	8.798	9.105
TOTALE TITOLO I	1.567.754	1.525.756	1.410.012
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA IX - COSTITUZIONE DI CAPITALI FISSI	2.514 477	4.402.374	1.929.377
CATEGORIA X - TRASFERIMENTI	231.845	331.851	29.707
CATEGORIA XI - PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO II	2.746.322	4.734.225	1.959.085
TOTALE	4.314.076	6.259.981	3.369.097

21/11/88 999/54/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A A 89-91 A LEGISLAZIONE VIGENTE

AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO RISULTATI DI SINTESI E DIFFERENZIALI

(MILIONI DI LIRE)

	1989	1990	1991
ENTRATE			
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	2 688 415	2.747.565	2.804 065
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	61 500	78 500	50 500
TOTALE	2.749 915	2.826 065	2.854 565
ACCENSIONE DI PRESTITI	>>	>>	>>
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	2.749.915	2.826 065	2.854.565
SPESE			
TITOLO I - SPESE CORRENTI	2 624 466	2 680.014	2.732 430
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	122.893	143 278	119.125
TOTALE	2.747 359	2.823.292	2 851 555
RIMBORSO DI PRESTITI	2 557	2 774	3.010
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	2.749 915	2 826.065	2.854.565
RISULTATI DIFFERENZIALI			
RISPARMIO PUBBLICO	63.950	67.552	71.635
SALDO NETTO DA FINANZIARE	2 557	2.774	3.010
RICORSO AL MERCATO	>>	>>	>>

999/56/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A A 89-91 A LEGISLAZIONE VIGENTE

AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO : ANALISI DELLE ENTRATE PER CATEGORIE

(MILIONI DI LIRE)

	1989	1990	1991
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI			
CATEGORIA I - VENDITA DI BENI E SERVIZI	2 388.642	2 448 642	2.505.142
CATEGORIA II - TRASFERIMENTI	74 173	73 173	73 173
CATEGORIA III - REDDITI	4.300	4 450	4 450
CATEGORIA IV - POSTE COMPENSATIVE DELLE SPESE	221 300	221.300	221.300
CATEGORIA V - SOMME NON ATTRIBUIBILI	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO I	2.688.415	2.747.565	2.804.065
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA VI - VENDITA DI BENI PATRIMONIALI	>>	>>	>>
CATEGORIA VII - AMMORTAMENTI, RINNOVAMENTI E MIGLIORIE	31.500	33.500	35.500
CATEGORIA VIII - TRASFERIMENTI	30.000	45.000	15.000
CATEGORIA X - PRELEVAMENTI DAI FONDI DI RISERVA	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO II	61.500	78.500	50.500
TOTALE	2.749.915	2.826.065	2.854.565

999/58/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A A. 89-91 A LEGISLAZIONE VIGENTE

AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO · ANALISI DELLE SPESE PER CATEGORIE

(MILIONI DI LIRE)

	1989	1990	1991
TITOLO I - SPESE CORRENTI			
CATEGORIA I - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	430 178	430 178	430.178
CATEGORIA II - PERSONALE IN QUIESCENZA	218	225	233
CATEGORIA III - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	2 022 310	2 076 118	2 126 413
CATEGORIA IV - TRASFERIMENTI	12 628	13 078	13 428
CATEGORIA V - INTERESSI	26 151	25 934	25 697
CATEGORIA VI - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	101.000	100 500	100 500
CATEGORIA VII - AMMORTAMENTI, RINNOVAMENTI E MIGLIORIE	31 500	33 500	35.500
CATEGORIA VIII - SOMME NON ATTRIBUIBILI	480	480	480
TOTALE TITOLO I	2.624 466	2 680 014	2 732 430
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA IX - COSTITUZIONE DI CAPITALI FISSI	122.893	143 278	119.125
CATEGORIA XI - PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI	>>	>>	>>
CATEGORIA XIII - COSTITUZIONE DI FONDI DI RISERVA	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO II	122 893	143 278	119 125
TOTALE	2 747.359	2 823 292	2 851.555

E) — Quadro generale riassuntivo del bilancio pluriennale programmatico dello Stato per il triennio 1989 - 1991

ALLEGATO E.

BILANCIO PROGRAMMATICO DELLO STATO 1989-1991:
QUADRO DI SINTESI E RISULTATI DIFFERENZIALI

(in miliardi di lire)

	1989	1990	1991	Incidenze sul PIL		
				1989	1990	1991
ENTRATE						
Tributarie	282.707	311 400	340.600	24,6	25,4	26,0
— dirette	156 542	175 300	192.600	13,6	14,3	14,7
— indirette	126.165	136.100	148.000	11,0	11,1	11,3
Altre entrate	58.492	64 500	69.300	5,1	5,3	5,3
(di cui extratributarie)	(57.954)	(63 950)	(68.700)			
Entrate finali	341 199	375.900	409.900	29,7	30,7	31,3
SPESE						
Correnti al netto di interessi	319.340	333.800	345.800	27,8	27,2	26,4
Interessi	87.725	86.300	81.200	7,6	7,0	6,2
Spese correnti	407.065	420.100	427.000	35,5	34,3	32,6
Spese in conto capitale	77.525	82.700	83.700	6,8	6,7	6,4
Spese finali	484.590	502.800	510.700	42,2	41,0	39,0
Risultati differenziali:						
Risparmio pubblico	−66.404	−44.750	−17.700	5,8	3,7	1,4
(di cui: al netto di interessi)	(21.321)	(41.550)	(63.500)	(1,9)	(3,4)	(4,8)
Saldo netto da finanziare	−143.391	−126.900	−100.800	12,5	10,4	7,7
(di cui: al netto di interessi)	−55.666	−40.600	−19.600	4,9	3,3	1,5
PIL a prezzi correnti	1.147.300	1 225.300	1.309.900			

ALLEGATO E/1.

BILANCIO PROGRAMMATICO DELLO STATO 1989-1991:
ANALISI DELLA SPESA PER CATEGORIE

(in miliardi di lire)

	1989	1990	1991
Organi costituzionali	1.112	1.200	1.250
Personale in attività	68.741	72.800	76.200
Personale in quiescenza	18.599	19.500	20.700
Acquisto beni e servizi	22.509	23.500	24.500
Trasferimenti	192.566	199.900	206.400
alle famiglie	11.655	12.400	13.300
alle imprese	5.185	5.400	5.600
alle aziende autonome	2.542	2.700	2.700
alle regioni	84.279	87.400	90.400
alle province e comuni	24.974	25.900	26.600
agli organismi previdenziali	43.381	45.200	46.000
agli altri enti pubblici	16.579	16.600	17.000
all'estero	3.971	4.300	4.800
Interessi	87.725	86.300	81.200
Poste correttive	15.262	16.300	16.100
Ammortamenti	493	500	500
Somme non attribuibili	58	100	150
Spese correnti	407.065	420.100	427.000
Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato	4.346	4.300	4.400
Beni mobili a carico diretto dello Stato	380	400	400
Trasferimenti	62.412	68.100	71.900
alle famiglie	144	200	300
alle imprese	7.806	8.200	8.600
alle aziende autonome	3.979	4.500	4.500
alle regioni	10.245	10.500	11.000
alle province e comuni	11.516	12.900	13.100
agli altri enti pubblici	21.933	22.600	23.200
all'Agenzia per il Mezzogiorno	6.640	9.000	11.000
all'estero	149	200	200
Partecipazioni azionarie e conferimenti	3.315	2.700	1.300
Concessione di crediti e anticipazioni per finalità produttive	3.680	3.700	2.700
Concessione di crediti e anticipazioni per finalità non produttive	3.392	3.500	3.000
Spese in conto capitale	77.525	82.700	83.700
Spese finali	484.590	502.800	510.700

Metto ai voti l'articolo 27.

È approvato.

L'esame degli articoli del disegno di legge di bilancio è così esaurito.

Ai sensi dell'articolo 129, comma 3, si procederà alla votazione finale del disegno di legge di approvazione del bilancio dopo la votazione degli articoli e del disegno di legge finanziaria nel suo complesso.

Nella seduta pomeridiana di oggi si passerà, quindi, all'esame degli articoli del disegno di legge finanziaria.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (*ore 13,20*).

DOTT CARLO GUELFI
Consigliere parlamentare anziano del Servizio dei resoconti parlamentari

Allegato alla seduta n. 201

Disegni di legge, annunzio di presentazione

In data 14 dicembre 1988 è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

MANCIA, INNAMORATO, FOGU, MERAVIGLIA, PIERRI, PUTIGNANO, ZANELLA, PEZZULLO, BOZZELLO VEROLE, MARIOTTI, CASOLI, AGNELLI Arduino, PIZZOL e MARNIGA. – «Concessione di un contributo annuo alla federazione italiana del campeggio e del *caravanning* - Federcampeggio» (1463).

Disegni di legge, rimessione all'Assemblea

Su richiesta di un quinto dei componenti la 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità), a norma dell'articolo 36, comma 3, del Regolamento, in data 14 dicembre 1988, il disegno di legge: «Contenimento della spesa sanitaria» (1449) (*Approvato dalla Camera dei deputati*), già assegnato alla Commissione stessa in sede redigente, è stato rimesso alla discussione e alla votazione dell'Assemblea.